

IN QUESTO
NUMERO
SPECIALE
S. POSSIDONIO



ACQUISTARE I LIBRI DI TESTO DA NOI CONVIENE!
SCONTO 20%
IN BUONO ACQUISTO SU TUTTI I PRODOTTI
PER LA SCUOLA!

Periodico di informazione
del Comune di Mirandola
fondato nel 1877

Numero 15
Agosto 2018

www.indicatoreweb.it

L'INDICATORE

MIRANDOLESE

Oltre tre milioni di euro, a carico dei nuovi gestori, per riqualificare la piscina interna ed esterna

Centro nuoto in dirittura d'arrivo

Il 30 settembre riaprirà ufficialmente la struttura con vasche rinnovate

Sta nascendo il nuovo Centro nuoto di Mirandola. La struttura riaprirà ufficialmente il prossimo 30 settembre con rinnovate vasche interne ed esterne, spazi ripensati e razionalizzati e tante novità. Qualcosa insomma di assolutamente inedito rispetto al "vecchio" Centro nuoto.

I lavori di riqualificazione costeranno oltre tre milioni di euro, a carico dei nuovi gestori.

«Il Comune vuole infatti restituire alla cittadinanza un edificio completamente rinnovato - ha dichiarato il vicesindaco **Alessandro Ragazzoni** - che possa svolgere la sua funzione in totale, piena autonomia e senza ulteriori disservizi. La piscina riaprirà un po' più tardi rispetto a quanto originariamente programmato, ma gli interventi sono stati necessari per avere una struttura performante, funzionale, adatta alle nuove esigenze».

A pag. 5



Lavori all'interno
del Centro nuoto

MIRANDOLA

«Un parco per il fitness»

La consegna del nuovo progetto



Gli amanti del fitness all'aria aperta chiedono al Comune di Mirandola un'area attrezzata. Il sindaco: «Ulteriore qualificazione delle aree verdi pubbliche».

A pag. 11

IL RICORDO

Marchionne a Mirandola



Il 5 novembre 2010 **Sergio Marchionne**, scomparso nei giorni scorsi, arrivò a Mirandola per ritirare il Premio Pico della Fondazione Cassa di Risparmio. Cronaca di una giornata speciale e ricordo di un uomo che ha segnato la storia dell'industria italiana.

A pag. 4

MIRANDOLA

Successo per il bando sicurezza

Ha avuto un notevole riscontro l'iniziativa del Comune di Mirandola di erogare contributi per le famiglie che installeranno sistemi di sicurezza presso le loro abitazioni.

A pag. 3

SAN MARTINO SPINO

Torna la Sagra del Cocomero

Si svolgerà dal 17 al 21 agosto a San Martino Spino la 51esima edizione della Sagra del Cocomero, appuntamento estivo sempre molto atteso.

Alle pagg. 12 e 21

Assunzioni e nuovo comandante per la municipale dell'Unione

Si prevedono nuove assunzioni nel Corpo intercomunale di polizia municipale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord. A breve partirà la selezione per assegnare l'incarico di comandante del Corpo intercomunale e saranno avviate le procedure per reclutare sette nuovi agenti di polizia municipale. Prosegue anche il progetto di ampliamento della videosorveglianza. È imminente la sostituzione delle

vecchie telecamere con nuovi modelli, che consentiranno l'omologazione del sistema nei sette Comuni aderenti al Corpo unico di polizia municipale. Per procedere con l'installazione dei congegni si attende la nomina della direzione lavori, la cui procedura è in corso. Dopo di che saranno installate le nuove telecamere, per cui si passerà dai 181 dispositivi esistenti a 342.

Continua a pag. 3

I Rulli Frulli aprono l'incontro tra Papa Francesco e i giovani



La musica è integrazione: dall'Emilia-Romagna, la "ciurma" Rulli Frulli a Roma l'11 agosto per aprire

l'incontro dei giovani italiani con **Papa Francesco** al Circo Massimo.

A pag. 13

I Rulli Frulli in azione

T-Roc Born Confident

Il crossover compatto da € 21.900

DI SERIE:

- Front Assist con riconoscimento pedoni
- Lane Assist
- Adaptive Cruise Control
- Active Info Display



T-Roc 1.0 TSI 115 CV Style BlueMotion Technology da € 21.900,00 (chiavi in mano IPT esclusa). Listino € 23.100 (chiavi in mano IPT escl.) meno € 1.200 (IVA inclusa) grazie al contributo Volkswagen Extra Bonus e delle Concessionarie Volkswagen. Offerta valida per contratti entro il 31.08.2018.

Mirauto s.r.l.

Via Statale sud n.40 41037 Mirandola (MO) - Tel. 0535/20253 - Fax 0535/24507
info@mirauto.volkswagengroup.it - www.mirauto.it - Ci trovi anche su FACEBOOK



LUGLI/FORZA ITALIA

«Tari, è arrivata la stangata: in bolletta aumenti del 40%»

Mirandola, Cividale, Mor-
tizzuolo, Tramuschio, Gavello,
San Martino Spino, Tre Gobbi,
San Martino Carano e San Gia-
como Roncole. La stangata tan-
to temuta e annunciata alla fine è
arrivata. In questi giorni, infatti,
nelle buchette della posta dei
cittadini residenti nel capoluogo
di Mirandola e di quelli delle abbandonate
frazioni, stanno arrivando le prime bollette
dei rifiuti, calcolate con la nuova modalità
della tariffa puntuale corrispettiva, in ap-
plicazione dal 1° gennaio 2018.
Per molti è una vera e propria batosta.
C'è chi per i primi sei mesi del 2018
deve pagare 163 euro mentre per tutto
il 2017 ha pagato solo 180 euro. Oppure



chi per tutto il 2017 ha pagato
134 euro e ora da gennaio a
giugno 2018 deve sborsare già
156 euro. Questo vuol dire,
dunque, che da qui a dicembre
gli importi raddoppieranno e
voglio ricordare che noi, come
opposizione di centro destra,
abbiamo votato contro l'aumento
della Tari per i nostri compaesani
mirandolesi e residenti delle abbandonate
frazioni. Buon inizio di vacanze a tutti. Il
2019 si avvicina e insieme cambieremo
in meglio Mirandola e frazioni. E-mail
marianlugli.e@gmail.com, telefono
348/7763742.

MARIAN LUGLI
Capogruppo Forza Italia

RAPINE

La banda del sabato in azione a Medolla e Cavezzo

Preoccupano le due
rapine perpetrate a Me-
dolla e Cavezzo nel giro
di appena una settimana.
La prima è avvenuta
sabato 21 luglio intorno
alle 17.30 al distributore
carburanti di via Mat-
teotti, a Medolla. Tre
uomini, con occhiali da
sole, cappello e giubbotti
anti infortunistica, hanno
aspettato su una Fiat Uno
bianca che nei pressi delle pompe del me-
tano non ci fosse nessun cliente per entrare
in azione. Hanno quindi avvicinato uno
dei gestori, lo hanno stratonato e, dopo
averlo colpito in testa con il calcio di una
pistola, gli hanno strappato un borsello
con circa 400 euro. Nella fuga uno dei
titolari, accorso dalle urla del gestore,
ha tentato di fermare la fuga dei banditi
scagliando una tanica di benzina contro
l'auto, che è rimasta danneggiata. Dopo
una ventina di minuti sono intervenuti



i carabinieri della Compagnia di Carpi.
Sabato 28 luglio, intorno alle 13.30, nuova
rapina, questa volta all'Eurospin di via di
Vittorio, a Cavezzo (foto). In questo caso
tre uomini, a volto coperto, si sono fatti
consegnare da una cassiera 2.000 euro e
sono fuggiti su una Fiat Uno bianca, poi
abbandonata. Non è ancora chiaro se si
tratti della stessa banda, ma le circostanze
delle rapine (il sabato, stessa tipologia di
auto), lo farebbero pensare. I carabinieri
indagano.

FACEBOOK

L'Ausl cerca di smontare le false notizie sui social



L'immagine della
campagna dell'Ausl
di Modena contro le
fake news

I social rappresentano un'oppor-
tunità straordinaria di dialogo e di
confronto. Capita però spesso che
l'assenza di filtri dia spazio, più o meno
consapevolmente, a notizie false o,
più semplicemente, distorte. Una cri-
tica presente anche in tema di salute.

Per aiutare gli utenti a orientarsi nel
“tempestoso” mare del web, l'Ausl di
Modena ha ideato una nuova rubrica,
in diretta sul proprio canale Facebook:
"Ho sentito dire che...", con lo scopo di
fare chiarezza grazie alla disponibilità
degli specialisti dell'Ausl.

AREA NORD

Il legale del processo Aemilia relazionerà in Consiglio Unione



«Uomini, mezzi e strumenti: così si aumenta la sicurezza»

La sicurezza di una comuni-
tà è un bene essenziale sul quale
il Partito Democratico, in tutti i
Comuni dell'Unione, sta lavo-
rando da tempo perché venga
incrementata, da una parte, la
presenza di uomini, mezzi e stru-
menti a disposizione degli enti e
delle istituzioni preposte, dall'al-
tra, per mettere in rete, cioè condividere sul
territorio, quanto più possibile strumenti
operativi per rispondere in modo efficace
alla molteplicità dei fenomeni criminali
che vanno dalle infrazioni al codice della
strada, ai delitti più gravi e insopportabili,
passando per il bullismo nelle scuole e
l'assoluta mancanza di senso civico che
quotidianamente sperimentiamo.



municipale: si passerà dai 181 di-
spositivi esistenti a 342 e saranno
individuati appositamente nuovi
siti ovvero i varchi d'ingresso alle
città da attenzionare.

C'è poi un "intervento civi-
co" massiccio: si sono formati 31
gruppi nell'ambito del progetto
del controllo di vicinato, con
cittadini che hanno aderito alla proposta
dell'Unione attuata in serate informative
su tutto il territorio; inoltre il numero di
assistenti civici dell'Area Nord passerà
da 25 a 46. Alle parole seguono i fatti,
con l'impegno di non abbassare la guardia,
perché noi del Partito Democratico conti-
nueremo a incalzare l'Amministrazione e
il sindaco affinché il ministero degli Interni
risponda alla nostra richiesta di integra-
zione degli organici del commissariato di
Mirandola e per le risorse mancanti per
il progetto dell'ex "Gil" quale sede della
polizia di Stato e della polizia stradale.
Inoltre attendiamo da tempo una risposta
del Comando dei carabinieri per quanto
riguarda il progetto dell'ex "Milizia" come
loro nuova sede.

La sicurezza dei cittadini richiede
un lavoro costante e paziente, talvolta
silenzioso, ma è proprio quando viene
condiviso e cioè abbraccia un territorio,
oltre il confine della nostra città, che può
rispondere in modo più efficace al legitti-
mo bisogno e diritto dei cittadini a essere
protetti nei loro beni e affetti, e in questo
modo allontanare la paura, rafforzare la
nostra cultura alla solidarietà e all'ac-
coglienza sconfiggendo la disumanità
diligante.

ENRICO DOTTI
Capogruppo Partito Democratico

CARABINIERI

Chiuso a San Giacomo Roncole un centro estivo cinese abusivo

Aveva creato un
centro ricreativo dopo
scuola abusivo in una
villa di San Giacomo
Roncole ancora inagibile
dopo il sisma 2012. Per
questo C.X., 47 anni,
nato in Cina, proprie-
tario dell'abitazione e
altri sei connazionali che



gestivano la “colonia”
sono stati denunciati dai
carabinieri. Al momento
del blitz dei militi di Carpi
e Mirandola, nel centro
ricreativo, privo di ogni
autorizzazione, erano pre-
senti 70 bambini cinesi,
uno dei quali di appena
cinque anni.

HICHAM LEZMOURI

Preoccupazione per il giovane scomparso a San Prospero

Sono ancora in corso le
ricerche di **Hicham Lezmouri**
(nella foto), 14 anni, scomparso
da casa, a San Prospero. Il
ragazzo, nato in Marocco, è
scappato, probabilmente, per
ritornare nel Paese di origine.
È stato il padre a denunciare
ai carabinieri di San Prospero,
l'allontanamento volontario del figlio,
riferendo che il ragazzo, più volte in
passato, aveva manifestato l'intenzione
di tornare in Marocco perché non si era



inserito nel tessuto sociale del
paese in cui vive da anni con
la famiglia. Dai primi accerta-
menti dei carabinieri, il 14enne
potrebbe trovarsi tra Genova,
Ventimiglia e Tolone, forse
con l'intenzione di imbarcarsi
su una nave verso il Marocco.
I carabinieri invitano chiunque
abbia informazioni utili alle ricerche
a contattare il 112 oppure il comando
della compagnia di Carpi al numero
telefonico: 059/6227600.

L'approvazione del Piano di Zona per la
salute e il benessere sociale del triennio
2018/2020, comprensivo del piano
attuativo per l'anno 2018, nell'ambito
distrettuale di Mirandola. L'ordine
del giorno presentato dal consigliere
Maurizio Boetti a nome del Gruppo
consiliare Lega Nord Padania, relativo alla
richiesta allo studio legale incaricato parte
civile al processo Aemilia di relazionare
presso il Consiglio dell'Unione, è stato
approvato all'unanimità.

L'INDICATORE MIRANDOLESE

Periodico del Comune di Mirandola fondato nel 1877 - Autoriz. del Tribunale di Modena n. 1247 del 30-08-95
Tiratura: 20.500 copie - Distribuzione gratuita
Direttore responsabile: Fabio Montella - Caporedattore: Luca Marchesi
Grafica: Ufficio Stampa Comune di Mirandola
Stampa: F.D.A. Eurostampa S.r.l. - Borgosatollo (Bs) - tel. 030/2701606
Pubblicità: Gruppo RPM Media S.r.l. - v. Agnini 47 - Mirandola (Mo)
pubblicità tel. 800 047999, fax: 0535/609721, e-mail: indicatore@grupporpmmedia.it
Le lettere al giornale (con firma verificabile) vanno indirizzate a
L'Indicatore Mirandolese, via Giolitti, 22 Mirandola 41037 tel. 0535/29525,
fax 0535/29541 e-mail: fabio.montella@comune.mirandola.mo.it
Chiuso in redazione il 30 luglio 2018. Prossimo numero il 30 agosto 2018



Tribuna

I lavori del Consiglio comunale di
Mirandola nell'opinione dei capigruppo

BREVI

RICERCATA PER FURTI CON... L'ABBRACCIO



I carabinieri hanno diffuso nei giorni
scorsi la foto di una donna romana di 27
anni (sopra) che sarebbe la responsabile
di numerosi furti con destrezza, messi a
segno negli ultimi giorni, con la tecnica
dell'abbraccio. Vittime sono soprattutto
anziani residenti a Carpi e nei Comuni
limitrofi. La donna si avvicina al malcap-
itato e finge di essere una vecchia amica.
In un empito irresistibile di falso affetto
abbraccia quindi la vittima e intanto ne
aprofitta, con grande abilità, per sfilare
catenine, orologi e altri preziosi, senza
che il derubato si accorga di nulla, per
poi dileguarsi rapidamente. Secondo i
carabinieri la donna viaggia a bordo di
una Fiat Bravo e ha un complice. Dopo
la diffusione della foto è stato possibile
ricostruire cinque furti, eseguiti con la
stessa tecnica, di cui sarebbe autrice la
donna. Uno a Bomporto ai danni di un
uomo di 79 anni al quale è stato sottratto
un Rolex da 15 mila euro, due a Carpi, uno
a Mirandola e uno a San Felice.

CANTIERI IRREGOLARI: CINQUE DENUNCE

Cinque denunce nei confronti di
imprenditori edili della Bassa per varie
irregolarità. È questo il risultato di una
complessa indagine svolta dal Comando
carabinieri di Carpi, svolta in collabo-
razione con alcune stazioni della Bassa
dell'Arma, avviata nell'ottobre scorso. Il
tutto era nato dalla segnalazione di un
carabiniere, che aveva notato un campano
pregiudicato al lavoro in un cantiere. Da lì
erano stati effettuati controlli a tappeto che
hanno portato alla denuncia di un 68enne
di Cavezzo, che non aveva verificato l'ido-
neità dell'impresa che aveva lavorato nella
sua abitazione durante la ricostruzione
post sisma, e di altre quattro persone. A
vario titolo sono stati contestati l'assenza
dei piani della sicurezza di cantiere, la
mancanza di visite mediche degli operai
e reati amministrativi, per circa 21 mila
euro di sanzioni. Le indagini sono tuttora
in corso.

DUE CAVEZZESI SPACCIARONO AI VIP

Nella notte tra il 22 e il 23 luglio sono
stati arrestati dai carabinieri due fratelli
residenti a Cavezzo, di 38 e 34 anni, con
l'accusa di rifornire di cocaina modelle,
calciatori non professionisti, imprenditori
tessili, una "starlette" della tv, ma anche
operai, impiegati e una hostess. A casa
dei due fratelli, di origine tunisina, sono
stati trovati gli strumenti necessari al
confezionamento della droga e contanti
per 4.500 euro.

ARRESTATO PERCHÉ MINACCIA LA MADRE

Un 28enne di Medolla è stato arre-
stato nei giorni scorsi dai carabinieri della
Compagnia di Carpi perché minacciava la
madre e la sorella. A quanto è stato reso
noto dall'Arma, l'uomo, nato a Reggio
Calabria da genitori marocchini, accu-
sava la madre di fare troppa confusione
durante le faccende domestiche e la sorella
perché ha un lavoro e modi di vita troppo
occidentali. Il 28enne avrebbe per questi
motivi dato più volte in escandescenza. La
più recente delle sue sfuriate non è passata
inosservata. Sono stati allertati i cari-
abinieri, che sono prontamente intervenuti
per placare gli animi del focoso giovane.

MIRANDOLA

Verranno soddisfatte 56 domande per un importo di circa 55 mila euro

Il Comune finanzia la sicurezza

Successo per il nuovo bando per l'installazione di impianti nelle abitazioni

Ha avuto un notevole riscontro l'iniziativa del Comune di Mirandola di erogare contributi per le famiglie che installeranno sistemi di sicurezza presso le loro abitazioni.

La graduatoria 2018 dei beneficiari è pubblicata sul sito del Comune di Mirandola (www.comune.mirandola.mo.it). Complessivamente sono state presentate 56 domande, 45 accolte, mentre 11 sono in attesa del rifinanziamento del capitolo. Due erano state escluse perché non avevano i requisiti richiesti. Il Comune erogherà così

39.610,20, euro che permetteranno di soddisfare, per il momento, 45 domande. Con una successiva variazione di bilancio di 15 mila euro, che sarà adottata in questi giorni, verranno finanziate le rimanenti domande. Oggetto del contributo (per un importo fino a 1.000 euro a famiglia e non superiore al 50 per cento della spesa preventivata) saranno impianti d'allarme, porte blindate e sistemi di videosorveglianza.

Anche il precedente bando aveva registrato molte domande (71 quelle ammissibili, tutte finanziate).

DALLA PRIMA

Telecamere, varchi e controllo di vicinato

«Entro la fine dell'anno le telecamere saranno montate – afferma l'assessore al Corpo unico di polizia municipale **Filippo Molinari** – l'ultima fase consisterà nell'individuazione dei varchi, per i quali già abbiamo previsto un incarico di progettazione da 10 mila euro». Sempre in tema sicurezza, si sono formati 31 gruppi nell'ambito del progetto del controllo di vicinato, con cittadini che hanno aderito alla proposta dell'Unione attuata in serate informative su tutto il territorio.

Inoltre, il numero di assistenti civici dell'Area Nord passerà da 25 a 46. Dei 21 nuovi membri, formati nei mesi scorsi, sei prenderanno servizio a San Possidonio, cinque a San Felice, quattro a Mirandola e due a San Prospero, Medolla e Concordia.

«Queste iniziative rappresentano un impegno serio e concreto che come sindaci dell'Area Nord ci siamo assunti per rinforzare la sicurezza all'interno del nostro territorio – commenta Filippo Molinari – Il pacchetto sicurezza si basa su risorse certe e il progetto si concretizza interamente all'interno dell'Unione».

Siamo in attesa di una risposta dal ministero degli Interni per l'integrazione degli organici del commissariato di Mirandola e per le risorse mancanti per il progetto dell'ex Gil quale sede della polizia di Stato e della polizia stradale. Inoltre attendiamo da tempo una risposta del Comando dei carabinieri per quanto riguarda, sempre a Mirandola, il progetto dell'ex Milizia come loro nuova sede».

MIRANDOLA

Fiom preoccupata per i lavoratori Barbi



La vertenza contro il tempo per salvare i posti di lavoro della Carrozzeria Barbi, storica azienda di Mirandola che produce autobus dal 1905, al momento non dà segnali di poter arrivare a soluzioni condivise. Infatti anche dopo l'incontro di venerdì 20 luglio presso il Comune di Mirandola, alla presenza del sindaco **Maino Benatti**, che ha preso a cuore la questione, non sono emersi elementi tali da far intravedere una soluzione condivisa da tutte le parti coinvolte nella vicenda.

«La crisi della carrozzeria Barbi – affermano **Cesare Pizzolla**, segretario Fiom-Cgil Modena e **Massimiliano Grazioso**, referente Fiom-Cgil Mirandola – si protrae da diverso tempo, tra ritardi di pagamento degli stipendi e incertezze sul futuro produttivo dello storico stabilimento mirandolese.

Alcuni mesi fa si era affacciata una

newco creata dalla figlia di **Carlo Barbi**, la Barbi & Coach, che aveva palesato la volontà di dare continuità produttiva alla carrozzeria Barbi e assumendo anche tutti i lavoratori ancora in forza, chiaramente, essendo l'unica proposta in campo che potesse dare delle risposte alle aspettative dei lavoratori, la soluzione era stata salutata positivamente dalla Fiom-Cgil.

Purtroppo nell'incontro di venerdì, sia la Fiom che il sindaco, hanno dovuto riscontrare la non volontà da parte del padre di vendere e le difficoltà della figlia di comprare. Questa posizione della famiglia Barbi – dichiarano Pizzolla e Grazioso – è irresponsabile in quanto, in assenza di un'alternativa, mette in mezzo alla strada 14 lavoratori con le relative famiglie che da anni hanno contribuito con il proprio impegno al buon andamento dell'azienda e adesso viene dato loro il benservito.



Oltre alla imminente perdita del lavoro i lavoratori devono subire da più di un anno il non puntuale pagamento dello stipendio e sono sottoposti al ricatto di essere pagati solo se non scioperano e se concludono le ultime commesse. Questo atteggiamento è inaccettabile, in spregio a qualsiasi regola legale e di buon senso, che non andava bene nel 1905, quando è nata l'impresa, immaginiamo oggi nel 2018.

Difatti, nonostante la proprietà abbia fatto uscire un pulman a notte fonda, quando il presidio dei lavoratori si è allentato, non avendo il coraggio neanche di farlo con la presenza dei lavoratori, e quindi ricevendo il compenso dalla vendita dell'automezzo, la risposta alla richiesta di pagamento dello stipendio di giugno è stato «non ve lo diamo sino a quando non rientrate e anche se rientrate vi diamo solo un piccolo acconto». Posizione inaccettabile non degna degli imprenditori che lo hanno preceduto alla guida di questa azienda.

Quindi venerdì sera le parti si sono lasciate con un nulla di fatto, il sindaco si è impegnato a verificare la possibilità di continuare il confronto in sede di assessorato regionale e la Fiom e i lavoratori, alla luce dell'ultimo atto dell'azienda (l'uscita dell'automezzo a notte fonda), hanno deciso di ampliare il presidio permanente anche durante le ore notturne, sino a quando non si riuscirà a trovare una soluzione condivisa ai bisogni dei lavoratori che sono gli unici che in questa vicenda non hanno responsabilità. I lavoratori non possono pagare sulla loro pelle – concludono i sindacalisti Fiom – i problemi della Carrozzeria Barbi».

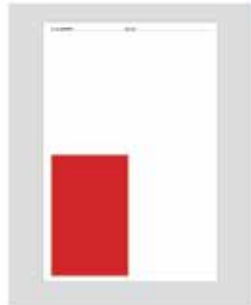
L'INDICATORE

MIRANDOLESE

LISTINO SPECIALE SAGRE E FESTE DI PAESE

VOLETE RISERVARE QUESTO SPAZIO SU L'INDICATORE PER PROMUOVERE I VOSTRI EVENTI E PUBBLICARE LA LOCANDINA DELLA VOSTRA FESTA?

1/4 DI PAGINA
127 x 200 mm



Il prezzo a Voi riservato per questo formato è
€ 150,00 + IVA.

Promozione rivolta ad Associazioni locali, Onlus e Proloco che organizzano sagre e feste di paese.

MODALITÀ DI INVIO DEL MATERIALE

La locandina dell'evento dovrà essere inviata in formato JPEG o PDF a graficalndicatore@team99.it

PER INFORMAZIONI CONTATTARE
Gruppo RPM Media Srl 800 047999
Indicatore@grupporpmmedia.it

Dal 1960 abbiamo a Cuore
i Vostri Cari

SILVESTRI

ONORANZE FUNEBRI

La semplicità
di un Addio

SERVIZIO 24 ORE SU 24

LAPIDI - MONUMENTI
MARMI E GRANITI

Cell. 333 81 92 012
Via Statale Nord, 40/44 - Mirandola

MIRANDOLA

Il 5 novembre 2010 il suo elicottero atterrò allo stadio Lolli

Marchionne e i cani di Pomigliano

In un'intervista al nostro giornale il manager raccontò retroscena inediti



La morte di **Sergio Marchionne**, il manager ai vertici di Fiat Chrysler Automobiles scomparso a 66 anni a Zurigo, riporta alla memoria una giornata a suo modo storica per Mirandola. Era il 5 novembre 2010 quando il manager che aveva riportato Fiat a competere a livello internazionale, venne insignito del Premio Pico della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola. Nessuno, prima di lui (e soltanto il cantante **Ligabue**, dopo di lui), è stato in grado di attirare l'attenzione dei media nazionali sul Premio della Fondazione (che, per inciso, meriterebbe di essere maggiormente valorizzato, per la qualità della proposta offerta).

Marchionne mobilità dispositivi di sicurezza che mai si erano visti a Mirandola. Arrivò in elicottero da Torino e atterrò sul manto erboso dello stadio "Lolli", salutato da alunni delle elementari. Scortato da carabinieri e agenti di polizia in assetto antisommossa, il manager si diresse verso il Teatro Nuovo, davanti al quale fu oggetto anche di una contestazione



da parte di Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e Fiom-Cgil, che in lui vedevano «l'esempio più evidente di una classe imprenditrice responsabile della condizione di crisi economica» in cui si trovava l'Italia. Marchionne, ovviamente, non ne fu granché turbato, abituato a ben altre vertenze sindacali. Del resto, la vita di grandi capitani d'industria come lui è spesso letta in chiaroscuro: sono amati o detestati, a seconda che li si consideri come geniali innovatori o come una rivisitazione dei vecchi "padroni delle ferriere". Bianco o nero, è difficile che diano un'immagine grigia, neutra.

Nel suo inconfondibile maglione blu, Marchionne rilasciò al nostro giornale un'intervista inedita, che resta negli annali (e che abbiamo ripubblicato, ora, su www.indicatoreweb.it). Incalzato dalle domande del nostro collaboratore, **Gabriele Testi**, il manager parlò di **Pico**, filosofia, integrazione tra culture, tortellini, giornali, sindacati e dei cani randagi di Pomigliano d'Arco, che nello stabilimento Fiat «scorrazzavano sino a entrare

IL RICORDO

«Per la Fondazione fu un onore consegnargli il Premio Pico»

Sergio Marchionne, cavaliere del lavoro, nella sua lunga e lungimirante carriera di Ceo, tra i numerosi riconoscimenti che ha ricevuto, va ricordato, per quanto riguarda il nostro territorio, il conferimento del Premio Pico della Mirandola nel corso della undicesima edizione tenutasi nel 2010. Il Premio è una realtà affermata e ben conosciuta sia in Italia che all'estero. Dello stesso sono state insignite diverse personalità distinte in ambito economico, finanziario, imprenditoriale, scientifico, culturale e filantropico. La motivazione del conferimento del Premio fu: «...per aver portato, con alta professionalità e attraverso un'accorta gestione delle problematiche Fiat, la più importante azienda privata italiana, ad assumere un ruolo di leadership mondiale». Il Comitato scientifico, presieduto da **Rainer Masera**, nell'attribuirgli il Premio era stato motivato dal risanamento e dal rilancio di Fiat, in quanto, negli anni 2003 e 2004 si erano ipotizzati interventi pubblici volti al rilievo di fatto delle attività automobilistiche. Marchionne, viceversa, puntando su scelte coraggiose sul capitale umano, che in quel momento a suo vedere non era opportunamente valorizzato in azienda, e rescindendo alcuni vincoli che soffocavano l'attività del Lingotto, avviava il gruppo Fiat a nuove sfide

imprenditoriali a livello mondiale che si sono poi concluse con la fusione, transatlantica, con Chrysler, creando nel gennaio 2014 il settimo gruppo mondiale automobilistico Fiat Chrysler Automobiles (Fca). Marchionne nel ritirare il Premio, il 5 novembre 2010, nella prestigiosa cornice del Teatro Nuovo di Mirandola, non si limitò a un formale ringraziamento, ma indicò, attraverso un'ampia e dettagliata relazione, i risultati che Fiat aveva raggiunto in quel momento grazie alla «volontà, l'impegno e la passione delle migliaia di persone che per essa lavorano».

Ricordando gli studi di Filosofia e richiamandosi al grande umanista **Pico della Mirandola** rammentava che «più importante della libertà in sé è il modo in cui decidiamo di esercitarla. La vera libertà consiste nell'impegno. Questo è il compito che ci assegna Pico della Mirandola: esercitare la nostra libertà per dare forma e valore alla società del futuro». Per la Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e per il Comitato scientifico del Premio Pico è stato un grande onore insignire Sergio Marchionne.

COSIMO QUARTA
segretario generale
Fondazione Cr Mirandola

Sergio Marchionne con il busto di Pico. A sinistra, la consegna del premio e due dei contestatori in piazza Costituente



nel reparto verniciatura». Insomma, all'*Indicatore* Marchionne parlò a 360 gradi, evidenziando, oltre alle sue doti professionali, un lato umano di persona curiosa e aperta al prossimo e al mondo, Mirandola compresa. Nel dare il benvenuto ai premiati (oltre a Marchionne, furono insigniti del premio Pico anche l'artista **Fernando Botero**, i titolari di Liu Jo **Marco** e **Vannis Marchi** e lo scrittore **Giuseppe Pederiali**), il sindaco **Maino Benatti** segnalò che la ripresa dalla crisi mondiale del 2008 era ancora «debole» in quella fine del 2010. «Per uscirne a testa alta occorre mettere mano al più presto alle riforme; avanzare un progetto di "patto dei produttori" che metta al centro il lavoro, l'aumento della produttività, il salario, i diritti e il sostegno alle imprese con una politica industriale e fiscale efficace. Bisogna riproporre la questione sociale e affrontare gli effetti della crisi sull'occupazione, sulla specificità del sistema produttivo italiano, sulle disuguaglianze sempre più accentuate. Si deve infine riaffermare con forza l'importanza della responsabilità e dei diritti nel quadro di una società aperta, multietnica e multiculturale e in evoluzione». Parole che erano anche nelle corde di Marchionne, un uomo che amava ricordare come la laurea in Filosofia non era stata la più inutile, per la sua carriera, tra le tre che aveva preso...

MANTOVA

dal 13 al 16 agosto a Grazie di Curtatone in provincia di Mantova

Con Radio Pico all'Antichissima Fiera delle Grazie 150 madonnari all'opera per un evento unico tra arte e tradizione

Informazione a pagamento

Anche quest'anno **Radio Pico** si riconferma media partner di uno degli eventi clou dell'estate mantovana, l'Antichissima Fiera delle Grazie, in programma dal 13 al 16 agosto 2018. Da tre anni inoltre, il gruppo di cui l'emittente fa parte, gestisce la comunicazione della storica kermesse di Grazie di Curtatone. L'imperdibile appuntamento di uno dei Borghi Più Belli d'Italia quest'anno celebra la sua 560ª edizione, unendo come sempre sacro e profano, storia e arte, cultura e turismo, enogastronomia e territorio. La manifestazione di fama internazionale, ogni anno richiama circa 100mila visitatori, attratti dalla grande varietà del programma e dal prestigioso **Incontro Nazionale dei Madonnari**, che coinvolge quasi 200 artisti provenienti da tutto il mondo e che giunge quest'anno all'edizione numero 46.



Come da tradizione, nella notte fra il 14 e il 15 agosto, i Madonnari in gara trasformeranno il sagrato del Santuario della Beata Vergine Maria delle Grazie, in una variopinta tavolozza a cielo aperto. I partecipanti saranno valutati da una giuria di esperti, presieduta, per il terzo anno consecutivo, da Peter Assmann, direttore di Palazzo Ducale di Mantova. Finalità del concorso è quella di dare continuità all'antica tradizione di dipingere immagini sacre sul suolo stradale, con materiali poveri ed effimeri come i gessetti.

Tra i tanti altri appuntamenti sono da segnalare le **Parole con Gusto**: presentazioni di libri accompagnate dalla degustazione di prodotti tipici provenienti dai comuni aderenti al circuito I Borghi Più Belli d'Italia. Nel corso della Fiera, verranno inoltre organizzati laboratori e letture per bambini, **spettacoli e concerti**, dedicati al soul e alla musica classica che si terranno nel suggestivo piazzale del Santuario.

Non solo arte e intrattenimento, ma anche gusto: particolare rilievo sarà dato infatti all'enogastronomia locale, il cui elemento simbolo è il **panino con il cotechino**.

Una particolarità propria di Grazie di Curtatone, in cui si narra che nel 1954 centinaia di persone raggiunsero il santuario a piedi dai paesi vicini. Al momento di rinfocillarsi un oste disse: «Ho finito tutto. Sono rimasti solo i cotechini, vi servo quelli». Il cotechino ad agosto? Qualcuno rise, qualcuno pensò fosse pazzo. Poi però la voce e il profumo si sparsero per tutta la fiera e richiamando i fedeli presenti, e facendo nascere una tradizione.



MIRANDOLA

I nuovi gestori sono Coopernuoto, Bottoli Costruzioni e Myrtha Pools

In arrivo il Centro nuoto rinnovato

La struttura riaprirà il 30 settembre dopo una riqualificazione da oltre tre milioni



Il vice-sindaco
Alessandro
Ragazzoni

Due rendering del Centro nuoto.
Sotto, immagini dei lavori



Sta nascendo il nuovo Centro nuoto di Mirandola. La struttura riaprirà ufficialmente il prossimo 30 settembre con rinnovate vasche interne ed esterne, spazi ripensati e razionalizzati e tante novità. Qualcosa insomma di assolutamente inedito rispetto al "vecchio" Centro nuoto.

I lavori di riqualificazione hanno preso il via nei mesi scorsi con un investimento superiore a tre milioni di euro, a carico dei nuovi gestori che sono Coopernuoto di Correggio, Bottoli Costruzioni di Mantova e Myrtha Pools di Castiglione delle Stiviere, uniti in una associazione temporanea di imprese (Ati) con esperienze maturate in realtà diverse e che si integrano perfettamente tra loro.

A seguito di un'attenta visione del progetto di riqualificazione e gestione del Centro nuoto di Mirandola da parte della Federazione Italiana Nuoto Paraolimpico (Finp), pur apprezzando notevolmente gli interventi previsti, da cui rinascerà un Centro totalmente rinnovato nel quale sono previsti servizi igienici e spogliatoi anche per diversamente abili, secondo le normative vigenti e autorizzati dagli enti preposti, si è posta l'attenzione sull'opportunità di ricavare ulteriori spazi dedicati e adeguati a tutte le tipologie di utenza che frequenteranno la struttura.

Per tali motivi si è reso necessario una ulteriore integrazione di risorse per circa 500 mila euro (e quindi un conseguente ritardo sui tempi). Queste opere comprendono:

- spogliatoi rinnovati al piano terra per utenza disabile e non;



- rifacimento copertura piano vasche e sistemazione copertura palestra;
- adeguamento dei servizi idraulici con un maggior efficientamento energetico.

Ricordiamo che l'attività sportiva è un ottimo mezzo di integrazione, indi-

catore della qualità di vita e racchiude il principio educativo volto a fornire le competenze di supporto al disabile e che la disabilità stessa non è un dato permanente, ma dipende dall'ambiente e può scomparire o quasi.

«Il Comune vuole restituire alla

cittadinanza un edificio completamente rinnovato – ha dichiarato il vicesindaco **Alessandro Ragazzoni** – che possa svolgere la sua funzione in totale, piena autonomia e senza ulteriori disservizi, per cui si è richiesto inoltre di provvedere a sistemare la copertura della zona vasche e palestra, che iniziava a presentare alcuni punti critici che avrebbe potuto causare con l'andare del tempo infiltrazioni nella struttura. A seguito di tali richieste – prosegue Ragazzoni – la piscina riaprirà un po' più tardi rispetto a quanto originariamente programmato ma gli interventi sono stati necessari per avere una struttura performante, funzionale, adatta alle nuove esigenze e rispondente a tutti i requisiti normativi. A cominciare dallo spostamento dell'ingresso in angolo, in una posizione baricentrica tra i parcheggi esterni e l'area estiva. Il progetto per un Centro nuoto innovativo consegnerà a tutti i cittadini di un ampio territorio un punto di aggregazione e di svago per i prossimi anni».

Di fronte all'ingresso sarà allestito il bar che in questo modo potrà essere utilizzato da chiunque e, nella stagione estiva, servire anche l'area esterna. Nella struttura interna, al piano terra, sarà realizzata un'area relax con sedie e tavolini, libri cross booking e giochi per i bambini piccoli. L'area servirà a

intrattenere genitori e fratellini piccoli dei giovani nuotatori, consentendo il controllo delle vasche natatorie. Numerosi gli interventi previsti all'interno tra i quali il rifacimento della pavimentazione del bordo vasca, della vasca di 25x16,36 metri e della vasca natatoria piccola, oltre alla realizzazione di un centro idro-benessere. Sarà poi interamente riorganizzato il parco esterno che verrà dotato anche di un campo di calcio a cinque su erba naturale. La piscina esterna da 50 metri subirà un radicale intervento: saranno modellate pensole e localizzate insenature.

La vasca sarà divisa in quattro zone:

- una per i più piccoli con una ampia rampa di ingresso e giochi d'acqua
- una destinata alla zona relax con una lunga panca idromassaggi con 10/12 postazioni
- una riservata ai corsi di acquafitness (acquagym, Hydrobike e Watertrekking) e con area di atterraggio dei nuovi, grandi, scivoli di cui la piscina sarà provvista

- una per il nuoto libero con tre corsie da 25 metri sempre disponibili

Ma sono tante altre le novità in serbo e che saranno svelate il 30 settembre quando il Centro nuoto aprirà i battenti.

Concessionaria GUALDI PAOLO Srl



NUOVA SEDE



Vi accoglieremo in una Nuova Sede dagli ampi spazi espositivi, nuovi servizi di assistenza ed un parco auto con oltre 150 vetture

PROSSIMA APERTURA dal 20 Agosto 2018

Via Statale Sud n° 60 a Mirandola (Mo) - ex Maglificio Fontana

CAVEZZO

La base della pavimentazione è in lastricato di pietra di Luserna

Piazza Martiri si è rifatta il look

Lo spazio è stato restituito alla città grazie a un finanziamento di 800 mila euro



sindaco **Lisa Luppi**, anche l'assessore regionale alle Attività produttive e Ricostruzione post sisma, **Palma Costi** e **Davide De Battisti**, direttore operativo di Aimag, azienda che dopo il sisma ha sviluppato diversi investimenti importanti nella rete idrica e dei sottoservizi, curando anche quelli della piazza.

«Il processo di centri storici colpiti ha detto l'assessore - è finalizzato non puntuale con criteri di qualità del patrimonio e a una sistemica riorganizzazione urbana.

Nuovo look per piazza Martiri della Libertà a Cavezzo, che viene restituita alla comunità nel suo originale splendore. Lo scorso 13 luglio inaugurazione dell'intervento di riqualificazione, eseguito dal Comune di Cavezzo, realizzato grazie al

finanziamento di 800 mila euro, messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Programma speciale d'Area per la riqualificazione dei centri storici colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Al taglio del nastro, insieme al

re e riqualificare il tessuto urbano dei Comuni colpiti dal sisma, soprattutto nei centri storici, ovvero negli spazi d'incontro e d'aggregazione maggiormente fruiti dalle comunità.

A Cavezzo la riqualificazione di piazza Martiri, luogo per eccellenza del mercato storico domenicale, ha una valenza significativa anche sotto il profilo delle attività commerciali ambulanti e a sede fissa. Più in generale la ricostruzione rappresenta un momento di riflessione e riprogrammazione degli spazi e dei servizi pubblici, con l'obiettivo di renderli nuovamente disponibili per la collettività in una forma rinnovata e migliorativa».

La riqualificazione della piazza Martiri della Libertà ha riguardato una superficie di quasi sei mila metri quadrati.

Il progetto generale si compone di tre stralci corrispondenti a tre specifici spazi urbani ovvero: le due piazze attigue della chiesa e del monumento nella zona storica, la piazza grande detta del mercato in area decentrata, e infine le vie che collegano queste due aree. Il primo stralcio, antecedente al sisma del 2012, è stato realizzato e completato nel 2004 e comprendeva la piazza della Chiesa (piazza Don Zucchi) e la piazza del monumento (piazza Matteotti).

L'INTERVENTO

La riqualificazione si inserisce in continuità e a completamento del progetto originario riproponendo il medesimo spirito compositivo e l'uso degli stessi materiali, con una proposta aggiornata alle nuove esigenze urbane a seguito degli eventi sismici.

La pavimentazione è in lastricato di pietra di Luserna come base generale con griglia in granito chiaro. Il disegno a scacchiera per il parcheggio centrale viene riproposto nello stesso materiale lapideo della piazza, così da definire immediatamente gli ambiti del parcheggio, con l'aiuto anche di borchie a terra per non intaccare la pavimentazione da inutili strisce verniciate.

Renault Courtesy Car

Il servizio che non ti lascia mai a piedi.



RENAULT
Passion for life



Renault

COURTESY CAR

a soli

15€* al giorno

Da oggi Renault offre ai propri clienti che lasciano l'auto in officina una nuova soluzione di mobilità.

*Offerta valida per tutti gli interventi in officina - esclusi i tagliandi su veicoli a noleggio. Il costo è garantito con un km max di 200 km/giorno. Oneri accessori (manutenzione e carburante) a carico utilizzatore. Modelli e versioni soggetti a disponibilità.

 renault.it

I nostri Centri Assistenza:

MODENA	Via Danimarca 100	059 8759711
MIRANDOLA	Via Statale Nord 16	0535 665711
SASSUOLO	Circonv. Nord Est 98	0536 583011
FERRARA	Via Bologna 631	0532 970811

FRANCIOSI

www.franciosiauto.it



info@franciosiauto.it

OSPEDALE

Sul territorio dell'Area Nord sono presenti due equipaggi h/24

Una nuova ambulanza per il 118

Dal 1° agosto è entrato in servizio il nuovo mezzo per il Santa Maria Bianca



La nuova ambulanza di Mirandola e, accanto, il personale dell'elisoccorso



OSPEDALE DI MIRANDOLA

«Professionalità e attenzione: mille grazie a Ortopedia»

«Ho avuto modo di toccare con mano (anzi, con ginocchio, per la precisione), cosa significhi il lavoro quotidiano, la disponibilità e la professionalità del personale di Ortopedia dell'ospedale di Mirandola, in occasione di un intervento

al menisco. Il reparto è una macchina che si alimenta (anche) con la passione di chi ci lavora. Sosteniamo dunque il nostro ospedale, punto di eccellenza per questa e altre specialità».

LETTERA FIRMATA

ORTOPEDIA

Rimessa a nuovo la spalla di una signora di 83 anni

«Desidero ringraziare il dottor Salento e tutto il personale del reparto di Ortopedia dell'ospedale di Mirandola per l'alta professionalità, la cura e le attenzioni che mi hanno prestato in occasione del

mio intervento alla spalla: mi sono sentita a casa, non ho sofferto e l'intervento è andato benissimo, tenuto conto che ho 83 anni e tanti altri disturbi. Grazie di cuore»

SILVANA FONTANA

REGIONE

8.000 famiglie hanno il Res

Cambia e cresce il Reddito di solidarietà (Res), la misura voluta dalla Regione (nella foto la vicepresidente Elisabetta Gualmini) per contrastare la



povertà: in Emilia-Romagna, a oggi, sono già oltre ottomila i nuclei familiari a cui è stato assegnato il Res, pari a circa 20mila persone. Un contributo economico mensile associato a un programma di attivazione e reinserimento sociale e lavorativo dei beneficiari per il quale la Giunta regionale ha stanziato 33 milioni di euro per il 2018 e 35 per il 2019. E il Reddito di solidarietà si allarga: sale l'importo minimo e sarà erogato per più tempo, con una platea di soggetti più ampia. Da giugno sono infatti in vigore nuove regole, necessarie per integrare il Res con il sistema di norme previste a livello nazionale dal Reddito di inclusione (Rei). Il contributo mensile per una persona passa dagli attuali 80 a 110 euro, cifra minima garantita, fino a un massimo di 352 euro per un nucleo composto da sei persone (l'importo del sussidio si modula secondo la scala di equivalenza Isee, parametro che permette di confrontare situazioni familiari differenti, sulla base del numero di componenti la famiglia stessa). Quanto ai requisiti, potrà essere richiesto con un Isee non superiore a sei mila euro l'anno, il doppio rispetto ai tre mila precedenti, e un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 20.000 euro. Sale inoltre da 12 a 18 mesi la durata del beneficio, trascorsi i quali non potrà essere rinnovato se non dopo sei mesi e soltanto per un anno. Infine, è necessaria la residenza in Emilia-Romagna da almeno 24 mesi continuativi. Il Res non si configura più quindi come alternativo alla misura nazionale, diventa invece una misura integrativa-universalistica e per tutti, che ne rafforza la portata.



APERTURA NUOVA SEDE MEDOLLA (MO)

VIA DELLA LOCANDA 9, LOC. CAPPELLETTA DEL DUCA



NOLEGGIO MACCHINE OPERATRICI



Gru multifunzione

Gru elettriche

Piattaforme semoventi

Sollevatori telescopici

Piattaforme patente B

Autocari e furgoni

Gruppi elettrogeni

Torri faro

Escavatori e accessori

Attrezzature per il giardinaggio

CORSI DI FORMAZIONE CERTIFICATI PER OPERATORI

.Trattori agricoli e forestali
.Corsi personalizzati

.Piattaforme mobili elevabili
.Carrelli elevatori industriali/telescopici/telescopici rotativi

.Gru idraulica su autocarro
.Corsi formazione generale e specifica

.Movimento terra: escavatori, pale e terne
.Corsi primo soccorso/antincendio

M.E.T.A. S.r.l

Tel. Dario Balzarin: 335 8010778 - E-mail: dario.balzarin@metapavia.com

www.metapavia.com

ATTIVITÀ EDUCATIVE

I diversamente abili aumentano competenze e capacità di relazione

La Nuvola cresce andando a cavallo

Presentato a un meeting nazionale il progetto di ippoterapia del Centro diurno

Gli scorsi 16 e 17 giugno si è tenuto il Meeting nazionale sport equestri, organizzato dal Centro sportivo italiano di Mantova presso il circolo ippico “La Rocchetta” di Moglia (Mn). In questa occasione agli operatori del Centro diurno “La Nuvola” di Mirandola, gestito da Domus assistenza società cooperativa sociale, è stato chiesto di portare testimonianza del percorso che da tre anni e mezzo svolgono presso il circolo. La sera del 16, durante il convegno “Sport e sociale”, è stata presentata, con un intervento, l’esperienza maturata in questi anni durante l’attività educativa di cavallo. La mattina del 17 poi si è partecipato con il nostro saggio di volteggio a un evento nazionale, insieme ad altri servizi delle province di Mantova e Modena, ma anche a soci del circolo ippico e a tanti appassionati di queste discipline sportive per mezzo del cavallo. L’attività per gli utenti del nostro servizio si svolge ogni venerdì mattina e comprende diverse situazioni significative che vanno dall’avvicinamento al cavallo, alla sua cura e pulizia, a un’attività a terra, fino all’esecuzione di esercizi di volteggio, provati prima sul cavallo finto. Vorremmo cercare di raccontare e trasmettere il significato emozionale che



hanno mostrato i risultati raggiunti, esattamente come hanno fatto le altre volteggiatrici, i saltatori e tutti i cavalieri. Ma l’aspetto per noi più importante è che questo percorso ha permesso a tutti di toccare con mano un punto di vista nuovo, in cui la persona diversamente abile non è più solo un portatore di bisogni, ma può invece sperimentarsi in una

vivono, sia gli operatori che gli utenti, ogni venerdì e che è stato consolidato e rinnovato con questa bella esperienza. Un’attività con un animale, specialmente con un animale grande e affascinante come il cavallo, regala sensazioni meravigliose, fa stare bene. L’attività svolta con continuità permette di sentirsi competenti anche in un contesto dove ognuno si mette in gioco alla pari, secondo le proprie possibilità, in una situazione di integrazione e di inclusione sociale, dove di fronte all’animale viene meno la disabilità o la non disabilità essendoci la persona; le nostre atlete (**Martina, Raffaella, Laura, Manuela ed Elena**)

relazione dove diventa un prestatore di cure e di relazioni che inizia con l’animale, vivendosi in questo modo competente e capace di poter fare e poter essere. Il senso di tutto ciò che si fa con gli utenti attraverso l’attività non si limita all’esperienza col cavallo, non finisce in maneggio ma va oltre: le relazioni, le sensazioni positive, la possibilità di sentirsi competenti e capaci di poter essere e fare possono essere trasferiti negli altri contesti di vita e nelle altre relazioni con ricadute positive.

DEBORAH CAPPI, STEFANIA VINCENZI, LIA BENETTI
Gruppo di lavoro del Csr “La Nuvola”

MIRANDOLA

Musica, gastronomia, storia: lo Street Food ha fatto centro

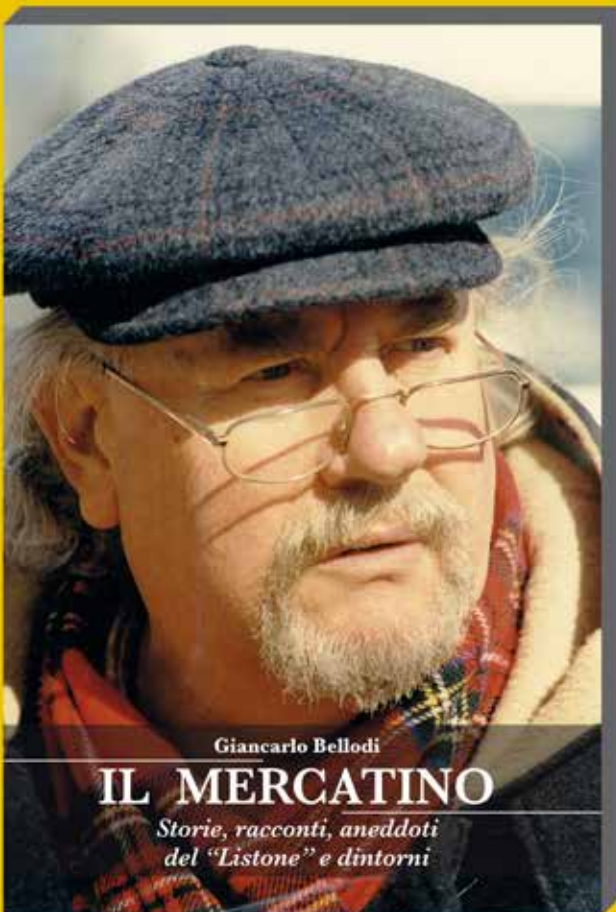
L’edizione 2018 dello Street Food si è conclusa con un risultato positivo. «Sono stati tre giorni molto partecipati – commenta l’assessore comunale

Roberto Ganzerli – Si tratta di un evento che da alcuni anni ci consente di riempire la piazza Costituente e di dare un’ulteriore possibilità di visita

alla nostra città anche da persone residenti nei Comuni limitrofi. È stata l’occasione anche per presentare alcuni spettacoli e tra questi vorrei ricordare quello organizzato dal Comitato Pace sulla prima e seconda guerra mondiale: è stato molto toccante e ha interessato un buon pubblico. Ringrazio l’Accento che ha ideato e organizzato lo Street Food e per la disponibilità a dare grande supporto al Comitato Pace per la realizzazione dello spettacolo».



Giancarlo Bellodi presenta:
IL MERCATINO
Storie, racconti, aneddoti del “Listone” e dintorni



Giancarlo Bellodi
IL MERCATINO
Storie, racconti, aneddoti del “Listone” e dintorni

PARTE DEL RICAVALO DELLE VENDITE
SARÀ DEVOLUTO ALL’ASSOCIAZIONE
DI MIRANDOLA



VETRO ROTTO?
LA SOLUZIONE È
MIRANDOLA GLASS center



NOVITÀ
SERVIZIO di RI-CALIBRATURA e
DIAGNOSI DEI DISPOSITIVI **A.D.A.S.**
(sistemi assistenza alla guida) **TEXA**

**SOSTITUZIONE E RIPARAZIONE
CRISTALLI AUTOVEICOLI E BUS**

**OSCURAMENTO VETRI AUTO CON
PELLICOLE SOLARI OMOLOGATE**

**GESTIONE DIRETTA DELLE PRATICHE
DI RISARCIMENTO CON LE MAGGIORI
COMPAGNIE ASSICURATIVE**



Mirandola Glass Center Srl - Via 11 Settembre 2001, 1/3 (Angolo Via Bruino)
MIRANDOLA - Tel. 0535 26657 - www.mirandolaglass.it

ASSOCIAZIONI

Succede a Guido Zaccarelli, ringraziato dai consiglieri uscenti

Borelli è il nuovo presidente Lions

Il medico di Medolla dopo dieci anni torna alla guida del Club di Mirandola



Il nuovo presidente Nunzio Borelli (seduto, secondo da sinistra) e il suo predecessore, Guido Zaccarelli (in piedi, quarto da sinistra), insieme ai consiglieri Lions

MIRANDOLA

Premiati i sani stili di vita nella serata conclusiva del Lions



Serata di grande festa al Lions Club Mirandola che ha concluso l'annata del presidente **Guido Zaccarelli** con un incontro nel quale sono stati premiati i vincitori del "Concorso di idee per migliorare gli stili di vita e promuovere il benessere ambientale", indetto fra gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado dei Comuni di Mirandola, Concordia, San Possidonio, Medolla, Cavezzo, San Prospero e del Corso di laurea in Infermieristica dell'Università di Modena e Reggio. L'obiettivo del concorso era quello di diffondere la cultura della vita attiva e, in particolare, del movimento, come strumento necessario per il benessere fisico e psichico, soprattutto dei bambini, dei giovani e delle persone fragili e svantaggiate, in opposizione al diffondersi delle malattie cardiovascolari, dell'obesità e del diabete. Il concorso è stato lanciato e portato avanti dai Lions, in collaborazione e col sostegno

della ditta Mantovani Benne Italia (Mbi), una delle eccellenze del nostro territorio, che ha voluto legarlo al ricordo dell'indimenticato **Sebastiano Mantovani**, scomparso alcuni anni fa vittima di un tragico incidente e giovanissimo nipote del titolare dell'azienda, **Alberto**, socio Lions.

I lavori presentati sono stati valutati da una commissione composta dai Lions **Andrea Smerieri**, **Nunzio Borelli** e **Sonia Menghini** e da **Roberta Mantovani**, in rappresentanza della Mbi, che ha individuato i migliori e più meritevoli di essere premiati con le borse di studio messe a disposizione. Per le scuole secondarie di secondo grado, il progetto vincitore è risultato il "Dog Walking", proposto dall'istituto Galilei di Mirandola, che vede nelle frequenti passeggiate con il cane una utile occasione di movimento non solo per il cane, ma anche (e soprattutto) per l'accompagnatore. Per il corso di laurea

Ospitati nell'accogliente abitazione di **Claudio Trazzi**, segretario del Lions Club Mirandola e sotto il positivo auspicio (inizio bagnato, inizio fortunato?) di un improvviso, quanto rinfrescante, temporale estivo, è avvenuto il passaggio delle consegne fra **Guido Zaccarelli**, presidente in scadenza di mandato e **Nunzio Borelli**, presidente Lions subentrante per l'annata 1° luglio 2018-30 giugno 2019.

Alla presenza dei consiglieri del vecchio e del nuovo Consiglio direttivo del Club (quasi tutti riconfermati, poiché squadra che vince,

non si cambia), dopo il commosso ringraziamento di Zaccarelli per il supporto ricevuto da tutto il Consiglio durante una presidenza, la sua, molto scoppettante e vivace, impostata sulla parola arte, intesa come ricerca in tutti i campi delle cose ben fatte, Borelli ha annunciato che la parola guida della sua annata sarà gioia, lasciando presagire attività non meno interessanti di quelle dello scorso anno. Borelli, giunto ora alla seconda presidenza a dieci anni di distanza dalla prima, ha promesso il suo totale impegno per una riuscita che rispetti lo standard di eccellenza del Lions Club Mirandola.



in Infermieristica di Unimore, vincitore è risultato il progetto "Farfalla" che propone l'attivazione di palestre, anche di tipo pubblico, con l'assegnazione di "punti salute" ai frequentatori tali da compensare i costi di partecipazione. Infine per le scuole secondarie di primo grado, c'è stata una festosa e numerosa risposta da parte degli studenti degli istituti di Cavezzo, Medolla e San Prospero, con progetti, classificatisi nell'ordine, che prevedono l'istituzione di zone verdi, nuove ciclabili, raccolte dati sull'attività fisica della popolazione, a dimostrazione dell'interesse e dell'entusiasmo che l'argomento suscita fra i giovanissimi.

Bisogna, però, a questo punto tirare le somme dell'annata lionistica condotta dal presidente Guido Zaccarelli e giunta al termine. A fine giugno, essa si è conclusa con il passaggio delle consegne al nuovo presidente Nunzio Borelli. Orbene, il bilancio non potrebbe essere più positivo.

È stato l'anno dedicato all'arte, ossia alla riscoperta e valorizzazione delle cose fatte bene, e in questo senso "artistiche", in tutti i campi, a partire da quello industriale con la visita a Mantovani Benne, cui hanno fatto seguito il sostegno alla vita (con la visita alla

Menù, il cui fondatore **Rodolfo Barbieri** è stato insignito della Melvin Jones Fellowship, la più alta onorificenza Lions), la musica, la magia, la storia degli ebrei in Italia, la moda, la lirica, la spiritualità delle icone, l'ambiente, il tango, l'economia e l'innovazione. L'annata è stata pure ricca di convegni e di service sponsorizzati dal Club in vari ambiti, sempre con l'obiettivo di svolgere opera di promozione a favore delle comunità locali. Il Club ha così cercato di rispondere concretamente a numerose istanze di sostegno presentate da vari enti (scuole, associazioni eccetera). Non solo, ma lo ha fatto con uno stile nuovo, ossia coinvolgendo attivamente i suoi soci, in particolare i consiglieri, nell'organizzazione delle attività, a fianco del presidente.

E poco importa se qualcuno di essi ha visto in tutto ciò triplicare il suo impegno a favore del Club, rispetto a quello profuso negli anni passati. Si può ora dire, riprendendo San Paolo, abbiamo «combattuto la buona battaglia e terminato la corsa», lasciando al prossimo anno, il patrimonio di un Lions Club molto attivamente ben inserito nel tessuto locale. Grazie a Guido e a tutti i soci.

I.P.

BREVI

CORDOGLIO PER MATTIA NEGRELLI

Uno studente di 16 anni, **Mattia Negrelli** (foto), residente a San Giacomo delle Segnate (Mn), ha perso la vita nello



scontro tra la sua moto da cross, una Honda 125 e una Bmw guidata da un 44enne di Mirandola. L'incidente si è verificato lo scorso 18 luglio a Concordia all'incrocio tra via Martiri della Libertà e via Bellini. Verso le 21.30, Mattia procedeva in direzione Fossa-Vallalta sulla sua moto, quando è entrato in collisione con l'auto, venendo sbalzato con violenza sull'asfalto. Sul posto sono arrivate due ambulanze ma per il ragazzo non c'è stato nulla da fare. È intervenuta per i rilievi di legge anche la polizia municipale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord. Il guidatore dell'auto è risultato negativo all'alcol test. Sullo schianto è stato aperto un fascicolo d'inchiesta per omicidio stradale. Mattia Negrelli abitava con i genitori, titolari di un'azienda agricola a San Giacomo delle Segnate. Al funerale, il 23 luglio, era presente una folla commossa, che ha manifestato tutto il dolore per una vita stroncata nel fiore degli anni.

EX COLLEGHE SI RITROVANO A CENA

Le ex colleghe del Maglificio Fontana di Mirandola, dopo la cena che si è svolta nel 2011, hanno voglia di ritrovarsi. Per questo venerdì 28 settembre, alle ore 20, presso la Polisportiva di Quarantoli, hanno organizzato una cena. Le organizzatrici Ombretta, Milvia, Cristina e Valentina hanno pensato di condividere ancora una volta una serata in compagnia tra risate, aneddoti e rievocando i momenti trascorsi in fabbrica per moltissimi anni. Si chiede alle ex colleghe, intenzionate a partecipare, di dare conferma entro sabato 8 settembre, presso il negozio "Dede & Matty" in via Cesare Battisti, 43 a Mirandola; oppure telefonando al 347/6061403 (Valentina).

SUL SISMA CAVEZZO RICHIAMA IL GOVERNO

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Cavezzo è stato approvato il regolamento per la disciplina del diritto di accesso documentale, civico semplice e generalizzato ed è stato presentato un ordine del giorno su "Ricostruzione: richiesta al Governo delle misure necessarie ai Comuni del 'cratere ristretto' del terremoto Emilia 2012".





CENTRO MEDICO

Poliambulatorio Privato

SERVIZIO DI MEDICINA DELLO SPORT

Dr.ssa L. Tardini - Medico dello Sport

Visite medico sportive

per attività AGONISTICA ed AMATORIALE

Condizioni Particolari per Società Sportive,

per informazioni contattare la nostra segreteria

ORARI DI APERTURA

dal Lunedì al Venerdì

dalle 7.30 alle 12.30 / dalle 14.00 alle 19.30

Sabato dalle 8.15 alle 12.15

Indirizzo: Via Adelaide Bono, 4 - Mirandola

Tel: 0535.22080 - **Fax:** 0535 24574

E-mail: segreteria@centromedicomirandola.it

Direttore Sanitario Paolini Dott. Marco

Aut. San. 18218 del 05.06.2014



MISURA LA SOLIDARIETA'

FESTA DEL VOLONTARIATO 2018 - XX EDIZIONE MIRANDOLA - PIAZZA COSTITUENTE

1 E 2 SETTEMBRE 2018



Sabato 1 settembre 2018

Ore 19.00 Apertura **stand dell'AMO** con gnocchi fritti

Ore 19.00 **CENA** presso lo stand gastronomico a cura della CROCE BLU

Ore 21.00 **SPETTACOLO "EDUCARNE UNO PER SALVARNE 104"** Spettacolo teatrAbile a schema libero di Montesel Beatrice e Franziskus Vendrame



Domenica 2 settembre 2018

Ore 8.30 **12° RADUNO DI AUTO STORICHE "CITTA' DI MIRANDOLA"** a cura del Moto Club Spidy, ritrovo in Piazza Costituente per le iscrizioni

Ore 9.00 presso l'Aula Liturgica di via Luosi **S.MESSA DEL VOLONTARIATO** celebrata da don Flavio Segalina con accompagnamento canoro a cura dei Gruppi Agesci di Mirandola

Ore 10.00 **INAUGURAZIONE DELLA FESTA** alla presenza delle autorità.
Apertura stand informativi delle associazioni; stand AMO con gnocchi fritti, bibite;
stand Francia Corta e Coro città di Mirandola con frittelle; stand Orti Urbani con sughi d'uva

Dalle 10.00 alle 19.00

MIRANDOLA DA GIOCARE;

MISURA LA SOLIDARIETA'! (nuovo gioco 2018): percorso di giochi presso gli stand delle associazioni con numerosi premi finali;

PROVE DI ABILITÀ PER PICCOLI POMPIERI a cura dell'Ass. Amici Vigili del Fuoco volontari di Mirandola;

Dalle ore 09.00 **"PHOTOLAND" CACCIA AL TESORO FOTOGRAFICA**

Iscrizioni, gratuite, presso il gazebo del Monocolo. Ad ogni partecipante verrà consegnato l'elenco dei temi fotografici da svolgere e in omaggio un gadget che lo renderà identificabile quale fotografo aderente all'iniziativa.

Ore 10.00 inizio **CACCIA AL TESORO FOTOGRAFICA** con termine entro le ore 14.00

Ore 18.00 **premiazione** dei primi tre classificati

Ore 10.30 Piazza Costituente angolo Palazzo Bergomi: **Visita al Centro Storico** a cura dell'Ass. La Nostra Mirandola

Ore 10.45 Foyer del Teatro Nuovo: inaugurazione della Mostra Fotografica **"La Consulta del Volontariato ha 20 anni"**

Ore 11.30 Arrivo della camminata benessere **3KM IN PALLEGGIO** presso lo stand della Polisportiva Pico

Ore 12.30 **PRANZO DEL VOLONTARIATO** presso lo stand gastronomico a cura della Croce Blu

Dalle 15.30 alle 19.00 **Attività ludiche** organizzate dalle Associazioni: Multiverso, Agesci

Spettacoli di Teatro di Strada a cura di Cantierart

Ore 16.00 Apertura zona gioco dove i bimbi avranno l'opportunità di provare i **"Giochi d'altri tempi"**, i più piccini - ma anche i genitori - potranno truccarsi e giocare a fare i giocolieri, con gli attrezzi del circo, animazioni itineranti con trampolieri e **"Darkama"** la fata delle bolle
Ore 16.45 **"Clementina e il Mago che non c'è"** - Teatro circo, giocoleria, acrodanza e clownerie

Ore 17.30 **"Sebastian Burrasca"** - Collettivo Clown;

Ore 18.15 **"Per chi filano le tre vecchiette"** - Fiaba animata per bimbi coraggiosi

Ore 16.00 **ESIBIZIONE DELLE SCUOLE DI DANZA E DI BALLO** di Mirandola:
Onda latina, Khorovodarte, Les-Arts, Artedanza.

Ore 18.30 **FESTIVAL CORALE "Voci nei chiostrì"** con la partecipazione del Coro Città di Mirandola, Faith Gospel Choir e il coro La Fonte di Cognento presso il cortile di palazzo Paltrinieri

Ore 19.00 **APERITIVO ANALCOLICO** a cura del Circolo Aquaragia, AVA e di AVIS

Ore 19.00 **CENA** presso lo stand gastronomico a cura della CROCE BLU

Ore 21.00 **CONCERTO** Orchestra Giovanile "J. Lennon" della Fondazione Scuola di Musica "C. e G. Andreoli" di Mirandola, direttore Mirco Besutti con Orchestra Giovanile "P. Ragone" di Laureana di Borrello (Reggio Calabria), direttore Maurizio Managò.

IN OCCASIONE DELLA FESTA NON SONO PREVISTE RACCOLTE DI FONDI DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI

LE ASSOCIAZIONI ADERENTI:

ACAT
AGESCI MIRANDOLA 1
AGESCI MIRANDOLA 2
AMICI DELLA BIBLIOTECA "E.GARIN"
AMO
ANSPI LA MIRANDOLA
AQUARAGIA
ARTEDANZA
ASB SPERANZA PER UN BAMBINO
ASDAM
ASS. AMICI ANT
ASS. AMICI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI
ASS. GENITORI SCUOLE MIRANDOLA
ASS. SIMONE CATELLANI
ASS. SOSTEGNO DSA
ATLANTIDE
AUSER
AVA
AVIS
AVO
BUON SAMARITANO
CIRCOLO TENNIS VIA BRUNATTI
COMITATO MACCHERONE AL PETTINE
COMITATO PER LA PACE
CORO CITTA' DI MIRANDOLA
CROCE BLU
DONNE IN CENTRO
FAITH GOSPEL CHOIR
FRANCIA CORTA
GEL
GEV
GIARDINO BOTANICO LA PICA
GIOVANI ARTISTI
IL MONOCOLO
KHOROVODARTE
LA NOSTRA MIRANDOLA
LES ARTS
MOTO CLUB SPIDY
MULTIVERSO
NEW BASKET
NOI PER LORO
NORDIC WALKING LIVE
ONDA LATINA
ORTI URBANI
PATRIOTS
PENSO POSITIVO
POLISPORTIVA PICO
PORTA APERTA
S.C.FOLGORE
S.VINCENZO
SCUOLA DI MUSICA CGG ANDREOLI - ORCHESTRA GIOVANILE JOHN LENNON
UNA SCUOLA PER MIRANDOLA
VOLONTARI PER LE MISSIONI

PER INFORMAZIONI: CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

329 72 36 079



MIRANDOLA

La richiesta, supportata da 500 firme, è appoggiata anche dall'Avis

«Attrezzate un parco per il fitness»

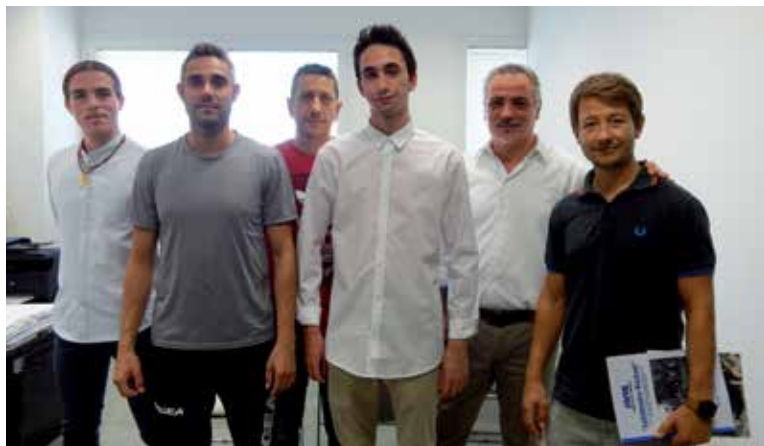
Presentato al Comune un progetto per realizzare un'area "Calisthenics-workout"

Ora c'è anche un'area "Calisthenics-workout" nel futuro prossimo di Mirandola sportiva. L'hanno immaginata con tanto di indicazioni progettuali e localizzata al centro del giardino Pasolini di via Confalonieri un gruppo di giovani amanti del fitness all'aria aperta.

La proposta, supportata da oltre 500 firme in calce, è stata consegnata nei giorni scorsi al sindaco di Mirandola, **Maino Benatti**, da una delegazione di giovani atleti accompagnati per l'occasione da **Fabio Vitali**, presidente dell'Avis Mirandola, sponsor e primo supporto organizzativo dell'iniziativa.

Ora l'intera documentazione, bozze progettuali, tipologie di attrezzi proposti, indicazioni gestionali, è al vaglio degli uffici competenti del Comune con tanto di particolare attenzione da parte del primo cittadino.

«La proposta – ha sottolineato Be-



natti – si inserisce a pieno titolo nel piano già in corso di ulteriore qualificazione delle aree verdi pubbliche. In particolare la nuova area "Calisthenics-workout" potrebbe rappresentare il più naturale

completamento del percorso vita di via Confalonieri già luogo di riferimento per decine di amanti dell'attività fisica all'aria aperta, sempre più occasione di socializzazione e di benessere».

L'area attrezzata indicata dal gruppo, è stata disegnata rigorosamente tra decine di alberi ad alto fusto, valorizzandone la natura spontanea. Ben definita e protetta, la collocazione degli attrezzi su una superficie di un centinaio di metri quadrati, completa valorizzando l'intero giardino anche come luogo non solo di relax e di gioco per i più piccoli, ma anche come spazio per l'attività fisica regolare degli adulti e di tutta la famiglia.

Fare sport all'aria aperta è salute, diverte e sollecita le persone a ripetere l'esperienza.

Dal punto di vista psicologico si registra un miglioramento sulla motivazione e sullo scarico dello stress accumulato durante la giornata. Dal punto di vista respiratorio, ovviamente, si ha a disposizione per i polmoni aria pura e non aria rarefatta e condizionata,

classica dei luoghi chiusi. E proprio nell'attenzione a salute, a nuovi stili di vita virtuosi, al benessere fisico che un'area Calisthenics-workout sa proporre che il gruppo giovani dell'Avis Mirandola ha trovato le ragioni della sua adesione e partecipazione al progetto. Un progetto che permette di attrezzare in modo versatile uno spazio verde e lo riqualifica attraverso strutture non invasive, in armonia con l'ambiente, ad accesso libero per adolescenti e adulti.

300 MILA METRI QUADRATI

Il verde attrezzato

Mirandola verde. La città urbana può contare su un totale di 300 mila metri quadrati di verde attrezzato (su 611.887 di verde totale), per un rapporto verde attrezzato/abitante di 12 metri quadrati, tra i più elevati a livello regionale.

Ecco l'elenco delle principali aree verdi a uso pubblico in cui fare sport, gioco e movimento, il tutto arricchito da oltre 37 chilometri di piste ciclabili:

- Boschi della Cintura Urbana
- Giardino Oreste Gelmini
- Giardino Anna Magnani
- Giardino Città di Ostfildern
- Giardino Italo Pacchioni
- Giardino Fossa del Castello
- Giardino Nino Lolli
- Giardino Don Roberto Maletti
- Giardino Città di Villejuif
- Giardino Pier Paolo Pasolini
- Giardino Robert Baden Powell
- Giardino Borgotondo
- Giardino Primo Calanca
- Giardino Luchino Visconti
- Giardino Cesare Zavattini
- Giardino F. Fellini e G. Masina
- Giardino Michelangelo Antonioni
- Orti Urbani
- Parco della Favorita
- Area demaniale ex Sefta

SICUREZZA AMBIENTALE

Alberi caduti e colture distrutte: gli effetti del clima tropicale

Il nostro lettore **Giorgio Cestari** ci ha inviato una foto dell'albero caduto nel parco mirandolese "Città di Villejuif" in seguito al violento temporale che ha investito la Bassa (soprattutto Mirandola, Cavezzo, San Possidonio e Concordia) nella serata dello scorso 14 luglio, provocando seri danni anche alle colture di una cinquantina di aziende agricole dell'Area Nord. Nubifragi con vento forte, bombe d'acqua, trombe d'aria e grandinate si sono abbattuti a macchia

di leopardo con campi di mais distrutti, vigneti danneggiati, piante da frutto divelte, insalate, patate, pomodori e zucchine perdute, serre inondate, campi allagati e tetti scoperti con pesanti danni, oltre che in Emilia-Romagna, nelle campagne tra la Lombardia e il Piemonte. Per Colindretti l'ondata di maltempo ha rovinato le produzioni al momento del raccolto, vanificando un intero anno di lavoro nelle aziende e facendo salire a oltre il mezzo miliardo le perdite subite dalle campagne



L'albero caduto nel parco "Città di Villejuif" a Mirandola

dall'inizio dell'anno per effetto delle anomalie climatiche. Le precipitazioni sono infatti raddoppiate, con la caduta del 124 per cento di pioggia in più a giugno rispet-

to alla media storica. Il 2018 si classifica fino a ora in Italia al terzo posto degli anni più bollenti dal 1800, in cui sono iniziate le rilevazioni.

GONZAGA

dall'1 al 9 settembre torna a Gonzaga la tradizionale manifestazione

La Fiera Millenaria suona con Radio Pico

L'emittente gestirà il programma spettacoli

Informazione a pagamento



Il programma prevede diverse proposte per accontentare un pubblico variegato. La Fiera aprirà sabato 1 settembre con l'imitatore **Antonio Mezzanella**, da Tu si que vales, la sera seguente spazio alla musica con **Riccardo Majorana** in "Tra Ferrara e la Luna" concerto dedicato a Lucio Dalla. Lunedì 3 appuntamento con **Calaluna**, tribute band di Fabrizio De André, martedì 4 si viaggerà ancora nella musica italiana con l'**Orchestra Volare**. Mercoledì 5 spazio alla comicità di **Paolo Cevoli**, mentre la sera seguente ad intrattenervi saranno la simpatia e la bravura di **Daniele Reponi**, il re dei panini della Prova del Cuoco, e **Bengi dei Ridillo**, con il loro Swing Cooking Show. I **Joe di Brutto** saranno invece protagonisti della serata di venerdì 7 settembre, a cui seguirà, sabato 8, il comico **Paolo Migone**. Il gran finale di domenica 9 sarà affidato alla **Banda di Gonzaga**.

Prosegue inoltre la collaborazione di Fiera Millenaria con lo chef **Simone Rugiati**, testimonial della manifestazione, da sempre impegnato in progetti all'avanguardia che mettono al centro la cucina ma anche l'agricoltura 2.0.



Questa edizione 2018 della Fiera Millenaria di Gonzaga saprà coniugare, ancora una volta, tradizione e innovazione, mettendo in contatto tecnologia, folklore, ricerca, tradizione e svago.

Nel corso dell'intera manifestazione lo staff di **Radio Pico** realizzerà collegamenti giornalieri dedicati ai protagonisti dell'evento.

Sarà **Radio Pico** la radio ufficiale della prossima edizione della Fiera Millenaria di Gonzaga (Mn), in programma dall'1 al 9 settembre 2018. Tra le più longeve e antiche manifestazioni del settore agricolo, la Millenaria, con i suoi oltre 500 espositori e gli eventi in programma, attrae ogni anno oltre 100mila visitatori, mettendo in risalto l'eccellenza dell'agricoltura mantovana e lombarda.

Il cuore di questo appuntamento espositivo, tra i più dinamici del panorama nazionale, sono i settori leader della produzione, agricoltura, zootecnia e agro-alimentare, ma ampi spazi sono dedicati anche alla macchinazione agricola-industriale, all'artigianato, al commercio, alla cultura e all'intrattenimento. A tal proposito, a Gruppo RPM Media, società collegata a Radio Pico, è stata affidata l'organizzazione degli show previsti sul grande palco della fiera





Sagra del cocomero 51^a Edizione

dal 17 al 21
AGOSTO 2018

COCOMERO GRATIS PER TUTTI

A SAN MARTINO SPINO

VENERDÌ 17

- Ore 19,30 Via Zanzur: **apertura stand gastronomico.**
- Ore 20,00 Scuole medie: **apertura mostra di pittura** e mostra del Signore degli Arazzi (espone Francesco Colognesi).
- Ore 20,30 Politeama: **mostra anni '60 "Mi ritorna in mente".**
- Ore 20,30 Via Zanzur: **pesca di beneficenza.**
- Ore 21,00 Oratorio parrocchia: **mercatinio missionario.**
- Ore 21,30 Piazza Airone: **selezione musicale di Amedeo Mosso con karaoke.**
- Ore 21,30 Via Zanzur: **apertura birreria** (per tutta la durata della sagra).

SABATO 18

- Ore 14,00 Scuole medie: **consegna quadri 52° concorso di pittura.**
- Ore 19,30 Via Zanzur: **apertura stand gastronomico.**
- Ore 20,30 Politeama: **mostra anni '60 "Mi ritorna in mente".**
- Ore 20,30 Via Zanzur: **pesca di beneficenza.**
- Ore 21,00 Oratorio parrocchia: **mercatinio missionario.**
- Ore 21,30 Piazza Airone: **swing & blues con Fred Whisky & Jive.**

DOMENICA 19

- Ore 9,00 Piazza Airone: **8° raduno in Vespa e in 500 per le valli.**
- Ore 11,00 Chiesa: **Santa Messa**
- Ore 17,00 Via Zanzur: **apertura birreria.**
- Ore 17,00 Oratorio parrocchia: **mercatinio missionario** (fino alle ore 19).
- Ore 19,30 Via Zanzur: **apertura stand gastronomico.**
- Ore 20,30 Politeama: **mostra anni '60 "Mi ritorna in mente".**
- Ore 20,30 Via Zanzur: **pesca di beneficenza.**
- Ore 21,00 Piazza Airone: **Carioca Dance Ballet**
- Ore 21,30 Scuole medie: **esibizione di speedway su pista**

LUNEDÌ 20

- Ore 17,30 Piazza Airone: **concorso di pittura** con gessetti per alunni scuole materne, elementari e medie.
- Ore 19,30 Via Zanzur: **apertura stand gastronomico.**
- Ore 20,30 Politeama: **mostra anni '60 "Mi ritorna in mente"**
- Ore 20,30 Via Zanzur: **pesca di beneficenza**
- Ore 21,00 Oratorio parrocchia: **mercatinio missionario.**
- Ore 21,00 Piazza Airone: **dimostrazione Dal pioppo al cappello.**
- Ore 21,30 Piazza Airone: **rock anni '50 e '60 con Mel Previte & the Gangsters of Love.**
- Ore 21,30 Scuole medie: **esibizione di speedway su pista.**

MARTEDÌ 21

- Ore 19,00 Barchessoni: **partenza gara podistica Na corsa par i barcon.**
- Ore 19,30 Via Zanzur: **apertura stand gastronomico.**
- Ore 20,00 Piazza Airone: **Mafà Market.**
- Ore 20,30 Politeama: **mostra anni '60 "Mi ritorna in mente"**
- Ore 20,30 Via Zanzur: **pesca di beneficenza**
- Ore 21,00 Oratorio parrocchia: **mercatinio missionario.**
- Ore 21,00 Piazza Airone: **dimostrazione Dal pioppo al cappello.**
- Ore 21,30 Piazza Airone: **Gatti Matti Band Group.**
- Ore 22,00 Scuole medie: **premiazione concorso di pittura.**
- Ore 23,50 Stand gastronomico: **estrazione lotteria.**
- Ore 24,00 Campo sportivo: **grande spettacolo piromusicale della ditta Martarello di Arquà Polesine (RO).**

**RISTORANTE
COPERTO E
CLIMATIZZATO**

PER TUTTA LA DURATA DELLA SAGRA

Stand gastronomico con varie specialità, bar in Piazza Airone, birreria presso campo sportivo, LUNA PARK, presso Politeama mostra anni '60 "Mi ritorna in mente", mostra di pittura, mostra del Signore degli Arazzi, mercatinio di beneficenza pro Missioni e dell'hobbistica in Piazza Airone, pesca di beneficenza.

FORMAZIONE

Si presenta il corso post diploma "Nuove tecnologie della vita"

Due open day per l'Its di Mirandola

Martedì 18 settembre e sabato 8 ottobre incontri informativi al Tecnopolo

Sono 20 i corsi post-diploma Its della Rete politecnica distribuiti su tutto il territorio regionale e le iscrizioni per il biennio 2018-2020 sono aperte fino al 16 ottobre 2018. Tra questi ricordiamo che c'è anche l'Its biomedicale di Mirandola "Nuove tecnologie della vita". Finalizzati a formare tecnici superiori che siano in grado di inserirsi nei settori strategici del sistema economico-produttivo dell'Emilia-Romagna, i corsi si rivolgono a giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore e hanno durata biennale, per un totale di 1.800 ore di formazione. Tra i docenti vi è una significativa presenza di professionisti provenienti dal mondo del lavoro. Nel

La consegna dei diplomi agli studenti dell'Its



corso del biennio, gli studenti hanno l'opportunità di svolgere tirocini nelle più dinamiche e strutturate aziende della regione e all'estero. Organizzati in sette Fondazioni, gli Its sono moderne scuole di tecnologia costituite da istituti tecnici, enti di formazione professionale accreditati dalla Regione, centri di ricerca e università, che insieme a enti locali e imprese progettano i percorsi formativi a partire dalle proprie competenze specifiche. Oltre a garantire una partecipazione gratuita grazie ai finanziamenti pubblici, i corsi Its hanno dato finora ottimi risultati: a un anno dalla conclusione del percorso, l'80 per cento dei tecnici superiori diplomati trova occupazione nelle imprese e nei settori più innovativi e strategici dell'economia della regione, portando in azienda competenze altamente specialistiche e capacità d'innovazione. All'Its di Mirandola si svolgeranno due open day informativi uno martedì 18 settembre alle ore 18 presso il Tecnopolo di Mirandola di via 29 Maggio, 6 e uno sabato 6 ottobre alle ore 10.30, sempre presso il Tecnopolo di Mirandola. Per maggiori informazioni sull'Its di Mirandola www.its-mirandola-biomedicale.it

AREA NORD

Cavezzo alla Biennale di Venezia con il Learning Garden

Cavezzo è presente alla 16esima Mostra internazionale di Architettura della Biennale di Venezia: i progetti della palestra di Cavezzo e del Learning Garden sono tra quelli esposti nel Padiglione Italia a cura di Mario Cucinella. "Arcipelago Italia, progetti per il futuro

dei territori interni del Paese", questo il titolo dell'iniziativa, vuole riflettere sulle architetture presenti al di fuori delle grandi città, su esempi virtuosi di costruzioni capaci di mantenere le identità dei borghi, pur venendo incontro alle necessità dei suoi abitanti. Al padiglione sono

esposti 67 progetti di edifici presenti in altrettanti Comuni italiani e tra questi ci sono anche i pannelli dedicati alla palestra di Cavezzo e al Learning Garden dello Studio Carlo Ratti Associati.

Al servizio della comunità e in particolare delle scuole, queste strutture rappresentano un'eccellenza italiana di ricostruzione post-terremoto e un ottimo esempio di collaborazione tra pubblico e privato.

I pannelli rimarranno esposti per tutta la durata della Biennale Architettura 2018, fino al 25 novembre 2018.



Uno scorcio del Learning Garden

11 AGOSTO

I Rulli Frulli suonano a Roma per Papa Francesco

Amicizia e comunità, solidarietà e collettività, diverse abilità e unico spirito di gruppo: valori, cementati ancor di più dopo essere passati per l'esperienza del terremoto in Emilia e della ricostruzione, che diventano realtà vissuta, quotidiana e che portano l'Emilia-Romagna davanti a **Papa Francesco**. Saranno infatti i Rulli Frulli, con le loro sonorità allegre e scatenate, ad aprire l'incontro del Pontefice con i giovani delle 200 diocesi di tutt'Italia, sabato 11 agosto a Roma, al Circo Massimo.

La banda di Finale Emilia, nata nel 2010 da un'idea dell'insegnante **Federico Alberghini** come progetto sperimentale della Fondazione scuola di musica "Carlo e Guglielmo Andreoli", è stata scelta dal Sinodo dei Giovani come miglior progetto di integrazione. Di Rulli Frulli fanno parte infatti persone diverse tra loro, per età e per abilità, che suonano percussioni in gran parte "autoprodotte" con materiali di riuso. Negli anni il numero dei partecipanti si è ampliato: la banda oggi conta ben 70 membri tra bambini, bambine, adolescenti e giovani. Un gruppo composito per età, genere e capacità che ha permesso l'inserimento nel progetto di quindici ragazzi diversamente abili.

Ad affiancare Federico Alberghini oggi ci sono altri tre docenti, **Marco Golinelli, Federico Bocchi e Sara Setti**. Un gruppo che non si è arreso al sisma del 2012, che non ha mai smesso di suonare dopo le terribili scosse del 20 e 29 maggio di sei anni fa, trovando "casa" dove poteva, prima di quella definitiva a Finale, finendo poi per essere la banda che ha accolto l'arrivo di Papa Francesco in Emilia nel 2017 quando il Santo Padre venne in visita nelle zone terremotate. «Suonare al Circo Massimo – racconta Federico Alberghini, ideatore, anima e insegnante della banda – con artisti importanti rappresenta per noi una straordinaria conferma della nostra proposta musicale. Prima di tutto siamo musicisti e questo progetto che vive di musica trova nell'ultimo album, 'Arcipelago', tante delle emozioni della nostra avventura e del nostro sentire. In questo album artisti come **Cristina Donà, Tommaso Cerasuolo e Bob Corn** hanno sentito la nostra musica e il nostro percorso come parte di loro con

una tale intensità e partecipazione che i ragazzi ormai li considerano come parte della banda. In tutta questa esperienza, – prosegue Alberghini – in ciò che è la banda, e che avremo modo di raccontare al Circo Massimo, la cosa meravigliosa è vedere il ragazzo normodotato aiutare il ragazzo diversamente abile nel costruire il suo strumento: questo dimostra quanto significhi la Rulli Frulli per l'integrazione degli allievi».

L'appuntamento dell'11 agosto a Roma è stato presentato il 24 luglio in Regione. Sono intervenuti **Stefano Bonaccini**, presidente della Giunta; la presidente e il direttore della Fondazione Scuola di Musica "Carlo e Guglielmo Andreoli", rispettivamente **Elena Malaguti** e **Mirco Besutti**; **Palma Costi**, assessore regionale alla Ricostruzione post-sisma; **Luca Prandini**, sindaco di Concordia e presidente dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord (socio fondatore, sin dalla nascita, della Fondazione), e Federico Alberghini.

«Siamo orgogliosi di questa esperienza, che nasce dal territorio e che testimonia come non mai la volontà di 'fare insieme' della nostra terra – sottolinea il presidente Bonaccini – un'orchestra, appunto, un gruppo a più voci, tutte uniche e indispensabili, guidato da principi che rappresentano in sé l'Emilia-Romagna. Giovani e giovanissimi uniti in un progetto culturale, sociale e didattico di altissimo livello, che coinvolge anche parenti e amici, in una rete condivisa e solidale con dentro anche istituzioni e amministratori locali. Ma non finisce qui: l'Emilia-Romagna – aggiunge il presidente – è terra di musica e vocazioni musicali, le più diverse, molte di fama mondiale, cantautori e gruppi, contemporanei e non. Autentici miti, da **Verdi a Toscanini**, da **Pavarotti a Dalla**, ma sono davvero tanti anche i personaggi di oggi che potrei citare. Non è un caso se oggi 40mila ragazzi frequentano le scuole civiche di musica e se come Regione ci crediamo e ci puntiamo, avendo approvato una legge regionale sulla musica, unica in Italia, con la quale stanziando fondi per sostenere queste realtà così belle e preziose. Una tradizione nella quale Rulli Frulli lascia oggi una impronta di assoluta originalità». «La storia della



La conferenza stampa del 24 luglio nella sede della Regione Emilia-Romagna. Sotto (foto di Rosa Lacavalla) e in basso (Il monocolo), esibizioni della banda Rulli Frulli



banda Rulli Frulli è semplicemente straordinaria – commenta l'assessore Costi – nata come progetto sperimentale legato all'integrazione e al riutilizzo creativo di materiali di recupero, oggi è una realtà capace di superare le differenze facendo 'musica d'insieme'. Per di più lo ha fatto negli anni del sisma, superando anche le difficoltà logistiche. Nel 2015 li abbiamo voluti nella nostra vetrina di Expo a Milano per simboleggiare lo spirito della nostra terra. Anche il Papa, che li ha visti esibirsi nella sua visita a Mirandola, evidentemente è rimasto colpito da

questa magia che emoziona tutti». «Inclusione, crescita musicale e umana sono il pane quotidiano di una 'ciurma' che si è via via arricchita di sempre nuovi e qualificati contributi – ha affermato la presidente Malaguti – una banda figlia della più grande famiglia della Fondazione Andreoli diretta da Mirco Besutti che ha fatto della musica d'insieme un 'dover essere' e del mutuo sostegno una prassi metodologica e di vita. Fondamentali sono stati la condivisione del progetto e il sostegno della Regione Emilia-Romagna, della Unione dei Comuni Modenesi dell'Area

Nord, nonché dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola che hanno riconosciuto e promosso questa scuola civica come luogo di generatività sociale e di costante attenzione psicopedagogica allo sviluppo degli allievi».

«La scuola di musica per l'Area Nord è una risorsa, un patrimonio – spiega il sindaco Prandini – ed è proprio la musica a far da filo conduttore a questo progetto d'inclusione. È musica d'insieme e la Rulli Frulli ne è l'espressione piena. Attualmente sono più di 1.100 i ragazzi dei nove Comuni Modenesi Area Nord che frequentano la scuola, una realtà che ha come soci l'Unione e la Fondazione Cassa di risparmio di Mirandola e concepisce la musica come un'opportunità per tutti e uno strumento di integrazione». Rulli Frulli concentra l'attività sulla condivisione e sulla ricerca del suono e delle sue sfumature, con laboratori di costruzione di strumenti musicali a partire da materiali di recupero (tubi, piastrelle, pentole, bidoni di vari materiali, cestelli di lavatrici). Capire le potenzialità di un materiale sonoro e capire un oggetto che suona, come suona e perché è un modo istintivo di entrare in contatto con lo strumento e permette ai ragazzi di parlare il linguaggio universale del ritmo. Un evento imprevedibile, ma estremamente significativo per il progetto della banda, è stato il sisma che ha colpito l'Emilia nel maggio del 2012. A causa delle scosse, Rulli Frulli rimane senza sede, ma la volontà di mantenere la banda come centro di aggregazione aperto ai bambini e ai ragazzi è più forte di tutto: l'attività del progetto non si ferma. Inizialmente i ragazzi si trovano a provare in sedi di fortuna, poi, finalmente, in uno spazio strutturato reso disponibile dalla sede di Finale Emilia della ong Mani Tese: è qui che si trova il "quartier generale" della Rulli Frulli, con la loro sala prove allestita anche grazie a un finanziamento privato. A partire dal 2013, la svolta: si decide di portare in un vero e proprio tour l'album della banda, "Ciurma". Di anno in anno, la crescita musicale della Rulli Frulli ha permesso di ampliare le opportunità di esibizione, portandola in contesti molto ambiti come Expo nel 2015, il Concerto del Primo Maggio a Roma nel 2016, la partecipazione come ospiti musicali del programma "Stasera a casa di Mika". Grazie a queste esibizioni è sempre più riconosciuto il lavoro portato avanti da Rulli Frulli, sia dal punto di vista sociale che musicale. La banda è stata chiamata, infatti, a presentare la propria metodologia nelle scuole dell'Emilia-Romagna e di altre regioni.

EDUCAZIONE

Lo attesta l'ultimo rapporto del Consorzio AlmaLaurea

Passo breve dall'Università al lavoro

La laurea conseguita a Unimore continua a essere un efficace passepartout

La laurea conseguita all'Università di Modena e Reggio Emilia (Unimore) continua a essere un efficace passepartout per il mondo del lavoro e l'ateneo passa brillantemente l'esame dei suoi laureati e anche del confronto con gli altri atenei italiani. Lo attesta il Consorzio interuniversitario AlmaLaurea che, nel suo ultimo rapporto relativo alla indagine sulla occupazione laureati 2016, intervistati dopo un anno dal conseguimento del titolo, afferma che la disoccupazione dei laureati Unimore è ulteriormente scesa fino al 10 per cento, risultando inferiore di ben - 1,7 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Se confrontata con il livello della disoccupazione giovanile a dicembre 2017 in Italia (fascia di età 15/24 anni - fonte Istat), che era del 40,1 per cento, ci si può rendere facilmente conto di quanto sia apprezzata dal mondo del lavoro la laurea conseguita a Modena e a Reggio Emilia. Anche rispetto al complesso del sistema universitario italiano, Unimore evidenzia per i suoi laureati un indice di disoccupazione che è quasi la metà di quello nazionale, attestato, sempre secondo AlmaLaurea, al 18,2 per cento. Inferiori alla media nazionale anche i tassi di disoccupazione delle altre Università emiliane: Bologna 14,7 per cento; Ferrara 14,6 per cento e Parma 15,3 per cento.

Il generale apprezzamento per la laurea conseguita in Unimore è risultato di un contesto socio-economico particolarmente favorevole, composto da un tessuto imprenditoriale e produttivo molto dinamico, ma non può essere disgiunto dall'accento strategico che Unimore pone alla qualità didattica dei suoi corsi di laurea e al modo in cui segue il percorso di studio dei suoi iscritti: il 65,2 per cento

degli studenti si laurea regolarmente in corso, quando la media nazionale è appena il 51,1 per cento. In Italia tra gli atenei generalisti con più di 3.000 laureati Unimore è terza, poiché riescono a fare meglio solo Venezia Ca' Foscari (65,7 per cento) e Bologna (65,4 per cento). Il dato dei laureati regolari per le altre università dell'Emilia-Romagna, invece, è: Ferrara (53,9 per cento); Parma (50,5 per cento). Così pure l'apprezzamento per Unimore da parte dei giovani non va disgiunto dalle opportunità offerte ai suoi studenti di confrontarsi col mondo del lavoro durante gli studi, frequentando tirocini o stage fuori dell'università: sono il 52,9 per cento sul totale di coloro che in Unimore hanno effettuato tirocini durante gli anni di studio (77,6 per cento). Quanto a opportunità di tirocini/stage Unimore è terza in Italia tra gli Atenei generalisti con più di 3.000 laureati: fanno meglio solo Venezia Ca' Foscari (79,8 per cento) e Verona (78,2 per cento). E' da un insieme complesso di fattori che discende il lusinghiero giudizio espresso nelle interviste dai laureati Unimore, giudizio che, a proposito degli anni trascorsi in Università a Modena e a Reggio Emilia e sulle condizioni di vita accademiche trovate, ovvero sui servizi e i rapporti instaurati con docenti e colleghi, fa sì che ben il 78 per cento dichiara che ripeterebbe lo stesso corso e sempre in Unimore, una percentuale di soddisfazione che è la più alta tra gli atenei generalisti italiani con oltre 3.000 laureati (la media italiana nel sistema universitario è del 69,1 per cento). Tutto questo si traduce nel fatto che per un laureato Unimore tra l'inizio della ricerca di un posto di lavoro e il reperimento del primo lavoro trascorrono poco più di due mesi (2,1).

UNIVERSITÀ DI MODENA

Pacillo, Bertucelli e Zoli nuovi direttori di dipartimento

Sarà il professor **Vincenzo Pacillo** (a destra) a guidare il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia per il prossimo triennio 2018-2021. Il docente di Diritto Ecclesiastico e Canonico, eletto all'unanimità con 43 voti su 44. Entrerà in carica il 1° novembre 2018.



Anche il Dipartimento di Studi Linguistici e culturali (Dslc) di Unimore avrà presto un nuovo direttore. Il Consiglio di Dipartimento, infatti, riunito in seduta straordinaria ha eletto, nei giorni scorsi, con largo consenso, lo storico **Lorenzo Bertucelli** (foto al centro), che in passato ha collaborato con il Comune di Mirandola in occasione di iniziative del "calendario civile". Il Consiglio di Dipartimento, organismo composto da 58 membri, che comprende tutti i professori ordinari, tutti i professori associati, tutti i ricercatori e i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo, degli studenti, dei dottorandi e asse-



gnisti, era stato convocato con questo preciso ordine del giorno dal Decano **Antonello La Vergata**. Presenti 51 aventi diritto, Bertucelli ha raccolto il consenso di 33 colleghi. Entrerà in carica dal 1° novembre 2018 e il suo mandato si concluderà al termine di un triennio il 31 ottobre 2021. Succederà a **Giovanni Bonifati**, che avviandosi a concludere il suo mandato ha comunicato ai colleghi la propria indisponibilità a ricandidarsi.

Cambio anche al vertice del Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze di Unimore che nella seduta straordinaria del Consiglio, riunito nei giorni scorsi dal Decano **Paola Borella**, ha eletto a direttore **Michele Zoli** (a sinistra). Ampio il favore riscosso dal docente, che ha raccolto al ballottaggio 54 consensi su 64 votanti (85 aventi diritto al voto). Zoli, il cui incarico segue quello di **Carlo Adolfo Porro**, attualmente in carica e al vertice del Dipartimento per due mandati, ricoprirà il ruolo di direttore del Dipartimento a partire dal prossimo 1° novembre.

BANDO

Ammissione a Unimore

Pubblicato il bando di ammissione per i 494 posti disponibili sui 12 corsi di laurea triennale nell'ambito delle professioni sanitarie istituiti presso Unimore-Università degli studi di Modena e Reggio Emilia. Le domande di partecipazione al test di ammissione dovranno essere inoltrate, esclusivamente on-line, a partire dal 23 luglio e non oltre giovedì 23 agosto 2018. Ogni candidato potrà esprimere fino a tre opzioni. Disponibili 46 posti in più.

Rispetto alla distribuzione per sedi d'ateneo: 253 posti sono relativi ai sette corsi organizzati a Modena (Dietistica, Infermieristica, Ostetricia, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia, Igiene Dentale), mentre gli altri 241 posti sono disponibili per i cinque corsi organizzati a Reggio Emilia (Fisioterapia, Infermieristica, Logopedia, Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Terapia occupazionale). Per inoltrare la domanda di ammissione i candidati devono utilizzare esclusivamente internet che è attivo sul sito www.unimore.it/esse3. Per maggiori dettagli si consiglia un'attenta lettura del bando pubblicato sul sito Internet dell'Ateneo www.unimore.it/bandi. Per informazioni sui corsi di studio e immatricolazione rivolgersi all'ufficio Informastudenti: e-mail: informastudenti@unimore.it (a Modena via Università, 4 - piano terra - telefono 059/2057095 - fax 059/2056422 e via G. Campi, 213/B - piano terra - telefono 059/205 5645 - fax 059/2055647; a Reggio Emilia viale A. Allegri, 15 - piano terra - telefono 0522/522010 - fax 0522/522199 che ricevono negli orari consultabili al link <http://www.orientamento.unimore.it/site/home/orientamento-allo-studio-e-tutorato.html>).

SOLIDARIETÀ

Il Lions dona due carrozzine all'Auser di Mirandola

Lo scorso 26 luglio il Lions Club di Mirandola ha donato alla locale sezione Auser due carrozzine pieghevoli da utilizzare per il trasporto di persone con difficoltà motorie. «L'attività principale di Auser - spiegano i volontari dell'associazione - è il trasporto e l'accompagnamento di persone con difficoltà a recarsi presso ospedali e altre strutture sanitarie, per visite, terapie, esami e altro. L'associazione, che ha una sede anche a Gavello, è dotata di quattro automezzi di cui tre attrezzati per il trasporto di disabili. Il trasporto viene effettuato a offerta

libera, ma talvolta l'utente si trova in difficoltà economiche e, in questo caso, il servizio viene effettuato gratuitamente. Su indicazione degli autisti si rendeva necessario disporre di almeno due carrozzine pieghevoli per agevolare la mobilità di persone trasportate, con difficoltà motorie.

Si è pensato, quindi, di fare richiesta al Lions, che ha già aiutato l'Auser in passato, con un contributo al "Progetto trasporto etico", il cui obiettivo era quello di andare incontro alle persone impossibilitate a dare un'offerta per il

servizio richiesto. Il Lions - proseguono i volontari - ha accolto la nostra richiesta e il presidente uscente **Guido Zaccarelli** e il suo successore **Nunzio Borelli**, ci hanno consegnato le due carrozzine (nella foto qui accanto)». L'Auser di Mirandola e il vicepresidente provinciale, **Giuseppe Spinelli**, in rappresentanza dell'Auser di Modena, ringraziano per la generosa donazione, che renderà più agevole il trasporto sociale.





PEUGEOT



3008

Vendita e Assistenza autorizzata Peugeot e Citroën



CITROËN



CITROËN C3



Carletti

Carletti Auto srl
Rivenditore Autorizzato Citroën e Peugeot

Via Bruino, 2 - Mirandola (MO)
Tel. 0535.22369 - Fax 0535.418462 - info@carlettiauto.it

L'INDICATORE

Speciale San Possidonio

EDUCAZIONE

Per favorire la didattica per competenze e l'apprendimento

Una scuola al passo coi tempi

All'istituto comprensivo di San Possidonio si spostano le classi, non i docenti

Ha preso il via anche il progetto di ampliamento delle scuole elementari e medie con aule dedicate a laboratori, aula di musica, aula di tecnica e il cortile sul retro dell'edificio



Per favorire la didattica per competenze e l'apprendimento degli alunni, in attuazione del nuovo curricolo verticale per competenze chiave di cittadinanza, adottato dall'istituto comprensivo "Sergio Neri", nell'anno scolastico 2017/18 è

stato sperimentato un nuovo modello organizzativo della scuola secondaria di primo grado. Le aule e i laboratori sono stati assegnati ai docenti e non alle classi che perciò dovevano spostarsi secondo l'orario strutturato su tre blocchi orari giornalieri di cui uno

"Smart" (Scienze motorie, Musica, Arte, Religione/Francese, Tecnologia), intervallati da due pause di 15 minuti per un buon recupero psicofisico con possibilità di uscire in cortile, dal lunedì al venerdì dalle ore 7.55 alle ore 13.40; il completamento dell'orario annuale è stato realizzato con il rientro a scuola per otto sabati dalle 7.55 alle 12.10 per svolgere attività tematiche non disciplinari. Il Consiglio d'istituto nel deliberare la sperimentazione aveva predisposto azioni di monitoraggio in itinere e una verifica finale sul gradimento e sull'efficacia della nuova modalità organizzativa, al fine di decidere se continuare o tornare al modello organizzativo tradizionale. Come verifica conclusiva a fine aprile è stata organizzata una consultazione generale rivolta a docenti, genitori e alunni. Sono stati somministrati questionari per chiedere valutazioni sulle specifiche voci del nuovo modello organizzativo e se confermare o meno questa organizzazione oraria anche per il prossimo anno scolastico. Le domande hanno riguardato

l'articolazione dell'orario "Smart" (tre blocchi orari e due intervalli di 15 minuti), l'assegnazione delle aule ai docenti e i conseguenti spostamenti delle classi, l'uscita da scuola alle 13.40, i sabati (a casa e gli otto tematici) e la valutazione complessiva del modello orario. Hanno risposto ai questionari l'82,5 per cento dei genitori, l'87,7 per cento dei docenti e il 49 per cento degli alunni. Tutte le componenti tra il 75 per cento e il 95 per cento hanno valutato positivamente i singoli aspetti del nuovo modello organizzativo e in merito alla conferma per il prossimo anno dell'organizzazione oraria si sono espressi favorevolmente: i docenti per l'83,3 per cento, i genitori delle classi prime e seconde di Concordia per il 94,5 per cento, quelli di San Possidonio per l'84,6 per cento e gli alunni per il 93 per cento. Il Consiglio d'istituto nella seduta dell'8 maggio 2018 ha preso atto dei risultati e ha conseguentemente deliberato di adottare in via definitiva il nuovo modello organizzativo per le scuole secondarie di primo grado di Concordia e di San Possidonio.

BREVI

UNA SERATA SULLA COMUNICAZIONE

Con l'inizio del nuovo anno scolastico, tra la fine di settembre e la prima quindicina di ottobre, l'assessore ai Servizi Sociali di San Possidonio Anna Malavasi e la consigliera con delega alle Pari Opportunità Claudia Pitocchi organizzeranno una serata rivolta alla tematica della comunicazione. L'iniziativa svilupperà tutto ciò che interessa la comunicazione nelle relazioni sociali, focalizzando quegli indicatori che permettono di capire meglio l'interlocutore con lo scopo finale di raggiungere buoni rapporti sia nel campo sociale che in quello emozionale. Si coinvolgeranno le scuole perché la seconda parte della serata tratterà la tematica della comunicazione sui social, quella maggiormente utilizzata dagli adolescenti e di come vengano annullati tutti gli indicatori che usiamo nel sociale, in quanto comunicando con queste formule informatiche (pc, tablet e smartphone) la nostra relazione muta. In conclusione si esaminerà il fenomeno del cyber bullismo.

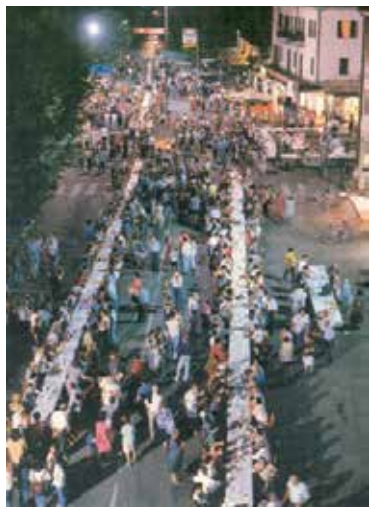
Due le professioniste esperte in materia che saranno ospiti per presentare il progetto: Giulia Musumeci, laureata in Scienze della Comunicazione e Adele Masuzzo, laureata in Logopedia. Al più presto sarà pubblicizzata la serata e usciranno la data e la location dell'iniziativa.

SAN POSSIDONIO

Un'intera comunità si unisce nella Sagra



Da venerdì 24 a martedì 28 agosto, si svolgerà la 212esima Sagra del Crocifisso, organizzata dal Comune di San Possidonio in collaborazione con le associazioni di volontariato e promozione sociale, la Parrocchia, i commercianti e tanti sponsor. La Sagra rappresenta da sempre un momento di coinvolgimento dell'intera comunità, quel mix di spettacoli, religione, eventi, cultura, divertimento, buona cucina, sport, per vivere in serenità gli ultimi giorni di fine estate e rigenerarsi prima della ripresa lavorativa e scolastica. La prima Sagra si festeggiò nel lontano



1806 e l'intenzione di dar vita a questa manifestazione è legata a eventi storici significativi per il Comune di San Possidonio. A seguito della soppressione degli ordini religiosi, tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento, il marchese **Pietro Tacoli** riuscì a ottenere la restituzione del

Crocifisso strappato ai frati Cappuccini dal convento del marchesato dalle truppe napoleoniche, le quali certamente lo avrebbero portato in Francia; con solenne processione lo fece riporre nella chiesa madre di San Possidonio, in un altare barocco di legno. Tale avvenimento viene ricordato ogni anno con la tradizionale processione del Crocifisso in abiti storici, che si svolge la domenica. Quest'anno la processione religiosa, 15esima in costume storico, si arricchisce con la presenza della Filarmonica di Concordia "G. Diazi" in costume. Dopo la processione avrà luogo la tradizionale cena storica, con le ricette di **Pellegrino Artusi**. Sarà inoltre allestito uno spazio dedicato agli antichi mestieri (cestai, cordaio, lavoratore degli ossi e del corno eccetera) a cura del gruppo storico Giano di Verona. I festeggiamenti proseguiranno a passo di valzer! Le altre serate della sagra saranno dedicate all'intrattenimento e vedremo alternarsi sul palco: Branco Band, Danzarte, la compagnia "Stelle allo specchio" con la commedia "Sogno, sorriso e...ballo!", Artedanza, Cicci Condor e Hank&Sammy.

Appuntamento inoltre venerdì sera con il mercatino del riuso, sabato con la partecipatissima "Maccheronata", lunedì con la "Notte Bianca in biblioteca", martedì con il minisprint.

Ci aspettiamo anche quest'anno un



numeroso pubblico, grazie al programma pensato per il coinvolgimento di tutte le fasce d'età, per i costi contenuti e per la qualità degli artisti selezionati.

Essendo l'ultima Sagra organizzata dall'Amministrazione comunale guidata dal sindaco **Rudi Accorsi**, che dopo dieci anni alla guida del Comune non può più essere ricandidato, l'Amministrazione ringrazia tutta la cittadinanza e i partecipanti per questi dieci anni intensi, non privi di problemi e difficoltà, ma sempre accompagnati da momenti di condivisione e comunità in occasione dei tanti eventi organizzati.

NASCE LA BANDA SCOLASTICA



Anche a San Possidonio, a partire da ottobre, nascerà una banda scolastica. Si tratta della quinta a sorgere nell'Unione Comuni Modenesi Area Nord.

La banda scolastica è stata creata per dare la possibilità a tutti i bambini di vivere l'esperienza della pratica strumentale. Il progetto, nato nel 2012 con intento formativo, coinvolge gli alunni a partire dalla classe quarta primaria fino al termine delle scuole secondarie di primo grado ed è realizzato grazie alla collaborazione di esperti musicali provenienti dalla Fondazione scuola di musica "Andreoli".

Oltre a San Possidonio, i Comuni coinvolti sono San Prospero, Finale (Massa Finalese), San Felice e Concordia.

BONOMI
ONORANZE FUNEBRI

UN RICORDO
SERENO
VALE PIU
DI MILLE PAROLE.

San Possidonio (MO) - Via Gramsci, 21
Concordia s./S. (MO) - P.zza Della Repubblica, 26
Tel.: 0535 38429 - Mobile: 349 0545200
email: info@onoranzefunebribonomi.it
www.onoranzefunebribonomi.it

SAN POSSIDONIO

Era stato consigliere comunale e organizzatore di tante iniziative

Addio al maestro delle tradizioni

Si è spento Renato Fedozzi, stimato ex insegnante e cultore di storia locale



Renato Fedozzi



Renato Fedozzi, a sinistra, con l'allora assessore Enrico Benetti. A destra, il presepe di Villa Varini, che il maestro ha curato con passione per tanti anni



Si è spento nei giorni scorsi in ospedale a Carpi, dove era ricoverato, il maestro 83enne di San Possidonio **Renato Fedozzi**. Molto conosciuto e stimato in paese, Fedozzi era un'istituzione a San Possidonio, una di quelle persone sagge e disponibili che

diventano un punto di riferimento nelle piccole comunità.

Per il suo paese è stato anche consigliere comunale, un ruolo che ha svolto con lealtà dai banchi dell'opposizione. Ironico e graffiante, con la sua voce inconfondibile, ha sollecitato l'Am-

ministrazione comunale a impegnarsi per fare meglio. Soprattutto, è stato un appassionato cultore della storia locale. Era un gran conoscitore e divulgatore del dialetto e delle tradizioni. Per anni ha organizzato a San Possidonio delle apprezzate mostre di foto e documenti,

presso l'asilo parrocchiale. È stato l'anima del presepe a grandezza naturale di Villa Varini, visitato da migliaia di persone da ogni parte. Il presepe è stata una creatura che ha fatto crescere, con tante fatiche ma anche grandi soddisfazioni.

Di recente Fedozzi aveva dato alle stampe un libro intitolato "Il dialetto e la civiltà contadina" all'interno del quale sono raccolti proverbi, favole, modi di dire, ninne nanne, "sirudele", termini, superstizioni, credenze tutti rigorosamente nel dialetto di San Possidonio.

Negli ultimi anni aveva trovato una sponda nell'Amministrazione comunale, in particolare nell'assessore **Enrico Benetti** e nel sindaco **Rudi Accorsi**, che gli hanno riconosciuto un ruolo insostituibile nella divulgazione della storia e delle tradizioni locali. Amava la campagna, seguire i suoi frutteti. Il suo era un rapporto antico con la concretezza della terra; ora questa amata terra gli sia lieve.

Renato lascia la moglie **Paola** e i figli **Giulia** e **Francesco**, quest'ultimo conosciuto veterinario, con i nipoti, il pronipote e altri parenti stretti. Alla famiglia Fedozzi le condoglianze della redazione dell'Indicatore.

Evento organizzato da: **MO.C.BRICKS** Associazione di Lego a Modena

In collaborazione con: **un piccolo passo** Biblioteca Comunale Irene Bernardini San Possidonio

2° EDIZIONE

BRICKS FEST

I mattoncini invadono la Bassa!

6-7 OTTOBRE 2018

dalle 10 alle 19

PALAZZURRO San Possidonio (MO)

Via Focherini, 9

INGRESSO AD OFFERTA LIBERA

MOSTRA DI OPERE REALIZZATE CON MATTONCINI LEGO®

AREA ESPOSIZIONE - AREA GIOCO PICK N' BUILD - GARE DI SPEED BUILDING

LABORATORIO DI STOP MOTION - ATTIVITÀ CREATIVE - CONCORSO PER BAMBINI

Per info evento: unpiccolopasso.aps@gmail.com
<http://www.unpiccolopasso.it>

<http://mocbricks.it/>

Unpiccolopasso Aps Mo.c.bricks

212° SAGRA DEL CROCIFISSO

24 - 28 Agosto 2018 | San Possidonio - Piazza Andreoli

Musica - Maccheronata - Gnocco fritto - Spettacoli e divertimenti per bambini

24 VENERDÌ

17.00 Mercatino del riuso
20.00 Spettacolo di Danzarte di Emanula Mussini
21.30 Branco Band

Per tutta la serata gnocco fritto a cura della Caritas

25 SABATO

19.30 Spettacolo di Artedanza di Stefania Pignatti - Polisportiva Possidiese
21.00 Spettacolo della compagnia "Stelle allo Specchio"
SOGNO SORRISO E... BALLO!

Per tutta la serata Maccheronata
A cura dei commercianti e della Consulta del Volontariato

26 DOMENICA

18.30 Processione storica accompagnata dalla Filarmonica "G. Diazzi"
20.15 Cena storica
21.45 Vienna 1860: storia del valzer
Introduzione al valzer a cura delle allieve di Artedanza
22.30 Ballo libero su musiche dell'800

27 LUNEDÌ

20.00 - 23.00 Notte Bianca in Biblioteca a cura dell'ass. Un Piccolo Passo
21.30 Serata di Jiscio con Ciccicondor

28 MARTEDÌ

20.00 Gara ciclistica Minisprint
21.30 Hank & Sammy

DA SABATO A MARTEDÌ
Ristorante tradizionale a cura di Anspi - Villa Varini
Bancarelle Hobbisti

"LUI E LEI" TORNEO DI CALCIO A 5 IN NOTTURNA
dalle 19.00 alle 7.00 NO STOP
Info presso Bar La Bastia



C'È UN NUOVO COMANDAMENTO NON SPRECARRE

Non sprecare soldi, energia, benessere.
Con **Sinergas**, l'efficienza energetica mette tutti d'accordo!
Scopri le nostre soluzioni per risparmiare sulle bollette di luce e gas, creare un **comfort** totale in casa e consumare energia in modo più consapevole.

Chiedici una consulenza gratuita
www.sinergas.it
Numero verde
800 001 188

Sinergas
luce · gas · efficienza energetica

ARTE

Figlio di ignoti, inseguì i suoi sogni esponendo anche a Parigi

In mostra le opere di Augusto Ferrari

Il 20 settembre inaugura a Torino la personale del pittore possidiese

Il 20 settembre si inaugurerà presso l'Accademia Albertina di Torino la mostra "Augusto C. Ferrari, pittore architetto da Torino all'Argentina. ¡Qué bello es vivir!", che chiuderà il 18 novembre. L'8 dicembre ne aprirà un'edizione semplificata nel municipio di San Possidonio, dove **Augusto** nacque il 31 agosto 1871. Nato figlio di ignoti, Augusto crebbe con la famiglia della balia **Elena Secchi**, di Concordia, fra San Possidonio, Concordia, San Benedetto Po e Genova, dove da contadino divenne meccanico ma dove anche iniziò a studiare disegno. A Genova, nel 1892 fu riconosciuto dal padre **Francesco Ferrari**, negoziante di vini nato a Cavezzo ma residente a Roma. Finalmente col cognome Ferrari, corse a Torino per intraprendere la vita che sognava: studiare in Accademia e fare il pittore. Dal 1901 espose a Torino, Genova, Firenze, Napoli, Parigi... Dipinse anche panorami (spettacolare genere pittorico), dapprima col suo maestro **Giacomo Grosso**, poi da solo: il panorama di Messina distrutta, allestito a Torino nel 1910-11, misurava ben 1.950 mq! Nel 1914 Augusto ebbe il coraggio e l'intraprendenza di portarlo a Buenos Aires, per riallestirlo là. Ma la crisi economica impedì l'impresa e si trovò ad affrontare la vita del migrante, dipingendo in conventi in cambio di ospitalità. Questo fu Augusto, un uomo che non si fece mai sconfiggere dalle avversità, ma che sempre riuscì a risollevarsi grazie alle capacità professionali e alla visione positiva della vita. Presto infatti arrivarono gli incarichi:



due nuovi panorami e la decorazione della chiesa di San Miguel a Buenos Aires, nella quale lasciò prova della sua maestria nel governare grandi spazi con la pittura.

Anche la sua vita affettiva si completò: nel 1917 sposò **Celia del Pardo**, una giovane argentina direttrice di scuola, che gli dette cinque bimbi.

Dopo una permanenza di studio in Italia negli anni 1922-1926, la sua vita ebbe una nuova svolta: tornato in Argentina, si ripropose come architetto, soprattutto per ordini religiosi. Sua, la splendida chiesa neogotica del Sagrado Corazón di Córdoba (1927-32) e tante altre chiese ed edifici ecclesiastici.

Lavorò fino a tarda età, ancora impegnato in progetti e cantieri e tanti quadri che dipingeva per diletto. Morì a Buenos Aires a quasi 99 anni. Ci auguriamo che le mostre saranno occasione per svelare altri aspetti della vita di Augusto (come la vicenda umana del padre) e anche, speriamo, per realizzare un'altra grande mostra in Emilia, la sua terra.

LILIANA PITTARELLO



Augusto C. Ferrari. Sotto, a sinistra, lo si nota mentre dipinge il panorama della Battaglia di Tucumán. In basso, il dipinto *Nudine* (1923-1926)

SAN POSSIDONIO

Il paese si unisce nel progetto "socialCult"



Si è svolto lo scorso 11 giugno in piazza Andreoli a San Possidonio l'evento finale del progetto "socialCult", realizzato quest'anno dalle scuole del territorio e risultato fra i vincitori del concorso "Io amo i beni culturali" promosso dall'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia-Romagna.

L'iniziativa ha visto la partecipazione di un'ampia rete educativa, fra cui l'Istituto comprensivo "Sergio Neri", la biblioteca comunale "Irene Bernardini" di San Possidonio, i Comuni di San Possidonio e di Concordia.

Il lavoro svolto durante tutto l'anno scolastico ha messo in relazione bambini e ragazzi di diverse età, dalle scuole dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, valorizzando la condivisione delle esperienze con i genitori

e le famiglie. È stata un'occasione di riflessione e di sperimentazione di un nuovo approccio basato sul dialogo filosofico. Lo spettacolo realizzato l'11 giugno ha visto la presenza di tanti insegnanti, bambini, ragazzi e genitori, che hanno condiviso con l'intera comunità un progetto educativo innovativo.

Grazie al bellissimo spettacolo dei trampolieri guidati da **Francesco Bocchi**, alla coloratissima mostra allestita dalle insegnanti, al reading musicale realizzato dai ragazzi delle scuole secondarie di San Possidonio e Concordia e in particolare grazie ai video e alle parole di **Luca Mori**, è stato possibile comprendere come i libri possono aiutare chi li legge a "ri-leggersi", cioè a interpretare meglio situazioni ed eventi che ci accadono nel nostro percorso di vita.

SAN POSSIDONIO

La biblioteca prende quota con le giovani volontarie



Ilaria Malavasi e Luna Mercedes Boselli

Questo anno scolastico è stato ricco di attività per la biblioteca di San Possidonio: laboratori creativi dedicati ai piccoli, workshop multimediali per i più grandi con il progetto Bibliociak, storie e letture condivise con le scuole dell'infanzia e primaria, la collaborazione nel progetto SocialCult, che ha coinvolto l'intero istituto comprensivo Sergio Neri.

Le attività sono state realizzate anche grazie al supporto e all'aiuto di due giovani volontarie del Servizio Civile Nazionale, che da settembre

2017 hanno prestato servizio presso la biblioteca, affiancando le bibliotecarie e l'associazione "Un Piccolo Passo" nella gestione e nell'organizzazione del lavoro.

Luna Mercedes Boselli e **Ilaria Malavasi** hanno contribuito in maniera significativa a portare avanti i servizi ai cittadini e alla comunità attivando un punto "Info Point Giovani" in biblioteca, in cui sono state di supporto ai ragazzi del territorio per la diffusione della "YoungerCard", affiancando gli utenti e fornendo assistenza informa-



tica, supportando le associazioni di volontariato, divulgando gli eventi organizzati in ambito comunale.

Grazie al loro impegno e alle loro abilità artistiche San Possidonio ha beneficiato di una nuova immagine grafica nelle locandine e nei volantini, realizzati da Luna, abilissima graphic designer, che ha inoltre curato l'impaginazione del libretto "Giovani patrioti possidiesi" realizzato da Anpi e pubblicato in occasione del 73esimo anniversario della Liberazione; mentre grazie a Ilaria, bravissima illustratrice, la biblioteca ha cambiato volto e si è arricchita di uno splendido murale ideato e realizzato interamente da lei.

Il progetto del murales, proposto

dall'associazione "Un Piccolo Passo" e condiviso dall'Amministrazione comunale, è nato dall'idea di trasformare la biblioteca in un luogo "onirico"; il termine "biblioteca" deriva dal greco biblion (libro) e théke (ripostiglio) e suggerisce un rifugio dove i libri abitano e prendono vita insieme a storie e parole volanti. Partendo da questi presupposti e considerando la posizione strategica all'interno del polo scolastico, la scelta del soggetto non poteva che cadere su un'immagine che sembra essere uscita da un albo illustrato, abitata da creature fiabesche intente a leggere un libro. Ma le attività non sono finite, lunedì 27 agosto in occasione della Sagra ci sarà

la quarta edizione della "Notte bianca in biblioteca", una serata all'insegna di letture a lume di candela, laboratori creativi per grandi e piccini, giochi e truccabimbi. Sabato 6 e domenica 7 ottobre presso il Palazzurro si svolgerà la seconda edizione del "Bricks Fest" un evento dedicato ai famosi mattoncini Lego®, organizzato dal Comune di San Possidonio, in collaborazione con le associazioni "Un Piccolo Passo", "Polisportiva Possidiese" e "Mo.C.Bricks".

Per avere informazioni sui prossimi eventi potete visitare le pagine Facebook di "Un Piccolo Passo" e quella della "biblioteca comunale San Possidonio".

Onoranze

Funebri

Gavioli Ivan

in servizio 24 ore su 24

Concordia: via Mazzini 44
San Possidonio: Piazza Andreoli 35
tel. 0535 40902 - cell. 338 97 53 642

Studio Dentistico
Dott.ssa Stefania Piccione

PROTESI DENTARIA
IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA
IGIENE E PREVENZIONE

Convenzione con associati CNA e SMA

Via Castello, 3 - SAN POSSIDONIO (MO) - Tel. 0535.39168

SAN POSSIDONIO

Affidato l'incarico alla società che dovrà progettarlo

Passi avanti per l'hospice

Nei giorni scorsi è stato acquistato il terreno su cui sorgerà la struttura



San Possidonio sarà sede dell'hospice territoriale che servirà il territorio e i cittadini dei distretti sanitari di Mirandola e Carpi. Se ne parla da tempo ma ora sono state gettate solide basi per passare dalla parole ai fatti. A che punto siamo? Nel dicembre scorso è stato compiuto il primo decisivo passo: la nascita della Fondazione alla quale è stata affidata la missione di realizzare l'hospice. E in questi sei mesi la Fondazione è già entrata nella fase operativa, arrivando nei giorni scorsi a compiere due passi altrettanto decisivi: l'acquisto del terreno a San Possidonio dove l'hospice sarà costruito e l'affidamento dell'incarico alla società che già in queste settimane comincerà a progettarlo. Ma facciamo un passo indietro per capire l'importanza di questo nuovo servizio che sorgerà. Gli indirizzi nazionali e regionali delle sanità vanno nella direzione del potenziamento di posti di hospice territoriali, ossia distinti per la loro funzione dall'ospedale, posti necessari e dei quali la nostra provincia è del tutto carente. La programmazione sanitaria della provincia di Modena, definita dal Pal, il Piano attuativo locale vigente, prospetta per questo di veder realizzato un hospice territoriale in ciascuna delle tre macro aree del territorio provinciale, per assicurare finalmente una risposta appropriata, una casa, un luogo di accoglienza dei malati in fase avanzata di malattia inguaribile, attrezzato per la pratica delle cure palliative. In questa cornice si inserisce l'iniziativa dei tre soggetti che hanno dato vita alla Fondazione per realizzare l'hospice nell'Area Nord: l'Azienda pubblica di Servizi alla Persona Comuni Modenesi Area Nord, l'Associazione Malati Oncologici di Carpi e l'Associazione Malati Oncologici Nove Comuni Modenesi Area Nord. La proposta messa in campo da questa "cordata" che ha promosso la Fondazione prevede la realizzazione dell'hospice territoriale in un'area baricentrica, fra i due centri principali di Carpi e Mirandola, individuata nell'area dell'ex-fornace di Budrighello a Ponte Pioppa di San Possidonio, sita a 12 chilometri dal centro di Carpi e a 11 chilometri dal centro di Mirandola, perché baricentrica e quindi facilmente raggiungibile in auto da un'area vasta in tempi variabili fra i 25/30 minuti, perché urbanisticamente idonea e congrua alla collocazione di questo nuovo servizio così importante e atteso. Questa posizione baricentrica faciliterà l'accesso ai parenti dei degen-



ti e al personale medico, paramedico, assistenziale e volontario, che fa riferimento a entrambi i distretti sanitari di Mirandola e Carpi e fra essi si sposterà operativamente. Su questa proposta concreta di collocazione dell'hospice a San Possidonio, avanza dai promotori della Fondazione, è stata raggiunta un'intesa tra tutti e 13 i Comuni del territorio interessato, intesa che è stata poi recepita formalmente dalle due Unioni di Comuni e dai due Comitati di distretto, dell'Area Nord e del territorio carpigiano. Le risorse necessarie per la copertura dei costi di costruzione dell'hospice territoriale sono preliminarmente stimate tra i 3,5 e i 4 milioni di euro. I tre soci promotori della Fondazione apporteranno a patrimonio della stessa per costruire l'hospice 900mila euro: 500mila euro già versati dall'Asp Comuni Modenesi Area Nord e 400mila euro dalle due Amo. Le risorse ulteriori necessarie per la copertura dei costi di costruzione dell'hospice dovranno essere raccolte dalla neonata Fondazione hospice. Il ruolo della Fondazione sarà quindi quello di rendere partecipi tutti i cittadini, le imprese, le associazioni, le fondazioni bancarie, di questa "gara di solidarietà" per la realizzazione dell'hospice. Soggetti tutti che potranno beneficiare dei relativi vantaggi fiscali previsti per le donazioni alla Fondazione, avendo quest'ultima già ottenuto la qualifica di onlus. La Fondazione metterà a valore dal più piccolo al più grande sostegno che perverrà, ciascuno sarà un mattone dell'hospice, fino a raccogliere tutte le risorse necessarie. Questa partecipazione civica alla realizzazione dell'hospice, con la

possibilità di divenire soci della Fondazione, costituirà uno straordinario e preziosissimo capitale sociale anche per la fase successiva alla costruzione, la gestione, il cui modello sarà messo a fuoco dalla Fondazione in stretto raccordo con l'Ausl, nell'impianto di regole del sistema regionale per l'accreditamento dei servizi sanitari. «La proposta concreta per passare dalle parole ai fatti realizzando l'hospice – ha dichiarato **Paolo Negro**, presidente dell'Azienda di Servizi alla Persona Comuni Modenesi Area Nord – ha raccolto il consenso di tutti gli attori istituzionali e prevede che l'hospice territoriale si faccia a San Possidonio e sia dotato di 14 posti letto. Al centro dovranno esserci i bisogni della persona malata, le sue relazioni famigliari. Vogliamo che tutti i cittadini, il tessuto sociale e imprenditoriale di questo territorio possano essere partecipi della realizzazione di questo traguardo così importante e sentito, attivando attorno a questa bellissima impresa una sorta di "azionariato popolare". Per questo il modello che abbiamo scelto è quello di "Fondazione di partecipazione", che consente potenzialmente a tutti i cittadini di diventare soci sostenitori. Un grande valore aggiunto sono l'unità d'intenti e la relazione virtuosa e innovativa tra pubblico e volontariato, incarnata dalla "cordata" che ha dato vita alla Fondazione: l'azienda pubblica Asp e le associazioni di volontariato Amo». Pilastro sociale e architrave di questa iniziativa sono infatti le due associazioni di volontariato, le Amo, che nei due distretti operano nel campo delle cure palliative con straordinaria dedizione. «Da tanti anni la nostra as-

sociazione – evidenzia **Franca Pirola**, presidente dell'Amo onlus di Carpi – persegue l'obiettivo della realizzazione di un hospice nel territorio. Con la nascita della Fondazione e la nomina di un competente consiglio di gestione, abbiamo gettato basi sicure che trasformeranno questo obiettivo in realtà. L'hospice è una fondamentale e imprescindibile integrazione rispetto all'offerta assistenziale esistente della rete integrata dei servizi palliativi territoriali all'interno del quale si inserisce anche il lavoro quotidiano dei volontari dell'Amo. E' stato un percorso non facile, ma ora ci siamo, la nascita della Fondazione segna un primo e decisivo passo per la realizzazione di un progetto, l'hospice, così rilevante per le nostre comunità, per tutti i malati e le loro famiglie che troveranno finalmente una risposta a un momento particolare della loro vita». «L'Amo Nove Comuni – sottolinea **Gabriella Tartarini**, presidente del sodalizio che opera nel campo delle cure palliative nei nove Comuni della Bassa modenese – vede nella realizzazione dell'hospice territoriale l'ideale prosecuzione dell'attività che le volontarie e i volontari dell'associazione stanno portando avanti quotidianamente da 14 anni a sostegno dei malati oncologici e delle loro famiglie. Essere uno dei tre soggetti promotori della Fondazione hospice "San Martino" rappresenta certamente, per Amo Nove Comuni, un impegno economico importante, a cui comunque, grazie alla credibilità e al radicamento sul territorio conquistati negli anni, l'associazione farà fronte, ma anche un esempio di come il servizio pubblico e il volontariato sociale debbano sempre di più interagire a sostegno di obiettivi fondamentali, come l'hospice, per le persone malate e le loro famiglie». I tre soci promotori hanno nominato un Consiglio di gestione della Fondazione che è formato da nove persone: **Daniele Monari**, presidente della Fondazione, avvocato; **Gherardo Braida**, architetto;

FONDAZIONE

Ecco come contribuire

La Fondazione "San Martino" fa appello a ogni cittadino, impresa o associazione a contribuire alla realizzazione dell'hospice, versando una donazione (deducibile fiscalmente) sul conto corrente della Fondazione, all'Iban: IT40Z0538723300000002632275. O donando il 5x1000 in dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della Fondazione: 90042790361. Chi volesse contattare la Fondazione per sostenerla può scrivere al presidente, e-mail: daniele.monari@xintrastudio.it.



Pierluigi Grana, avvocato; **Mauro Marazzi**, medico di medicina generale; **Doriano Novi**, medico di medicina generale; **Natascia Pellacani**, funzionaria associazione di categoria; **Margherita Silipo**, dirigente dell'Ausl di Modena in pensione; **Mario Vignoli**, commercialista; **Paola Zombini**, coordinatrice infermieristica in pensione. L'organo di controllo e revisore della Fondazione è **Maria Teresa Nannetti**, commercialista. «La Fondazione hospice – dichiara Daniele Monari, presidente della Fondazione – si è concentrata in questa prima fase sulle "fondamenta": l'acquisto del terreno e l'avvio della progettazione. Ora e per i prossimi mesi ci concentreremo sulla presentazione pubblica dell'idea progetto dell'hospice alla collettività e sulla raccolta delle risorse necessarie, oltre a quelle messe a disposizione dai soci fondatori. Per l'uno e per l'altro obiettivo è importante rendere partecipe e consapevole la cittadinanza del senso di fondo di un hospice: non è un luogo in cui si va a morire, ma il luogo in cui, attraverso la cura del dolore e l'attenzione globale alla persona, è assicurata, accompagnata e protetta la sacralità e la dignità di ogni istante della vita. Una casa, in cui tutto ruota intorno a questo obiettivo».

La neonata Fondazione ha sede legale a San Possidonio, provvisoriamente presso il municipio ed è intitolata a San Martino, divenuto oggi una sorta di patrono delle cure palliative e infatti l'11 novembre si celebra la Giornata nazionale delle cure palliative. Il termine palliativo deriva infatti dal latino pallium, ovvero il mantello con cui si avvolgevano i pellegrini medioevali, per accoglierli e proteggerli negli hospitia, lungo le tappe del loro cammino, metafora del cammino della vita. La tradizione fa risalire questo gesto di protezione al quarto secolo, al gesto di San Martino di Tours che tagliò in due il suo mantello e lo condivise con un mendicante seminudo incontrato sul proprio cammino.

HOSPICE

Un servizio a metà strada tra la casa e l'ospedale



La firma dal notaio per la nascita della Fondazione hospice

Alcuni numeri ci possono aiutare a inquadrare l'importanza e la funzione dell'hospice nella rete delle cure palliative. I tumori incidenti, cioè i nuovi casi all'anno nei due distretti di Carpi e Mirandola, sono 950 (dato del 2012), i decessi sempre per tumori sono 580 (il 60 per cento del totale, dato 2015, in linea con i dati provinciali e nazionali). L'hospice si rivolge a quelle persone che non guariscono e che avranno bisogno nel corso della loro malattia di cure di supporto e palliative.

Molte di queste cure vengono fatte al domicilio del malato, grazie all'ottima rete di cure palliative ospedale/territorio del nostro territorio, a cui la maggioranza dei medici di medicina generale aderiscono. Circa il 70 per cento delle

persone affette da tumore in fase avanzata di malattia muoiono nella propria casa, ma vi è una quota di 30 per cento che muoiono, per vari motivi, in ospedale, in assenza, appunto, di un hospice. Quest'ultimo costituisce la necessaria integrazione, intermedia fra il domicilio privato del malato e l'ospedale che interverrà nell'aiutare questi malati e le loro famiglie, o malati per i quali le famiglie chiedono un aiuto non in una fase acuta di malattia per riprendersi dalla fatica di seguire un paziente, a volte difficile. Le cure palliative, secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, sono "l'assistenza globale attiva di quei pazienti la cui malattia non risponda ai trattamenti guaritivi, per affrontare e controllare il dolore, gli altri

sintomi e le problematiche psicologiche, sociali e spirituali". L'obiettivo delle cure palliative cioè è il raggiungimento della migliore qualità di vita per i pazienti e per le loro famiglie.

Nella nostra realtà, come detto, questo tipo di assistenza e cura viene fornita al domicilio del paziente, ma vi sono situazioni nelle quali, per motivi strettamente medici, oppure psicologici o sociali, la gestione nel contesto famigliare del malato non è possibile e si rende necessario e imprescindibile, anche per tempi limitati, il supporto di un luogo vocato che disponga della necessaria esperienza e di un'attenzione globale alla cura del dolore e all'accompagnamento della persona malata: l'hospice.

EDUCAZIONE

A presentare l'azienda è stata la mirandolese Giulia Voza

A Google, dove il futuro è presente

Un gruppo di giovani ha visitato la sede di Dublino della multinazionale



Esperienza fantastica la visita alla sede di Google a Dublino! Ringraziamo la nostra amica mirandolese **Giulia Voza** per averci dedicato un paio di ore del suo prezioso tempo per guidarci negli spazi futuristici nei quali lavora. L'edificio che fuori è di cristallo, dentro è tutto colorato, rendendo l'ambiente di lavoro vivace e dinamico.

Ogni googler ha a disposizione delle zone di ristoro dove cibo e bevande sono gratuite, zone relax, fra le quali la palestra, e soprattutto tanti meeting point dove i collaboratori si possono scambiare idee.

Come Giulia ci ha suggerito, le "soft skills" sono la caratteristica fondamentale che accomuna i 6.000 googlers che lavorano lì. Non basta più, infatti, avere un titolo di studio, bisogna sapere collaborare, fare squadra, affrontare nuovi problemi insieme. La socializzazione è facilitata anche dagli eventi settimanali che vengono organizzati per la community, dove l'età media è 28 anni. I giovani googlers provengono da tutto il mondo, sono dinamici e creativi. Avere nuove idee, pensare differente, sapersi mettere in gioco sono le loro sfide quotidiane. La vi-

sita a Google ci è sembrata un viaggio affascinante nel futuro. Nel frattempo noi siamo qui per migliorare il nostro inglese, ed è già un primo passo. Grazie ancora a Giulia e ai nostri group leaders, la docente **Elena Balestrazzi** e **Wendy Mosca**, che ci hanno organizzato la visita.

ANNA MALAVASI
studentessa



SOLIDARIETÀ

Per i bambini di Chernobyl si aprono le porte della Regione

Duecento "bambini di Chernobyl" hanno invaso l'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna.

Grande successo per il "Chernobyl Day 2018", l'appuntamento voluto dalla presidente del Parlamento regionale **Simonetta Saliera** per incontrare le associazioni che da oltre 30 anni assistono nel loro soggiorno emiliano-romagnolo i bambini della cittadina bielorusca che nel 1986 fu teatro di uno dei disastri nucleari più drammatici della storia dell'umanità.

«Da due anni, ovvero dal trentesimo anniversario dell'esplosione del

reattore dell'allora centrale nucleare sovietica, l'Assemblea legislativa ha riallacciato i rapporti con le associazioni che già negli anni '80 dimostrarono solidarietà e attenzione ai piccoli bielorusi, tanto che da allora sono stati oltre 11.000 i bambini ospitati in Emilia-Romagna e curati nelle nostre strutture sanitarie – spiega Saliera – questa grande generosità è il capitale sociale della nostra regione, della nostra comunità che vuole essere e sa essere solidale». Sono oltre 40 le associazioni in Emilia-Romagna che aiutano a gestire l'accoglienza dei



I bimbi di Chernobyl davanti alla sede dell'Assemblea regionale

bambini; tra queste c'è l'associazione Progetto Chernobyl Bassa Modenese, molto attiva. La collaborazione con le associazioni di Chernobyl non si esaurisce: nel prossimo autunno, infatti, una delegazione di consiglieri regionali si recherà in Bielorussia per

accompagnare una missione istituzionale di associazioni, mentre per fine anno l'Assemblea legislativa regionale è impegnata a realizzare un volume che racconti l'impegno della Regione e delle associazioni in questi 30 anni al fianco dei "bimbi di Chernobyl".

SCUOLA

A Medolla il Piedibus riparte e cerca nuovi volontari

Con il nuovo anno scolastico riparte a Medolla il Piedibus, gestito da Unione Comuni Modenesi Area Nord, Comune, Auser e volontari. Il servizio, che è gratuito, partirà il prossimo lunedì 17 settembre con tutte le linee, gialla, azzurra e rossa. Al Piedibus è obbligatorio iscriversi in municipio all'ufficio scuola, il giovedì e il sabato dalle ore 9 alle ore 13, il martedì dalle ore 14.30 alle 17.30. Telefono 0535/53843 e-mail

livia.gavioli@unioneareanord.mo.it. Anche in caso di pioggia il Piedibus presta servizio, lasciando ai genitori la decisione se mandare o meno i bimbi a piedi con gli ovvi ausili. Bambini e accompagnatori sono assicurati. Altri volontari accompagnatori possono aderire al servizio contattando l'ufficio scuola.

ORARIO LINEA AZZURRA

Partenza ore 7.40, da via Assisi, pres-

so la zona parcheggio. Prima fermata ore 7.45 all'area quattro panchine, via Aosta. Seconda fermata ore 7.50 parco palestra, arrivo ore 7.55 alla scuola primaria.

ORARIO LINEA GIALLA

Partenza ore 7.40 da parco del Salice (via Bellini). Prima fermata, alle ore 7.43 all'intersezione con via Toscanini. Seconda fermata alle 7.48 in via XXV aprile.

Terza fermata alle 7.52 sui viali. Arrivo a scuola alle 7.55.

ORARIO LINEA ROSSA

Partenza ore 7.40 dalla lavanderia "Lavapiù", angolo via Bologna, via Venezia. Prima fermata alle 7.43 all'intersezione con via Torino. Seconda fermata



alle 7.48 in via Milano presso ex asilo nido "Panda". Arrivo a scuola alle 7.55.

EVENTI

I valdostani vanno pazzi per lo gnocco fritto

Approfitando della festa dei volontari del soccorso della Valpelline (Aosta), che si è svolta lo scorso 24 luglio, si è tenuta la sesta edizione del "triangolo enogastronomico Abruzzo-Emilia-Valle d'Aosta" che ha riunito la Pro Loco locale, i volontari della Protezione civile valdostana che hanno allestito e gestito il campo di accoglienza per i danneggiati dal sisma 2012. «Ci siamo conosciuti a causa di eventi catastrofici – spiega **Elvino Castellazzi**, uno dei volontari mirandolesi presenti all'evento – ma abbiamo costruito un'amicizia che resterà

per sempre».

Alla festa, voluta dal presidente dell'associazione gruppi volontari del soccorso e sindaco della Valpelline, **Maurizio Lanivi**, ha partecipato una delegazione mirandolese con alcuni rappresentanti della Società del principato di Francia Corta guidata da Castellazzi ed un'altra di Lucoli, Comune aquilano devastato dal sisma del 2009.

Dopo i saluti dei rappresentanti delle delegazioni è seguito il tradizionale pranzo, con la partecipazione di un migliaio di persone.



«Con questa festa – prosegue Castellazzi – si sono volute condividere le tradizioni culinarie presentando vari piatti

tipici. Mirandola ha presentato uno dei suoi cavalli di battaglia: lo gnocco fritto».

La giornata è stata anche l'occasione per rinsaldare i vincoli d'amicizia nati nei giorni dell'emergenza tra i soccorritori e gli abitanti dei due paesi colpiti dai terremoti.

Durante la giornata è intervenuto anche il vicepresidente della Protezione civile della Regione Valle d'Aosta, ringraziando tutti i volontari del soccorso di Valpelline per il lavoro svolto durante l'anno.

«Da parte nostra – conclude Castellazzi – è doveroso un ringraziamento speciale a **Ilde Ghiorzi**, titolare dell'hotel Étoile du Nord, dove lo Sci club Mirandola alloggia da diversi anni nel tradizionale week-end, che per il sesto anno consecutivo ha ospitato gratuitamente la delegazione mirandolese».



Giulia Voza nella sede di Google. A sinistra, è coi ragazzi mirandolesi

BREVI

AUMENTANO LE RENDITE INAIL

Marco Bergamini, della sezione Annil onlus di Modena e referente del recapito di Mirandola, informa i titolari di una rendita Inail che dallo scorso 1° luglio le rendite verranno aumentate in base ai dati Istat relativi all'aumento del costo della vita. Per maggiori informazioni l'ufficio di Mirandola in piazza Costituente, 74 (presso il Teatro Nuovo) è aperto la domenica dalle 11 alle 12.

ESCE CON LE AMICHE: IL MARITO LA MENA

Una 40enne aveva deciso di uscire per una serata con le amiche, ma il compagno l'ha massacrata di botte. È accaduto nei giorni scorsi a San Felice. L'uomo, 45 anni, è stato denunciato dai carabinieri, avvisati da un'amica della donna. Entrambi i protagonisti di questa triste vicenda di maltrattamenti in famiglia sono di nazionalità ucraina.

UBRIACO CADE DAL BALCONE

Un 35enne di San Prospero, lunedì 23 luglio in tarda serata, è precipitato dal balcone di casa, al primo piano, dopo essere rientrato alticcio. Uscito sul terrazzo per cercare refrigerio e fumare una sigaretta, l'uomo deve essersi sporto troppo ed è caduto nel cortile. Il 35enne ha rimediato per fortuna soltanto qualche escoriazione. Sul posto sono arrivati i carabinieri e il personale del 118. Portato all'ospedale di Mirandola, l'uomo è stato medicato e rimandato a casa dove, si spera, starà più attento al balcone (e a bere smoderatamente).

CONSORZIO BURANA: APPROVATO IL BILANCIO

Si è svolto nei giorni scorsi il Consiglio di amministrazione del Consorzio della Bonifica Burana che ha approvato il bilancio consuntivo 2017 e destinato ulteriori fondi per gli interventi in ambito montano e per la sicurezza in pianura. Ai 650mila euro assegnati alla montagna nel Preventivo 2018, già tradottisi in 19 progetti come da programma condiviso con gli enti locali, si aggiungono ulteriori fondi per 100mila euro; analogamente gli ulteriori investimenti in pianura di 128mila euro serviranno per interventi di ripresa frane lungo le sponde dei canali.

NON ZECHE MA LARVE SUL CASSONETTO

A seguito della segnalazione di un cittadino, che aveva creduto di notare zecche su un cassonetto di Aimag, i tecnici dell'azienda hanno effettuato un sopralluogo, appurando che si trattava di innocue larve di farfalla.

LAVORI TRA RAVARINO E CAMPOSANTO

Tra Ravarino e Camposanto sono partiti, lo scorso 17 luglio, i lavori lungo la strada provinciale 568, in un tratto vicino alla frazione di Stuffione, per il ripristino della sede stradale dove nell'inverno scorso si era verificato uno smottamento della scarpata sul canale Dogaro Levante che ha coinvolto parzialmente la sede stradale. A causa dello smottamento, da alcuni mesi nel tratto in questione si circola a senso unico alternato. Al termine dell'intervento, previsto per la seconda settimana di agosto, il senso unico sarà eliminato. Con un costo complessivo di 45 mila euro, sarà ripristinata e rinforzata la scarpata con una barriera di pali di sostegno. I tecnici raccomandano prudenza nell'avvicinarsi al cantiere.

EVENTI

In occasione della tradizionale Sagra della Madonna del Rosario

Musica e recital a Mortizzuolo

Ricco programma di iniziative da giovedì 30 agosto a domenica 2 settembre



Tornerà, sul finire dell'estate, la tradizionale Sagra di Mortizzuolo, organizzata dalla parrocchia e dedicata alla Madonna del Rosario. Durerà quattro giorni, da giovedì 30 agosto a domenica 2 settembre, con tante iniziative in programma, sia di carattere religioso che ricreativo. Le celebrazioni religiose culmineranno, domenica 2 settembre, con la santa messa concelebrata dai sacerdoti nativi di Mortizzuolo, che quest'anno festeggeranno importanti anniversari (don **Benito Poltronieri**, don **Rino Bottecchi**, don **Marino Mazzoli**), conclusa da una solenne processione per le vie del paese presieduta dal vescovo. Per quanto riguarda la parte ricreativa, tutte le sere sarà in funzione il servizio bar e ristorante, con specialità locali preparate dalle sapienti mani delle cuoche mortizzuolesi.

Ecco gli spettacoli in programma, con inizio alle ore 20.45. Si partirà giovedì 30 agosto con il concerto della



Filarmonica "Andreoli" di Mirandola, con la possibilità di gustare ottimi gnocchi fritti, distribuiti gratuitamente a tutti i presenti. Si proseguirà venerdì 31 agosto con una serata all'insegna del ballo liscio e di gruppo, con l'orchestra spettacolo di **Roberto Morselli** (foto a sinistra). Sabato 1° settembre serata a sorpresa, con un evento in corso di definizione, che garantirà comunque divertimento e buona musica.

Per finire, domenica 2 settembre sarà la volta del recital presentato dalla Comunità Cenacolo di madre **Elvira** (a destra), con sede a Saluzzo (To), sulla parabola evangelica del Figliol Prodigo, che ha già riscosso consensi ed apprezzamenti su prestigiosi palcoscenici.

Insomma, una Sagra davvero per tutti i gusti, che si riconferma quale importante momento di incontro per l'intera comunità locale e per tutti coloro che vorranno trascorrere alcune serate in amicizia e allegria.

27 AGOSTO-4 SETTEMBRE

Sagra di San Massimo a Fossa con swing e auto americane



Si svolgerà dal 27 agosto al 4 settembre la Sagra di San Massimo a Fossa di Concordia. La manifestazione presenta un programma religioso e uno ricreativo. Lunedì 27 agosto alle 21, ufficio funebre per tutti i defunti della parrocchia. Da martedì 28 agosto a sabato 1° settembre alle 8.30 santa messa. Venerdì 31 agosto, alle 21, confessione comunitaria per giovani e adulti. Sabato 1° settembre alle 15 confessione per ragazzi e alle 16 confessioni individuali. Domenica 2 settembre alle 9.30 e alle 11.15 sante messe solenni, alle 18 vespro e processione con le reliquie di San Massimo e l'accompagnamento della banda "G. Diazzi" di Concordia. Il programma ricreativo della Sagra prende il via sabato 1° settembre con uno spettacolo di burattini (ore 18) e la pizza offerta a tutti i bambini

presenti. Alle 21.30 "Fossa Swing Party Roller" in concerto, esibizione dei "Monelli dello Swing" (foto), con animazione e work shop di ballo. Ci saranno inoltre il mercatino vintage e l'esposizione di american cars. Domenica 2 settembre alle 21.30 "Orchestra Spettacolo Ballaonda". Lunedì 3 settembre alle 21.30 "Tributo italiano", serata cover musica italiana Vip Area. Martedì 4 settembre si conclude la Sagra con alle 21 il concerto della banda John Lennon, alle 22 lo spettacolo di **Antonio Ornano** da Zelig e alle 23 lo spettacolo pirotecnico. Per tutta la durata della manifestazione funzioneranno il luna park presso il parco giochi, lo stand gastronomico con bar, pizzeria e ristorante. Potranno inoltre essere visitate le mostre allestite presso l'oratorio parrocchiale.

EVENTI

Continua a Villa Tusini la lunga estate di San Prospero

A San Prospero la Pro Loco, in collaborazione con il Comune, ha organizzato numerose iniziative estive. Prosegue "Musica in Villa", presso l'area di Villa Tusini, con due date in settembre, giovedì 6 e venerdì 14; il tradizionale "Cinema sotto le stelle" si svolgerà a cielo aperto e sempre a Villa Tusini la sera di mercoledì 22 agosto. Ancora nell'area di Villa Tusini, martedì 11 settembre si potrà partecipare alla tombola. In programma venerdì 10 agosto la "Sagra di San Lorenzo" organizzata dalla locale parrocchia. Mercoledì 15 agosto sarà la volta della "Sagra di San Prospero" che si svolge presso la parrocchia, organizzatrice

dell'evento. Un sabato "di corsa" quello del 25 agosto con la gara podistica in programma a San Martino Secchia, organizzata dal circolo Aics. Venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 agosto è previsto un "tris" di "Ciccio Fest" per un ritorno a Villa Tusini, organizzato dalla Compagnia dei Guasti. Martedì 28 agosto si svolgerà la "Sagra di San Martino" organizzata dalla parrocchia presso la chiesa della frazione. Da non perdere la "Cena nel Bosco" sempre a Villa Tusini martedì 4 settembre organizzata dal Gruppo Commercianti di San Prospero; in mezzo alla natura anche la "Fiaba nel Bosco" sabato 8 e domenica 9 settembre.

VISTI PER VOI

di SERGIO PICCININI

L'isola dei cani emoziona



È curioso che il nono lungometraggio del regista di culto **Wes Anderson** sia uscito piuttosto in sordina, dopo che, ormai quattro anni fa, il precedente lavoro del film-maker texano *Grand Budapest Hotel* aveva riscosso tanto successo di critica e pubblico, con oltre 170 milioni di dollari d'incasso, quattro Oscar su nove nomine e decine di riconoscimenti ottenuti in tutto il mondo. Curioso anche considerando che *L'isola dei cani* non è solo un prodotto coerente allo stile e alle tematiche di Anderson, ma è anche e prima di tutto un film molto divertente. La storia è ambientata in un ipotetico Giappone del futuro in cui un'epidemia che colpisce i cani induce il sindaco di una città a esiliare tutti gli esemplari su un'isola per evitare il rischio contagio. Uno di questi è il cane di suo nipote, il quale decide di andare sull'isola per recuperare l'amico a quattro zampe. Il rimando immediato è a *Fantastic Mr Fox* (2009), l'altro film d'animazione di Anderson realizzato con la tecnica dello stop-motion. Ritornano i temi della famiglia e dell'amicizia tanto cari all'autore, la comicità verbale e visiva, l'azione, la composizione simmetrica delle inquadrature, l'esotismo, gli spericolati accostamenti di culture diverse. Gli appassionati dei classici del cinema, soprattutto quello giapponese, si esalteranno per le citazioni e i riferimenti, ma più in generale questa brillante commedia potrà coinvolgere spettatori di ogni età ed estrazione, anche se naturalmente chi già conosce ed apprezza le opere di Anderson avrà maggiori possibilità di godersi lo spettacolo. Nella versione originale i protagonisti sono doppiati da una bella squadra di celebrità, da **Bryan Cranston** a **Jeff Goldblum**, da **Edward Norton** a **Scarlett Johansson**. Originalità e ricchezza d'idee la fanno da padrone. Nel suo piccolo, potrebbe essere uno dei migliori film della stagione.

L'isola dei cani (Isle of dogs)
Regia: Wes Anderson.
Con: Bryan Cranston, Koyu Rankin, Edward Norton, Bill Murray, Jeff Goldblum.
Usa, 2018, commedia, colore, 101 min

10-15 AGOSTO

A Massa Finalese torna la Sagra dell'Anatra

Si svolgerà a Massa Finalese dal 10 al 15 agosto la 119esima edizione della Sagra dell'Anatra. Domenica 5 agosto, anteprima della manifestazione con "In Vespa con l'anatra" a cura di Gs Vespa Massa Finalese. Venerdì 10 agosto alle 21 inaugurazione ufficiale della Sagra con uno spettacolo di pole dance. Alle 22 speciale guest star **Serena Previdi** hip hop dance. Presenta la serata "Ragus". Alle 20.45, presso lo spazio Ideattiva, inaugurazione della mostra personale di pittura di **Geremia Cerri**. L'esposizione resterà aperta fino al 26 agosto. Sabato 11 agosto dalle 9 alle 16 si svolgerà la seconda maratona fotografica. Alle 16.30 "Pompieropoli" per i più piccoli. Alle 21 serata musicale e danzante con "Orchestra Spettacolo Frank David". Domenica 12 alle 9,

presso il Kartodromo di via Abba Motto, gara ciclistica categoria Giovanissimi, a cura del Team 9. Alle 21 sfilata di abiti artigianali ed esibizione di ballo. Presenta la serata "Ragus". Lunedì 13 agosto alle 7 al laghetto "Al Triangolo", gara Pierin Pescatore. Alle 16 in piazza, giochi di legno. Dalle 22 "Muses", Muse Official Tribute Show. Martedì 14 alle 21 serata Country con dj e Live Band "Rodeo Fish Country Band" e raduno di auto americane d'epoca. Mercoledì 15, ultimo giorno della manifestazione, alle 21, "Quelli del lunedì" Live Band. Mostra fotografica e proiezione del film "Tornatore's Way". Frittelle del Vespa Club al bar Riccio. Tutte le sere sarà aperto il ristorante (mercoledì 15 agosto anche a mezzogiorno).

Pulga

centro ottico

CONCORDIA

tutto

Agosto

APERTO

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI MIRANDOLA

Effetto Musica La Fenice

Rassegna concertistica dei Comuni Modenesi Area Nord

Cavezzo - Area Spettacoli Sagra di Ponte Motta

Venerdì 3 agosto ore 21.00

MIRANDOLA

Tra gli eventi estivi anche Numero Uno, Festa del Galletto e Buskers

Al Salotto arriva il Natale estivo

Venerdì 3 agosto curioso appuntamento nel locale di piazzale Costa



Proseguono a Mirandola le iniziative dell'estate in città, appuntamenti che si svolgono nelle serate di agosto e settembre e che hanno preso il via nei giorni scorsi. Venerdì 3 agosto, presso il Salotto di piazzale Costa, Festa di Natale estivo. Venerdì 10 agosto, ancora al Salotto, Bianco salotto: pic-nic sotto le stelle nei Giardini Bassi. Giovedì 23 agosto, alla Botteghina, "I Numero Uno". Sabato 25 agosto, piazza Costituente, Langhirano con il prosciutto di Parma per Mirandola. Domenica 26 agosto, piazza Costituente, Festa del Galletto. Lunedì 27 agosto, sempre in piazza Costituente, Mirandola Buskers. Giovedì 30 agosto, La Botteghina,

"Rulli Frulli". Sabato 1° e domenica 2 settembre si svolgerà in piazza Costituente la 20esima edizione della Festa del Volontariato. Giovedì 6 settembre, Foyer del Teatro Nuovo, "Double Exposure" con **Gianni Vancini** (sassofono) e **Alessandro Pivetti** (pianoforte). A cura degli Amici della Musica. Giovedì 6 settembre, alla Botteghina, appuntamento musicale in via di definizione. Domenica 16 settembre, piazza Costituente, per la rassegna concertistica Effetto Musica: "Nema Problema". Giovedì 20 settembre, ultimo appuntamento dell'estate in città alla Botteghina, con un concerto ancora da definire.

3-4 AGOSTO

A Motta prosegue la Sagra della Madonna della Neve



Prosegue a Motta di Cavezzo la tradizionale Sagra della Madonna della Neve.

Venerdì 3 agosto a partire dalle ore 20 è in programma l'evento "Vespa e moto raduno". Alle ore 21 i "Flexus" si esibiranno in concerto, iniziativa che rientra nell'ambito della rassegna "Effetto Musica", organizzata dall'Unione Comuni Modenesi Area Nord e dalla Fondazione scuola di musica "C. e G. Andreoli" in collaborazione con

l'assessorato alla Cultura del Comune di Cavezzo. A partire dalle ore 20 saranno aperti il bar e uno stand gastronomico.

Sabato 4 agosto alle 21 andrà in scena una commedia a cura della Compagnia Insieme di Cavezzo. La sagra si concluderà domenica 5 agosto con la celebrazione della santa messa (ore 19) e con una cena accompagnata da uno spettacolo musicale (dalle ore 20). Tutte le iniziative si terranno nell'area di fianco alla chiesa della frazione.

BOLOGNA

Libro e spettacolo per ricordare la strage della stazione

Ci sarà anche una delegazione del Comune di Mirandola a Bologna, alle commemorazioni del 38esimo anniversario della strage della stazione ferroviaria.

Quest'anno è stato approntato un programma denso di iniziative in due piazze, Imbeni e Maggiore. «La stessa emozione e la stessa voglia di giustizia. Teatro, libri, cinema, volantinaggio: l'Assemblea legislativa regionale dell'Emilia-Romagna – spiega la presidente, **Simonetta Saliera** – è in prima linea per le celebrazioni della strage fascista alla stazione di Bologna. Il Parlamento di viale Aldo Moro propone un ricco calendario di appuntamenti e di eventi per ricordare la pagina più dolorosa della storia di Bologna».

L'evento clou sarà il 1° agosto quando, a partire dalle ore 21.15 negli spazi di viale Aldo Moro, si terrà "Sinfonia di Soccorsi", lo spettacolo teatrale coordinato da **Matteo Belli** con la consulenza storica di **Cinzia Venturoli** durante il quale dieci attori allievi volontari racconteranno l'affetto e la mobilitazione corale con cui la città, l'Italia e il mondo si strinsero intorno a Bologna nei giorni successivi all'attentato. Valorizzando i tanti documenti che sono serviti per scrivere il copione dello spettacolo è stato anche realizzato il volume *Sinfonia di Soccorsi. La solidarietà e il dolore del mondo al sindaco Zangheri*, tributo agli allora Presidente della Repubblica **Sandro Pertini** e sindaco di Bologna **Renato Zangheri**.

SAGRA

A San Martino balli e canti all'insegna del cocomero

Si svolgerà dal 17 al 21 agosto a San Martino Spino la 51esima edizione della Sagra del Cocomero. Si comincia venerdì 17 agosto alle 19.30 con l'apertura dello stand gastronomico in ristorante coperto e climatizzato (con piatti della tradizione gastronomica locale) in funzione per tutta la durata della manifestazione. Alle 20 presso le scuole medie inaugura la mostra di pittura e l'esposizione del signore degli arazzi **Francesco Colognesi**, visitabili fino alla fine della Sagra. Alle 20.30 al Politeama prende il via la mostra anni '60 "Mi ritorna in mente", anche questa aperta per tutta la durata della Sagra. Alle 20.30 in via Zanzur apre i battenti la pesca di beneficenza, mentre alle 21, in parrocchia mercatino missionario, entrambi proseguono fino al 21 agosto. Alle 21.30 apre la birreria di via Zanzur. Alle 21.30 in piazza Airone selezione musicale di **Amedeo Mosso** con karaoke. Sabato 18 agosto alle 14, scuole medie, consegna quadri del 52esimo concorso di pittura. Alle 21.30 in piazza Airone, swing e blues con "Fred Whisky & Jive". Domenica 19 agosto alle 9 in piazza Airone, ottavo raduno "In Vespa e in 500 per le Valli". Colazione offerta e tanti premi. Giro nelle Valli, visita al museo delle moto e pranzo al ristorante della Sagra. Alle 11, nella chiesa sarà celebrata la santa messa. Il mercatino missionario apre dalle 17 fino alle 19 e alle 17 apre anche la birreria. Alle 21, in piazza Airone, "Carioca Dance Ballet". Dalle 21.30 alle 23.30 esibizione di speedway su pista presso le scuole medie di San Martino. Lunedì 20 agosto alle 17.30 in piazza Airone, concorso di pittura con gessetti per alunni delle



scuole, materne, elementari e medie. Alle 21 in piazza Airone, dimostrazione "Dal pioppo al cappello" e alle 21.30, sempre in piazza Airone, rock anni '50 e '60 con "Mel Previte & the Gangsters of love". Alle 21.30, scuole medie, esibizione di speedway su pista. Martedì 21 agosto, ultimo giorno della Sagra, 19 partenza della gara podistica "Na corsa par i barcon". Due i percorsi: uno da tre e uno da nove chilometri. Per informazioni **Libero** (338/4573611) e **Lanfranco** (333/9601140). Alle 20 in piazza Airone Mafà Market. Alle 21, sempre in piazza Airone, dimostrazione "Dal pioppo al cappello" e alle 21.30 "Gatti Matti Band Group". Alle 22, scuole medie, premiazione concorso di pittura, alle 23.50, presso lo stand gastronomico, estrazione lotteria. Alle 24 al campo sportivo, grande spettacolo piromusicale della ditta Martarello di Arquà Polesine (Ro). Per tutta la durata della manifestazione sarà distribuito cocomero gratis per tutti e funzionerà il luna park. Organizza l'associazione Sagra di San Martino Spino con il patrocinio del Comune di Mirandola. Previsto anche un programma religioso della Sagra della Madonna dei Menafoglio. Venerdì 17 agosto alle 17.45 santo rosario e alle 18 santa messa. Sabato 18 agosto 17.45 santo rosario meditato e alle 18 santa messa. Domenica 19 agosto alle 11 santa messa. Lunedì 20 agosto alle 17.45 santo rosario e alle 18 santa messa in suffragio dei defunti. Martedì 21 agosto alle 17.45 santo rosario e alle 18 santa messa in suffragio dei defunti. Per maggiori informazioni: www.sagra-delcocomero.it.

EVENTI

Ad agosto è ancora cinema estivo a Medolla

Prosegue a Medolla il cinema estivo, con le proiezioni che si svolgono in piazzetta Fellini dalle 21.30. Giovedì 2 agosto sarà la volta de "Gli sdraiati" di **Franческа Archibugi** con **Claudio Bisio**, seguito da: "Chiamami col tuo nome" dell'ottimo **Luca Guadagnino**, premiato agli Oscar 2018 (martedì 7 agosto), "Tonya" dedicato alla discussa pattinatrice americana **Tonya Harding** (mercoledì 8 agosto), dal thriller premiato a Cannes "I segreti di Wind River" (giovedì 9 agosto) e dalla divertente commedia, martedì 14 agosto, "C'est la vie- Prendila come viene" del duo **Toledano/Nakache**, già autori di "Quasi amici". Quest'anno il cinema accompagnerà il pubblico an-

che il giorno di Ferragosto, mercoledì 15, con il giallo di **Antonio Padovan** "Finché c'è prosciutto c'è speranza", per proseguire con "50 primavere" di **Blandine Lenoir** (giovedì 16 agosto) e terminare con la proiezione gratuita, offerta dal Comune di Medolla, del film-commedia "Come un gatto in tangenziale" con **Paola Cortellesi** e **Antonio Albanese**, che si svolgerà domenica 19 agosto presso il giardino della Comunità socio-riabilitativa il Ponte a Confine di Mirandola, nell'ambito del progetto di inclusione sociale. Sarà organizzato un punto ristoro. Info: centro culturale, telefono 0535/53850-836, e-mail ufficio. cultura@comune.medolla.mo.it

8-11 SETTEMBRE

A Vallalta è tempo di sagra con musica e gastronomia

Anche a Vallalta di Concordia è tempo di sagra. Dall'8 all'11 settembre si svolgerà infatti la Sagra di Santa Maria Bianca. Previsti due programmi della manifestazione: religioso e ricreativo.

Martedì 4 settembre alle 20.30 confessioni. Mercoledì 5 e giovedì 6 settembre santa messa alle 20.30. Domenica 9 settembre alle 9 e alle 11 sante messe e alle 17 processione con l'immagine della Madonna.

Per il programma ricreativo sabato

8 settembre, alle 21, musica e spettacolo con l'orchestra "Roberto Morselli e Debora".

Domenica 9 settembre alle 21, ancora musica e spettacolo con "Birikkina Show Band".

Lunedì 10 settembre alle 21 esibizione dell'orchestra "Ivana e Felice Group" con ospiti **Daniele Tarantino** e **Lia**. Martedì 11 settembre, ultimo giorno della Sagra, alle 21 spettacolo con l'orchestra "Marilisa Maniero e Marco Negri".

BREVI

ORARI ESTIVI DELLE BIBLIOTECHE

La biblioteca comunale "Garin" di Mirandola fino al 1° settembre, osserverà il seguente orario estivo: lunedì 8.30-13; 15-19.30; martedì 8.30-13; mercoledì 8.30-13; giovedì: 8.30-13; 15-19.30; venerdì 8.30-13; sabato 8.30-13. La biblioteca inoltre sarà chiusa dal 6 al 18 agosto. Per maggiori informazioni: 0535/29778; 29783. biblioteca@comune.mirandola.mo.it. Alla biblioteca comunale di Camposanto fino all'8 settembre l'orario sarà il seguente: lunedì chiuso, martedì e giovedì 9.30-12.30 e 15.30-18.30, mercoledì 20.30-22.30, venerdì 9.30-12.30, sabato 9.30-12. La biblioteca di Medolla osserva il seguente orario estivo fino al 15 settembre: lunedì chiusa al pubblico, da martedì a sabato ore 9-13, giovedì ore 9-13 e 15-18.30.

NOTTE DI SAN LORENZO: LE STELLE A DISVETRO

Domenica 12 agosto a Disvetro di Cavezzo, ore 21, apertura straordinaria dell'osservatorio astronomico in occasione della notte di San Lorenzo, a cura dell'Associazione astronomica Geminiano Montanari onlus.

MERCATINO DEL RIUSO A SAN POSSIDONIO

Venerdì 24 agosto si svolgerà a San Possidonio in piazza Andreoli il mercatino del riuso dalle 17 alle 24. Per informazioni e prenotazioni degli spazi è possibile rivolgersi ai seguenti due contatti: Carlo Casari (338/ 6270969) e Paolo Marchini (338/ 5473986).

TAPPA A MIRANDOLA PER VOCI NEI CHIOSTRI



"Voci nei chiostri", festival che si svolge in otto province dell'Emilia-Romagna, domenica 2 settembre, alle 18.30, fa tappa a Mirandola, presso il cortile di palazzo Paltrinieri, in via Castelfidardo, 54. Si esibiranno il Faith Gospel Choir, il coro Città di Mirandola e il coro La Fonte di Cognito.

BALLO LISCIO A CAVEZZO

Giovedì 23 agosto, a Cavezzo, presso Villa Giardino, ore 21, ci sarà una serata di ballo liscio con Davide Montali, organizzata dall'associazione "Tutti in pista". Domenica 26 agosto, sempre a Villa Giardino alle 21, serata di chiusura dell'estate con Laura e Stefano Zizza.

TEMPO DI SAGRA ANCHE A QUARANTOLI

Da venerdì 3 a lunedì 6 agosto a Quarantoli si terrà la Sagra della Madonna della Neve. Organizzano Parrocchia e Comitato Sagra, col patrocinio del Comune di Mirandola.



Marco Negri e Marilisa Maniero

Tutte le sere sarà in funzione lo stand gastronomico. Ci saranno anche un mercatino presso via La Pasquina e la mostra di modellismo.



distretto
biomedicale
mirandolese



Per informazioni e prenotazioni
info@distrettobiomedicale.it

MIRANDOLA

In programma due visite guidate a mostre di Treviso e Milano

Avis tra donazioni, giovani e cultura

È nato un nuovo gruppo all'interno dell'associazione dei volontari del sangue

Pillole di cultura all'Avis Mirandola. Attivo solo dal mese scorso, il nuovo gruppo cultura non ha perso tempo e ha messo in cantiere nei giorni scorsi le prime due iniziative per donatori e non, entrambe dedicate a due mostre di pittura di straordinaria forza culturale: "Da Tiziano a Van Dyck. Il volto del 500" (Treviso, Casa dei Carraresi) e "Picasso metamorfosi" (Milano, Palazzo Reale).

Due visite guidate, articolate per sezioni, in programma rispettivamente, la prima, sabato 13 ottobre 2018 e, la seconda, sabato 19 gennaio 2019 con partenza da Mirandola, piazza Costituente.

Esordio, dunque, tra grandi firme della pittura, ma in futuro saranno anche musica e teatro, eventi culturali e lezioni magistrali.

L'obiettivo che il Consiglio Avis ha condiviso con il gruppo cultura è quello di implementare l'azione storica di Avis fatta di altruismo, senso civico ed etico e responsabilità del dono del sangue, alla cultura, alla qualità delle relazioni umane, alla buona socialità.

Il tutto in un percorso di arricchimento e di ridisegnazione della sezione Avis anche alla luce delle sue diverse dimensioni funzionali dettate dalle nuove norme che regolano e qualificano i prelievi. Una sezione, dunque, che mira ad aumentare i propri iscritti, a rafforzare la sua azione verso la promozione della donazione ma anche luogo di incontro, di cultura, di dialogo e di convivialità, di elaborazione di risposte condivise, progettazione di attività da svolgere insieme.

In questo progetto Avis Mirandola ha collocato anche l'attività già in essere del gruppo giovani protagonista dal marzo scorso di tre iniziative segnate da positivi riscontri di contenuto e partecipazione. Dopo l'esordio organizzativo e gestionale dei giovani Avis ai concerti "Mirandola rock" e al torneo giovanile di hockey a rotelle "8° Memorial Quinto Cremaschi", nei giorni scorsi hanno consegnato al sindaco di Mirandola **Maino Benatti** un progetto sottoscritto da oltre 500 giovani per la realizzazione nel parco "Pier Paolo Pasolini" a due passi dal centro storico di Mirandola di un Calisthenics-workout per lo sviluppo di attività fisiche all'aperto, per il benessere e l'aggregazione giovanile.

Cinquecento firme per un nuovo stile di vita, verrebbe da dire, ma anche e soprattutto per una nuova cultura, più attenta al benessere dell'io ma anche alle esigenze "dell'altro" (si veda anche articolo a pag. 11).

Gruppo cultura **AVIS** Mirandola (Mo)

Sabato 13 Ottobre 2018

Visita guidata alla Mostra



DA TIZIANO A VAN DYCK
il volto del '500

Bellini, Tiziano, Giorgione Tintoretto, Raffaello, Palma il giovane, Hans von Aachen 50 opere, per rivivere il fascino del '500.

Treviso - Casa dei Carraresi

Per informazioni e prenotazioni (entro il 20/9/2018)

Tintarella viaggi: Tel. 0535 610425

AVIS Mirandola: 0535 27820; C. 3351420976

Sabato 19 Gennaio 2019

Visita guidata alla Mostra

"PICASSO METAMORFOSI"

200 opere tra il genio spagnolo e il mito

Milano - Palazzo Reale



Per informazioni e prenotazioni (entro il 15/11/2018)

Tintarella viaggi: Tel. 0535 610425

AVIS Mirandola: 0535 27820; C. 3351420976



Quinto Cremaschi, indimenticato dirigente della Polisportiva Pico, al quale è intitolato il memorial dell'hockey sostenuto anche dall'Avis

SAN FELICE

Un documentario su Casoni precursore del futurismo

L'associazione culturale "Sentieri di Poesia" di San Felice è lieta di presentare il film - documentario "La spada e la fede" sabato 22 settembre alle ore 21 presso l'auditorium comunale di San Felice.

L'opera, che narra la vita e la produzione artistica del poeta rinascimentale **Guido Casoni**, amico di **Tintoretto** e precursore del futurismo, arriva nella Bassa dopo il successo della presentazione tenutasi al Teatro da Ponte di Vittorio Veneto, città natale del poeta, alla presenza di oltre 400 spettatori e delle autorità cittadine. Al film, nato da un'idea del regista finalese **Guido Casoni**, incuriosito dalla sua omonimia con il poeta, hanno lavorato molti artisti residenti nei Comuni della Bassa.

Citiamo tra i mirandolesi la scrittrice **Elena Vittoria Sinico**, che recita nel ruolo della figlia del poeta e il Gruppo di Danza Storica "Il Saltarello" che compare nella scena del banchetto. Di San Felice sono la poetessa **Maria Gavioli**, sceneggiatrice del film e la poetessa e pittrice **Marzia Maria Braglia**, che recita nel ruolo della figlia di Tintoretto. Il ruolo del poeta Guido Casoni giovane è interpretato da **Vincio Modolo**, Mister Italia e terzo classificato a Mister internazionale 2017, mentre il ruolo del poeta in età matura è affidato all'attore di teatro **Enzo Capitanio**. Altri rilevanti interpreti sono **Elena Nicol Pasqualotti**, modella e influencer, nel ruolo della moglie del



Elena Vittoria Sinico ed Enzo Capitanio durante le riprese del film

poeta, il giullare **Marco Repele**, il falconiere **Alberto Lideo**, la danzatrice del ventre **Evelina Papazova** e la soprano **Elisabetta Tagliati**. La consulenza storica del film è di **Patrizia Moz**, diretta discendente del poeta.

Nel corso dell'evento, introdotto dall'esperta di storia cinematografica **Simona Galavotti** e del regista Guido Casoni, verranno proiettati brani del film e lette alcune opere del poeta, intervallati dalle esibizioni del Gruppo di Danza Storica "Il Saltarello". L'ingresso è gratuito e la serata si concluderà con un delizioso buffet.

Associazione culturale "Sentieri di Poesia"

I LIBRI DI GRETA

Il romanzo di Sylvia Plath è un mix di sensazioni

Unico romanzo di **Sylvia Plath**, "La campana di vetro" è un libro a tratti ironico, a tratti triste, sicuramente toccante. Questo romanzo semi autobiografico racconta la storia di Esther, giovane studentessa di Boston, che vince una borsa di studio per lavorare presso un giornale a New York. Giovane, inesperta ma spesso caparbia, si ri-



trova presto nel bel mezzo di un vortice con la sensazione di esservi trainata passivamente, sensazione che la porterà a diversi tentativi di suicidio e, quindi, alla riabilitazione presso una clinica psichiatrica.

Dopo essere iniziata alla vita sociale newyorchese, infatti, Esther inizierà a sentire sempre più forte quella sensazione di estraneità alla

condizione di donna degli anni Cinquanta. Combattuta tra la voglia di stabilità per diventare parte di una famiglia e quella di libertà, Esther vedrà prevalere ben presto dentro di sé la voglia di evasione, di trasgressione.

Non riuscirà più a sopportare quella sensazione di una campana di vetro sopra la sua testa a opprimerla ma non sarà abbastanza forte da reagire attivamente e si ritroverà a scegliere la strada del suicidio, più volte non andato a buon fine. In seguito a sedute di elettroshock e al ricovero per sei mesi presso una clinica sotto le cure della dottoressa Nolan, per Esther sembra aprirsi un futuro migliore, pieno di aspettative



con la sicurezza di essersi finalmente liberata da quei sentimenti che soffocavano lei e la sua creatività.

Chi conosce la biografia di questa poetessa sa che la Plath non riuscì mai a sconfiggere questa depressione e che morì suicida a soli trent'anni. Io non conoscevo la sua storia, mi sto documentando ora con un altro libro che descrive le sue opere e devo dire che il suo romanzo mi è piaciuto molto. Mi è piaciuto il suo linguaggio forbito, la sua scrittura scorrevole, la complessità dei personaggi femminili. Mi sono ritrovata in alcune sensazioni e pensieri di Esther che si trova in balia di una società ancora

maschilista e ignorante, con la sua voglia di fare esperienze emozionanti ma anche con la fragilità con la quale invece poi le affronta.

Consiglio questo romanzo a tutti, specialmente a quelli che come me non avevano ancora letto niente della Plath, affinché si inneschi quella curiosità di sapere di più di una delle poetesse più potenti e misteriose del ventesimo secolo.

GRETA SALA
(greta-allaboutgreta.blogspot.com)

- Titolo: *La campana di vetro*
- Autore: *Sylvia Plath*
- Editore: *Mondadori*
- Anno: *edizione 2016*
- Pagine: *228*
- Prezzo: *12 euro*



Le onoranze funebri a Mirandola dal 1975.

Servizi all'avanguardia sempre alla portata di tutti.

ACOF
MIRANDOLA
ONORANZE FUNEBRI

TERRACIELO
FUNERAL HOME
Mirandola

Il posto più bello dove dirsi addio

MIRANDOLA, VIA STATALE NORD 41 LUNGO IL VIALE DEL CIMITERO URBANO

0535 222 77 • 339 876 7111

MIRANDOLA

Claudio Silingardi: «Possiamo ancora ricavare utili insegnamenti»

«Il nostro passato sempre attuale»

Pubblichiamo gli interventi formulati in piazza Costituente il 25 aprile 2018



I partigiani Luigi Gualdi, ucciso a 18 anni nel 1944, e, sotto, Rino Rebecchi

Nell'ambito delle celebrazioni del 70esimo anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione (1948-2018) pubblichiamo gli interventi di Claudio Silingardi e del sindaco di Mirandola, Maino Benatti, formulati in piazza Costituente il 25 aprile 2018, in occasione dell'anniversario della Liberazione.

Voglio ringraziare innanzitutto l'Amministrazione comunale per avermi invitato a questa celebrazione. Un ringraziamento che estendo alle associazioni partigiane, combattentistiche e sociali e a tutti i cittadini di Mirandola qui convenuti.

Oggi ricordiamo il 73° anniversario della Liberazione. Lo facciamo in un quadro di anniversari importanti, perché quest'anno si concludono le celebrazioni del centenario della prima guerra mondiale. Un evento, quello del primo conflitto mondiale, che ha visto l'Italia coinvolta a partire dal maggio 1915 e che ha segnato duramente anche la nostra provincia, con oltre 7.000 modenesi caduti nelle trincee e con pesanti ripercussioni anche per la popolazione locale, per arrivare alla terribile epidemia di influenza, la spagnola, che fece anche in provincia di Modena centinaia di vittime.

Ma sono da ricordare anche altri anniversari strettamente collegati alle vicende che sono al centro di queste nostre celebrazioni. Innanzitutto l'ottantesimo anniversario delle Leggi razziali, o più propriamente razziste, emanate dal regime fascista per emarginare una parte dei cittadini italiani, quelli di religione ebraica.

Nel 1948 è entrata in vigore la Costituzione italiana ed è stata approvata la Dichiarazione universale dei diritti umani approvata dalle Nazioni Unite - colpevolmente poco ricordata - che sono gli esiti diretti e fondamentali della lotta antifascista e della Resistenza in Italia e in Europa.

Oggi siamo qui a ricordare un evento accaduto 73 anni fa. Tanti potrebbero pensare che non è più necessario ritrovarsi per commemorare una vicenda così lontana da noi.

Noi invece siamo convinti che sia necessario continuare a farlo, perché anche se ricordiamo momenti drammatici, che tanto hanno pesato sulla vita di intere comunità, è proprio da quegli eventi che ricaviamo alcuni insegnamenti più importanti per la nostra vita di oggi, che ritroviamo in essi alcuni dei valori fondamentali del nostro stare insieme e del vivere civile e democratico.

Spesso si parla del "dovere della memoria". Io preferisco parlare di impegno per estendere la conoscenza storica del nostro passato, perché la conoscenza di quanto accaduto, la consapevolezza della complessità della storia, il riconoscere le diverse memorie che si sono prodotte dalla guerra, favoriscono un sapere critico che ci fa essere cittadini consapevoli del nostro tempo, capaci di indignarci di fronte alle ingiustizie e alle discriminazioni di oggi, ma anche consapevoli che con la violenza non si risolvono i conflitti.



Semmai dobbiamo riflettere su quali sono gli strumenti e le modalità più adatti per mantenere questa memoria e per trasmettere la conoscenza su quello che è successo, in un contesto dove le grandi agenzie formative del passato (lo Stato, i partiti, la scuola) sono sempre più in difficoltà, prevalendo una storia massmediatica legata a logiche di mercato e una diffusione orizzontale di informazioni che apparentemente allargano la conoscenza, ma che in realtà per la loro sovrabbondanza e per la impossibilità di controllo scientifico creano spesso solo confusione.

A questo si unisce in Italia una pluralità di posizioni che tendono in vario modo a sminuire il valore della Resistenza e dei suoi esiti e che, dietro alla facciata della richiesta di raccontare una storia non retorica, cosa che facciamo ormai da decenni, cercano di squalificare l'importanza della lotta di liberazione e, in alcuni casi, tentano invece di dare rilievo al fascismo e persino all'esperienza della Repubblica sociale.

Occorre insistere su due aspetti: il primo che in quest'opera di banalizzazione e di intervento sul senso comune hanno avuto un ruolo fondamentale i mass media e in particolare la televisione italiana; il secondo che si è determinata una divaricazione profonda tra risultati della ricerca storica, che è a livelli di eccellenza e che ha visto protagonisti storici che nella vulgata sono collocabili a sinistra, e l'opinione pubblica più generale che risulta impermeabile in buona parte alle acquisizioni della ricerca storica. Questo pone un problema agli storici, di come riuscire a mettere in circolo tra scuola e scena pubblica le acquisizioni della ricerca.

In questo quadro si sminuisce il peso della Resistenza armata - sicuramente esaltato oltre misura da parte nostra fino agli anni Settanta - dimenticando che la guerra di liberazione è stata un fenomeno molto complesso, che ha visto agire protagonisti diversi tra loro, dai soldati regolari dell'esercito italiano del Regno del sud ai soldati sbandati nei Balcani che dopo l'8 settembre entrano nelle formazioni partigiane in Grecia, Jugoslavia e Albania, dai 650.000 internati militari italiani che preferiscono rimanere in



Commemorazione nell'immediato dopoguerra al cimitero degli americani di San Martino Carano. Si riconoscono il sindaco Nino Lolli e l'assessore Tullio Paltrinieri, rispettivamente secondo e terzo da sinistra

25 APRILE

«La festa di chi ripudia la cultura del fascismo»



Le celebrazioni del 25 aprile 2018 a Mirandola. Da sinistra, Claudio Silingardi, Maino Benatti e Pier Luigi Borellini Gualdi

Il 25 Aprile è la festa della libertà, della Liberazione dal nazi fascismo, la festa di tutti coloro che lo ripudiano non solo come fatto storico, come regime ventennale che ha portato miserie, guerra e lutti al popolo italiano, ma come cultura, come visione del mondo e della società. Una società convinta che debbano essere diversi i rapporti fra i cittadini che valgono di più e quelli che valgono meno, dove si possa limitare la libertà di parola, dove le minoranze sono perseguitate, dove non c'è libertà di religione e di culto, dove ai cittadini è vietato o limitato il diritto di organizzarsi in associazioni autonome rispetto al potere, dove la cultura e la ricerca scientifica sono sottoposte al controllo dell'autorità, dove prevalgono l'odio, il disprezzo e l'isolamento per chi la pensa diversamente e per il diverso, dove si rafforzano razzismo e antisemitismo.

Questa è la tradizione fascista che può riemergere e indebolire i valori democratici della nostra nazione. Non il fascismo con il passo dell'oca o con i balilla, ma una cultura egemone che ne riproponga i valori nefasti e autoritari.

Chi dice, sbagliando, che "il fascismo non può tornare" non è consapevole di come sia più facile

per il potere sciogliere i nodi dei problemi e dei conflitti con la violenza, la repressione, la limitazione delle libertà e dei diritti piuttosto che con la fatica, i sacrifici, i tempi anche lunghi del confronto, del compromesso alto, della ricerca della sintesi di posizioni diverse, dell'ascolto dell'altro. Guardate non sto parlando di situazioni politiche lontane nel tempo e nello spazio, sono situazioni che stanno emergendo in questi ultimi anni anche in Europa.

Si sta teorizzando in molte parti che la democrazia possa essere inefficiente rispetto a un produttivo, efficace, veloce regime più autoritario che possa esaltare l'identità nazionalista e accelerare la crescita economica; si guarda a esempi concreti come la Cina, la Russia, la Turchia, la Polonia, l'Ungheria. Paesi dove, come dice Viktor Orban, se va bene si punta ad una "democrazia illiberale", due parole inconciliabili ma che purtroppo nella realtà hanno una conseguenza nefasta.

Questo è il primo e grave passo. È per ostacolare tale cultura che occorre festeggiare il 25 Aprile come data d'inizio della nostra democrazia, di una nuova storia per il nostro Paese, di una nuova idea di Europa pacifica e prospera per tutti.

Una storia che ha le fondamenta

nel sacrificio di chi ha lottato dando la vita quando tanti, anche da noi, si sono fatti lusingare dalle promesse del fascismo.

Con la Resistenza e con il 25 Aprile si apre la via a un sistema democratico, si ricostruiscono le motivazioni condivise per ridare dignità a un popolo e a uno Stato dopo la compromissione con la dittatura fascista e il nazismo. È necessario ricordare per consolidare una cultura democratica, che è il contrario di quella fascista.

Vogliamo che Mirandola diventi "la città della memoria" non solo perché qui nacque Pico o perché qui si svolge il "Memoria Festival", ma perché deve esserci un importante impegno di tutta la città a lavorare per non dimenticare il ventennio di regime fascista, la sua dittatura e cultura, per non lasciare nell'oblio i perseguitati, gli esiliati, i confinati, i morti durante il ventennio, i martiri della Resistenza, per non dimenticare una giovane generazione che fece una scelta coraggiosa dandoci la possibilità di vivere in pace in una democrazia che va sì innovata ma sempre difesa, per non dimenticare i valori della nostra Costituzione; il 2018 deve essere assolutamente impegnato a commemorare i 70 anni dall'approvazione da parte delle Nazioni Unite della Dichiarazione Universale dei diritti umani. Una delle più alte elaborazioni politiche valoriali che l'uomo abbia mai scritto. Anche in questo caso è indispensabile riflettere e confrontarci sul baratro che separa gli indirizzi contenuti in quel documento e la realtà che ci circonda.

Infine dobbiamo necessariamente ricordare a cosa può portare il buio della cultura fascista e come è facile accondiscendere ed essere indifferenti. A settembre del 1938 vennero promulgate le leggi razziali, una macchia tragica e indelebile sulla storia del popolo italiano. Anche questo dobbiamo ricordare. La cultura fascista, quella razzista, xenofoba, antisemita, violenta, discriminatoria non deve ripresentarsi. C'è un lavoro quotidiano e allo stesso tempo di lunga lena da fare. Nessuno si può chiamare fuori, è una responsabilità di tutti partendo dai valori della Resistenza e della nostra Costituzione che è il vero discriminatore politico e valoriale. Viva il 25 Aprile, viva la Resistenza, viva la Costituzione, viva l'Italia, viva l'Europa.

MAINO BENATTI



diversi Paesi.

L'idea di superare l'antifascismo come collante dell'unione dei Paesi europei a favore di una visione concentrata sui totalitarismi, che consentisse l'adesione dei paesi dell'Est si è dimostrata alla lunga un'idea fallimentare. Perché nella storia l'antifascismo non è stato solo contrapposizione al fascismo, quindi definito in negativo, ma è stata soprattutto proposta di un modello pacifico di convivenza, di consolidamento della democrazia reale, di prospettiva di benessere per il maggior numero di cittadini, contro derive nazionaliste, razziste, xenofobe.

Ed è per questi motivi che continua a essere attuale. Antifascismo, democrazia, solidarietà e giustizia sociale sono le gambe che devono reggere una nuova idea di Europa, che sia così in grado di rispondere ai problemi enormi che abbiamo di fronte, dal fondamentalismo alle migrazioni, dalle guerre ai nazionalismi.

Per queste ragioni le celebrazioni che facciamo non sono vuote o retoriche, ma servono per riaffermare i valori di fondo della lotta per la libertà e la democrazia combattuta settant'anni fa, servono per ricordarci che siamo una comunità libera di cittadini, con diritti e doveri conquistati a duro prezzo da persone alle quali dobbiamo essere sempre riconoscenti, servono a ricordare che la costruzione di un futuro migliore per noi e per i nostri figli passa attraverso il mantenimento di quella democrazia sociale faticosamente ottenuta settant'anni fa.

E per questo è decisivo il ruolo delle istituzioni repubblicane, dai Comuni al Parlamento, dai partiti alle varie forme associative. Come ci ricorda lo storico **Giovanni De Luna** «Governare significa proporre dei valori, indicare le ragioni fondative di un patto di cittadinanza che porta tutti a riconoscersi in uno Stato legittimato da un insieme di narrazioni storiche, figure esemplari, occasioni celebrative, riti di memoria, miti, simboli che riescono a radicare le istituzioni non solo negli interessi materiali e nei bisogni dei singoli cittadini, ma anche nelle loro menti e nei loro cuori».

Per tutti questi motivi la festa del 25 Aprile è la festa di tutti gli italiani, e non di una sola parte, perché è il momento simbolico che ricorda la nascita della nuova Italia democratica e repubblicana, che ha dato la libertà a tutti, antifascisti e fascisti, e perché costituisce una tappa ineludibile di una "educazione quotidiana alla democrazia" che deve essere impegno di tutti noi.

Dicevo all'inizio che quest'anno abbiamo tante celebrazioni. Una di queste è il quarantennale del rapimento e dell'uccisione da parte delle Brigate rosse del presidente della Democrazia cristiana **Aldo Moro**. Voglio allora concludere il mio discorso con le sue parole, da un discorso pronunciato a Bari per il trentennale della Resistenza, nel 1975.

«L'acquisizione della democrazia non è qualche cosa di fermo e di stabile che si possa considerare raggiunta una volta per tutte. Bisogna garantirla e difenderla, approfondendo quei valori di libertà e di giustizia che sono la grande aspirazione popolare consacrata dalla Resistenza. Il nostro antifascismo non è dunque solo una nobilissima affermazione ideale, ma un indirizzo di vita, un principio di comportamenti coerenti. Non è solo un dato della coscienza, il risultato di una riflessione storica; ma è componente essenziale della nostra intuizione politica, destinata a stabilire il confine tra ciò che costituisce novità e progresso e ciò che significa, sul terreno sociale come su quello politico, conservazione e reazione».

Buon 25 Aprile a tutti.

CLAUDIO SILINGARDI
direttore generale
dell'Istituto nazionale per la Storia
del Movimento di Liberazione



Seduto, Dorvillo Bastianelli, partigiano e storico presidente dell'Anpi di Mirandola, scomparso nel 2016. Sopra, la posa della prima pietra del Monumento ai partigiani ai giardini Loli

prigionia piuttosto che aderire alla Rsi ai partigiani che risalgono la penisola con gli alleati nella brigata Maiella o nei Gruppi di combattimento.

Poi ci sono le varie forme di resistenza non armata, dall'aiuto ai prigionieri anglo-americani fuggiti dai campi di prigionia a quello dato agli ebrei, per evitare la loro deportazione e morte nei campi di sterminio, dalle manifestazioni popolari agli scioperi nelle fabbriche, dai sabotaggi industriali alla difesa dei prodotti agricoli, per arrivare a tutte le persone impegnate nella raccolta di informazioni e nei servizi di supporto ai partigiani combattenti.

In questo quadro, non si insisterà mai abbastanza sull'importanza che la lotta di liberazione ha avuto nel processo di presa di coscienza delle donne, impegnate appunto nella Resistenza non armata e nel supporto alla guerriglia, come nel caso delle staffette, ma in tanti casi esse stesse combattenti.

Dobbiamo ricordare la specificità della Resistenza italiana rispetto alle altre in Europa, perché quella italiana è l'unica che nasce in un Paese entrato in guerra alleato con la Germania nazista. È l'unica che si sviluppa in un Paese che per i vent'anni precedenti era stata sottoposta ad una dittatura fascista e i tanti giovani che diventano partigiani nella loro stragrande maggioranza erano nati, cresciuti ed educati durante il fascismo: tranne i casi di giovani provenienti da famiglie antifasciste, quasi tutti non avevano idea di cosa volessero dire democrazia e libertà.

Nel giro di pochi mesi si compie un miracolo: forze politiche fino a quel momento divise si uniscono, ceti sociali

molto distanti tra loro si incontrano, dalla profonda crisi morale seguita al fallimento del fascismo e all'occupazione tedesca esce una nuova idea di Italia che troverà poi la sua sintesi nell'opzione repubblicana e nella scrittura condivisa della Costituzione.

La Resistenza con tutti i suoi limiti e i suoi errori ci ha consegnato valori di democrazia, di eguaglianza, di solidarietà, di impegno sociale, di difesa dei diritti delle minoranze, di allargamento dei diritti sociali e di cittadinanza di uomini e donne, che noi possiamo richiamare e declinare nel presente ed utilizzare come bussole nella costruzione del nostro futuro.

Non è facile farlo, in una società che soprattutto negli ultimi decenni ha praticato valori, se così vogliamo chiamarli, opposti, legati a uno sfrenato individualismo, alla prevaricazione e alla negazione di ogni vincolo sociale. Dove non a caso sono stati colpiti i luoghi della formazione dei giovani come la scuola, l'università, le stesse istituzioni culturali che alimentano conoscenza, cultura, dialogo, disponibilità al confronto con gli altri. Non dobbiamo dimenticare che scuola, università, ricerca scientifica, cultura sono fattori fondamentali per lo sviluppo economico, sociale e civile di un Paese. Non è un caso che i Paesi più avanzati dal punto di vista economico sono anche quelli che investono maggiormente in formazione e cultura.

Ma dobbiamo farlo. È una battaglia culturale per contrastare i processi di degenerazione del nostro vivere collettivo, per impedire che il malaffare, le mafie, la corruzione, la trasformazione della politica in soddisfazione di interessi personali prevalgano rispetto ai valori democratici. Per impedire che di fronte ai colpi della

crisi economica prevalga la chiusura localistica, il rifiuto dell'altro e vengano creati nuovi nemici verso cui indirizzare insoddisfazioni e disagi, come sta avvenendo nel caso dei migranti.

Sappiamo che è molto difficile, anche perché in questo Paese ci sono forze politiche e media che soffiano sul fuoco del razzismo e della xenofobia. Anzi, da questo punto di vista c'è un incremento notevole dei movimenti neofascisti che ci deve preoccupare. Fino a qualche tempo fa questi movimenti venivano largamente sottovalutati, perché non riuscivano a raccogliere consenso sul piano elettorale.

Ma ora qualcosa sta cambiando, anche sull'esempio di altre realtà europee, e questi movimenti in alcuni Comuni riescono ad eleggere consiglieri, oltre a sviluppare iniziative, ad esempio contro i migranti, che raccolgono consenso in diverse realtà del Paese. Per non parlare della diffusione di migliaia di siti internet e pagine Facebook che inneggiano esplicitamente al fascismo e al nazismo e indirizzano il risentimento sociale verso la democrazia parlamentare, gli immigrati, gli ebrei.

Ciò che ci deve preoccupare è che questi movimenti neofascisti sono l'espressione estrema di un sentire comune e di opinioni diffuse che si sono consolidate nel corso di decenni, e che si possono sintetizzare in una visione benevola del fascismo. Molti giovani sono attratti dall'idea dell'uomo forte, in un contesto di crisi della politica come valore si avvicinano a forze che forniscono una identità, anche se profondamente sbagliata.

Quindi ogni strategia di contrasto

deve lavorare sugli aspetti culturali e sulla diffusione delle conoscenze, sul sistema scolastico e universitario, sul ruolo dei mass media, sul ruolo che devono avere le istituzioni dello Stato. Gli appelli ad un impegno antifascista non significano alimentare tensioni e violenze, ma chiamare le istituzioni dello Stato a vigilare e se del caso reprimere queste realtà che, non dimentichiamolo, producono continuamente tensioni, scontri, violenze che però non incontrano particolare attenzione sui giornali, se non quando ci scappa il morto.

Da questo punto di vista dobbiamo essere molto chiari. Se siamo convinti che l'antifascismo e la Resistenza non appartengono a una sola parte politica, se siamo consapevoli che il valore di queste esperienze storiche è stata la capacità di fare sintesi di culture e idealità diverse, di unire nella diversità, allora dobbiamo respingere ogni tentazione di chiuderci in una ridotta autoreferenziale, che potrebbe anche essere rassicurante ma che ci condannerebbe a un ruolo residuale nella società di oggi.

E dobbiamo respingere le tentazioni presenti in alcuni ambienti di praticare un antifascismo militante che di fronte alla presenza sempre più consolidata dei movimenti neofascisti e neonazisti intende reagire su terreni che abbiamo già conosciuto nella prima metà degli anni Settanta.

Noi dobbiamo chiamare tutti i cittadini e le forze politiche e sociali che li rappresentano a impegnarsi per costruire una società più giusta, più solidale, più inclusiva, più consapevole, che sono gli antidoti reali per impedire che questi movimenti si sviluppino ulteriormente.

È una battaglia culturale che dobbiamo fare avendo come orizzonte l'Europa. Un'Europa che ha perso i suoi riferimenti ideali, che ha lasciato i processi decisionali in mano a burocrazie lontane dai cittadini, determinando una profonda crisi di sfiducia nelle istituzioni europee. Un'Europa attraversata da egoismi e chiusure, da derive nazionaliste se non fasciste e antisemite, che traggono alimento dai processi di spostamento di popolazioni e dai drammatici episodi di terrorismo, come nel caso di paesi come l'Ungheria e della Polonia, e da un processo di spostamento dei poteri dal basso verso l'alto con conseguente crisi della partecipazione democratica dei cittadini, per finire con un aumento scandaloso delle disuguaglianze sociali.

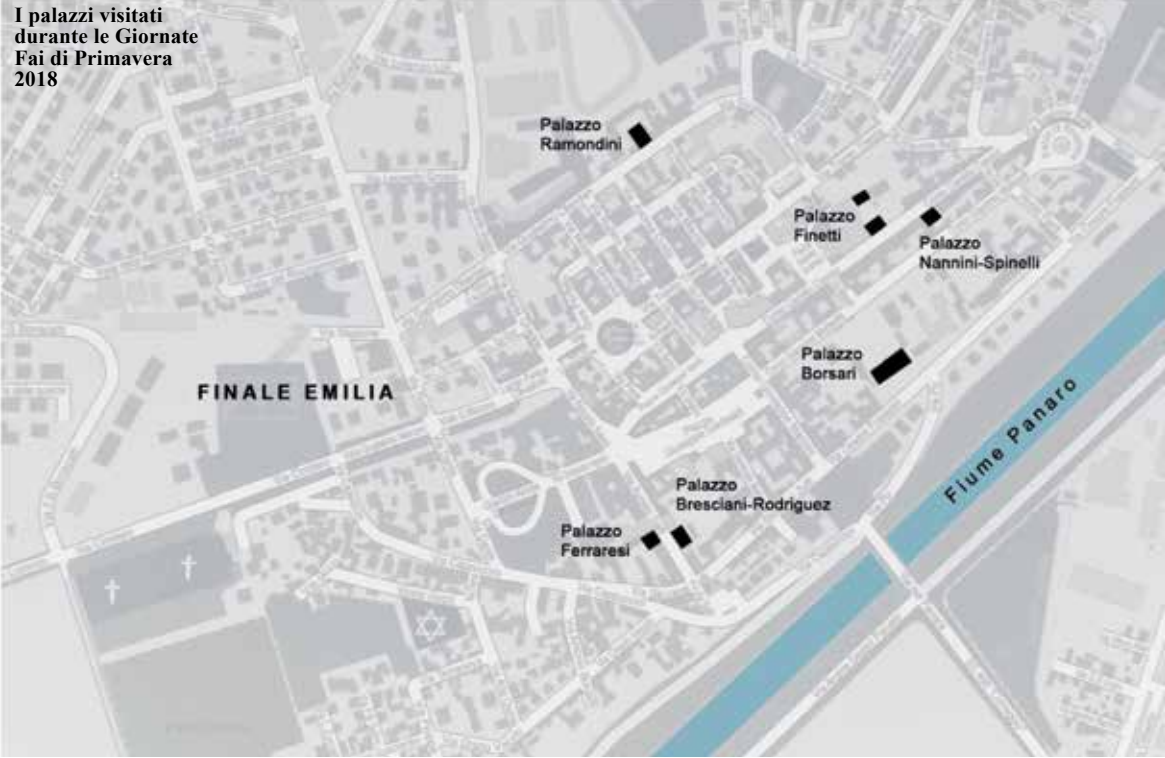
Questi processi ci devono preoccupare perché la storia ci insegna che il nazionalismo compatta in una prima fase individuando nemici esterni, poi prende di mira le minoranze interne che non si adeguano, per poi muoversi in una logica espansionistica, che vuol dire la possibilità che aumentino i conflitti armati tra i

CULTURA

La millenaria storia di questa terra si lega al Naviglio e al Panaro

La piccola Venezia degli Estensi

Alla scoperta delle bellezze di Finale Emilia, città dalle antiche tradizioni



I palazzi visitati durante le Giornate Fai di Primavera 2018

La città di Finale Emilia ha origini antiche che si perdono nella storia di un territorio caratterizzato, un tempo, da folte foreste, da corsi d’acqua e da valli allagate. Ed è proprio al Naviglio e al fiume Panaro, motore dello sviluppo della comunità, che si lega la millenaria storia di questa terra. Una storia importante che ha visto Finale trasformarsi da piccolo Castrum medievale a importante centro commerciale e produttivo. Le acque del fiume Panaro, che scorrevano dentro l’abitato e lambivano la bella e turrita Rocca (pesantemente segnata dall’ultimo sisma), favorivano i trasporti, quindi i commerci, con la navigazione che consentiva di raggiungere Modena, Ferrara, Comacchio con le sue saline e Venezia. Una città abitata quindi, oltre che da una attivissima comunità ebraica, soprattutto da una borghesia mercantile e da una nobiltà di “tocco e toga” che molto investì a Finale con la costruzione di nuove residenze oltre che in campagna con acquisizione di ampi fondi agricoli (ad esempio i **Borsari**). Nelle Giornate Fai di Primavera, che si sono svolte gli scorsi 24 e 25 marzo, in un percorso itinerante all’interno del centro storico fortemente danneggiato dal sisma del maggio 2012 e sottoposto a una difficile opera di ricostruzione, è stato possibile visi-

tare i palazzi di via Oberdan, Ferraresi, Bresciani-Rodriguez, Borsari, Nannini Spinelli, Finetti, che testimoniano il particolare ruolo geografico ed economico che ha sempre svolto la città di Finale Emilia.

FINALE EMILIA: NOTE STORICHE

Finale Emilia era una delle più belle città d'acqua dello Stato Estense, una “piccola Venezia”. Era un insediamento di grande interesse urbanistico: il fiume Panaro attraversava la città, lambiva la Rocca, la Torre dei Modenesi (o dell'Orologio), il bacino della Chiusa. Se osserviamo l'insieme dei dipinti e delle vedute sette-ottocentesche di **Giovanni Moretti, Luigi Roncati, Celeste Barberini** (detto Ciarapanela), **Ettore Guidetti** e delle fotografie di **Gian Battista Magni** e di **Vasco Pedrazzi**, che fanno del tratto urbano del Panaro della Lunga il luogo più ritratto, indagato e rappresentato, e lo confrontiamo con la realtà di oggi, ci accorgiamo della profonda trasformazione avvenuta più di cent'anni fa. Con l'interramento del Panaro e la scomparsa dell'acqua è venuta meno la caratteristica emblematica di questo insediamento. Il Canale della Lunga venne chiuso il 12 agosto 1889 nel quadro dei grandi lavori di bonifica che diedero occupazione a migliaia di

operai, gli scariolanti. Il ramo principale del fiume Panaro attraversava l'attuale viale del Cimitero, arrivava alla Chiusa dove era visibile la chiesa di Nostra Signora della Chiusa (eretta nel 1634, ora non più esistente) e si apriva in un bacino utilizzato come piccolo porto interno per le imbarcazioni a remi. Imponenti muraglie erano state costruite per proteggere l'abitato dalle acque del fiume in occasione delle piene. Il Panaro continuava il suo percorso (l'attuale via Trento Trieste) costeggiando sulla sinistra il Ghetto ebraico (istituito nel 1736), poi sulla destra il castello, proseguendo fuori dall'abitato verso il Po.

Questo tratto di ramo della Lunga ha costituito per secoli il vero centro storico finalese, il cuore dei commerci e degli avvenimenti culturali e religiosi: qui avevano sede i “banchi” di pegno gestiti da famiglie ebraiche, qui si svolgevano i momenti culminanti delle processioni liturgiche sull'acqua. I lavori di tombamento del Panaro furono considerati necessari per dare una sistemazione al fiume e renderlo innocuo a persone e cose perché diversi furono gli episodi di allagamento e distruzione, in particolare nel 1677, nel 1770 e nel 1812.

L'antico bacino della Chiusa è stato interrato e trasformato in una piazza con aiuola centrale intitolata ad **Alfredo**

Baccarini, allora ministro dei Lavori Pubblici.

Gian Battista Magni (Finale Emilia 1857-1937) iniziò l'attività di fotografo a soli 15 anni prima con uno studio in piazza Verdi poi in piazza Garibaldi. Nominato ufficiale Idraulico ebbe l'opportunità di seguire da vicino tutti i lavori che avrebbero mutato radicalmente il volto di Finale Emilia, immortalando sulle lastre scori della città destinati a scomparire.

I MULINI DI FINALE

La presenza dell'acqua ha influenzato le scelte abitative e l'aspetto economico della comunità. E' stata utilizzata come fonte di energia perché, scorrendo in canali con moto uniforme, ha permesso per secoli il lavoro di macinazione del grano. Il mulino rappresentava uno strumento di controllo economico della popolazione locale che si recava ad esso obbligatoriamente per la trasformazione del grano in farina, operazione regolamentata da “grida” che venivano appositamente emanate. A Finale esistevano, già documentati nel secolo XV, ruote per la follatura dei tessuti che così trattati acquistavano compattezza, resistenza e morbidezza. Si ha pure notizia di mulini situati a sinistra del fiume Panaro o più esattamente del ramo della Lunga che attraversava l'abitato. In seguito essi furono spostati sulla destra del Panaro, lungo il “Canaletto dei Mulini”, che staccatosi dal fiume all'altezza dell'attuale via Cappuccini, proseguiva verso il borgo e gli attuali giardini pubblici percorrendo piazza Garibaldi, corso Matteotti, finché raggiunta e oltrepassata la chiesa del Seminario, si gettava nel Cavamento. Il Canaletto ebbe grande importanza per le attività economiche locali legate soprattutto ai mulini che vi erano dislocati detti “Mulini di Sopra”, quelli all'inizio del condotto, e “Mulini di Sotto” quelli più vicino al paese, poco lontani alla cinta muraria. Questi ultimi appartenevano alla famiglia **Della Rosa** che nel 1530 aveva fatto domanda presso la comunità di Finale allo scopo di poter aprire un follo per tessuti in seguito accolta dal **Duca Alfonso**. Questi mulini ebbero un notevole sviluppo ma suscitavano molte rivalità tra mugnai che sfociarono in vertenze giudiziarie. La Camera Ducale, già proprietaria dei Mulini Superiori, incamerò nel 1563 quelli dei Della Rosa lasciando loro il diritto di sfruttamento. Le diatribe continuarono e il **Duca Ercole III** nel 1794



decise la soppressione del Canaletto che alimentava quegli opifici motivando tale decisione con la necessità di evitare inondazioni. I Mulini di Sopra, posti all'inizio di via Cappuccini, poco distanti dalla chiesa del Cimitero, erano quindi di proprietà ducale. La chiusura del Canaletto il 3 ottobre 1794 non determinò la cessazione dell'attività dei Mulini Superiori poiché fu progettato un nuovo condotto chiamato Canale dei Mulini, con tracciato più breve del precedente e apportando maggiori vantaggi. Il nuovo canale fu attivato nel 1796 e i Mulini di Sopra ripresero la loro attività a pieno ritmo per quasi un secolo allorché il tombamento del Panaro ne decretò la chiusura definitiva. La demolizione dei mulini si rese necessaria e il canale interrato. L'avvento della macinazione a vapore rese del tutto anacronistici questi opifici.

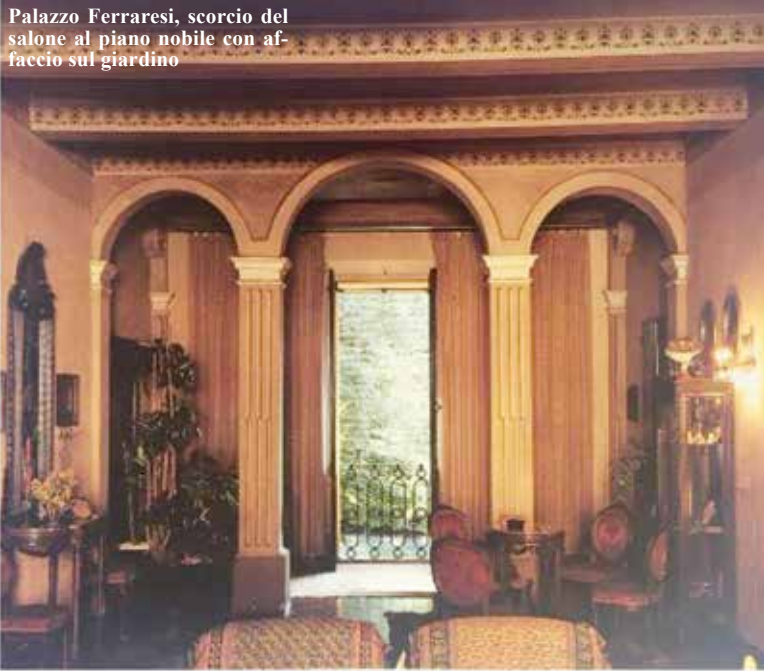
LO SPLENORE DI FINALE

Finale si trovava circa a metà strada fluviale tra Modena e Ferrara, che erano le due principali città del Ducato. Proprio la presenza di un porto diede vita a numerosi commerci, a fabbriche di ceramiche e di stoffe, ad arsenali per la costruzione di imbarcazioni, a “Paroni” (proprietari e conduttori di barche) che armavano piccole flotte addette al trasporto delle derrate agricole. Ciò indusse gli ebrei ferraresi a patrocinare l'apertura in loco di banche per il prestito su pegno a supporto di queste intense attività. Questo crescente benessere fu poi il motore preliminare allo sviluppo di attività religiose e culturali: dalla costruzione all'abbellimento delle chiese (presenza di diversi ordini religiosi) alla nascita dell'Accademia dei Fluttuanti, dedicata alle belle lettere, allo sviluppo del teatro. Finale era una pertinenza diretta degli **Estensi** che amministravano il potere attraverso governatori da loro nominati; l'assenza di una famiglia locale di tradizione feudale come, ad esempio, furono i **Pico** a Mirandola [...], non favorì lo sviluppo e la nascita di una vera e propria corte. Tuttavia, forse proprio per questo, la comunità fu vivace e protagonista di un'intensa attività il cui motore principale erano proprio le acque del fiume Panaro.

Le note storiche sono tratte dal volume “Quando a Finale c'era il mare. La “piccola Venezia” degli Estensi”, a cura di Celso Malaguti e Gianluca Borgatti.

FINALE EMILIA

Alla chiesa dell'Annunziata la messa si faceva... in due



Palazzo Ferraresi, scorcio del salone al piano nobile con affaccio sul giardino

Il palazzo Ferraresi e il palazzo Baruffaldi, già Marchetti, attestati sull'antica Contrada di Borgonuovo (in contrapposizione al Borgovecchio cioè la zona più antica che fino alla

metà del Cinquecento era racchiusa tra le mura), vengono qui accomunati dalla presenza della seicentesca chiesa dell'Annunziata, cui entrambi si rapportano e, fatto singolare, si



La chiesa dell'Annunziata fiancheggiata dai palazzi Ferraresi (a sinistra) e Baruffaldi (a destra)

collegano direttamente attraverso due piccole tribune simmetriche con gelosie, che consentivano alle rispettive famiglie di assistere privatamente alle funzioni religiose. Il complesso è di impianto seicentesco.

La chiesa, scenograficamente arretrata rispetto al filo stradale, fu

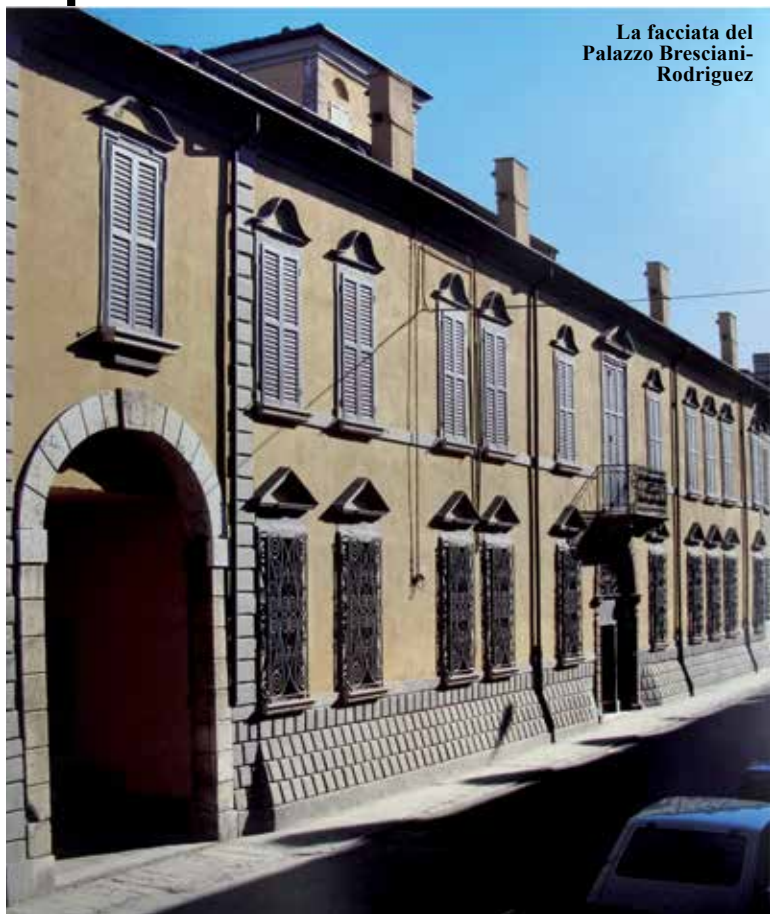
costruita nel 1627 con titolo delle Stimmate e soltanto verso la fine del XVIII secolo accolse la Confraternita dell'Annunziata, qui trasferitasi dall'originaria quattrocentesca chiesa battesimale che sorgeva a fianco del Duomo.

La tipologia dei palazzi è

sostanzialmente analoga, anche se nel palazzo Ferraresi è più raccolta: restaurato nell'Ottocento, palazzo Ferraresi presenta un androne passante che si affaccia sul giardino restostante e conserva decorazioni sui soffitti del salone e delle sale di rappresentanza sia al piano terreno, sia al piano nobile.

FINALE EMILIA

La misteriosa storia di palazzo Bresciani



La facciata del Palazzo Bresciani-Rodriguez

Palazzo Bresciani-Rodriguez è insieme al palazzo Borsari uno dei più noti e citati di Finale Emilia, tuttavia sono assai scarse e contrastanti le notizie che possono fornire un quadro delle vicissitudini architettoniche e degli avvicendamenti della proprietà.

La costruzione dell'edificio a opera della famiglia **Bresciani**, si colloca verosimilmente tra la fine del Seicento e i primi anni del secolo successivo,

coerentemente con la commistione stilistica tuttora leggibile sul prospetto, dal basamento a scarpa (che ricorda le fortificazioni medievali) ai coronamenti delle finestre ormai settecenteschi: al piano terra il coronamento è timpanato, mentre al piano nobile è presente un coronamento centinato. Altro elemento da segnalare sul prospetto dell'edificio è il passo carrabile laterale da cui si accede al giardino



Lo scaloncino, sopra, e le decorazioni della loggia al piano nobile



retrostante.

A un restauro del 1846, data incisa su un mensolone della facciata posteriore, si debbono le fasciature in pietra sui portali e lo zoccolo dal forte aggetto e dal fitto disegno a bugnato.

Non è noto in quali circostanze il

palazzo assuma il nome di Rodriguez che un recente studio sulle grandi dimore storiche in Emilia-Romagna identifica in un medico spagnolo vissuto a Finale nel XVIII secolo.

Dall'atrio pausato da pilastri smussati si diparte l'elegante vano



scala con lo scaloncino a tre rampe sovrastato dallo stemma di famiglia e un fondale con la bella statua di Diana in stucco di fattura tardo settecentesca. Dal cortile interno è visibile l'antica torre padronale che si innalza alcuni metri al di sopra del tetto.

Nel palazzo i lavori continuarono per tutto il XVIII secolo e oltre, come attesta anche la decorazione della loggia al piano nobile, di gusto ancora neoclassico, scandita da una partitura architettonico-decorativa che la ricopre per intero fungendo da cornice alle scene e alle immagini mitologiche.

Alle pareti riquadri e incorniciature a monocromo simulanti stucchi con motivi a girali formano due vaste specchiature campiti da soggetti e paesaggi declinati secondo moduli di tardo classicismo alternati a più circoscritti ovali con figure mitologiche. Sulla volta ribassata è presente un cassettonato a trompe-l'oeil, simulante un soffitto a lacunari. Al centro di ciascuna delle tre zone, medaglioni a forma di ottagono di cui quello centrale raffigurante Leda col cigno.

Purtroppo l'inadeguatezza dei più recenti restauri avvenuti alla fine degli anni Settanta hanno snaturato alcuni caratteri dell'edificio: il pavimento della loggia è stato sostituito da improprie piastrelle in ceramica e le pitture sono stati ritoccate. Appare del tutto illeggibile, ad esempio, la scena che faceva da controparte a Diana cacciatrice e ora ridotta al solo paesaggio. Compromessa anche l'originaria distribuzione dell'edificio che oggi ospita abitazioni, uffici e uno studio dentistico.

FINALE EMILIA

Il lusso discreto della borghesia nelle stanze di palazzo Borsari

Palazzo Borsari, facciata principale verso il fiume e, in basso, prospetto verso il giardino



Il palazzo, costruito nel Settecento, è certamente uno dei complessi architettonici più interessanti della Bassa modenese, attestante la crescita economica e sociale di una famiglia di commercianti di grano (poi appaltatori in esclusiva del mercato dello stesso) che seppero raggiungere i gradi di piccola nobiltà tanto poi da insediarsi in capitale o acquistare castelli sui rilievi collinari modenese (castello di Montegibbio a Sassuolo). Il raggiunto stato sociale è ben rappresentato nelle residenze urbane e suburbane di queste famiglie che mostrano sovente un gusto piuttosto sobrio nell'uso delle partiture decorative sui prospetti, preferendo proiettare all'interno le aspirazioni a una dimora di rappresentanza molto prossime alle residenze della capitale.

Palazzo Borsari è collocato sull'antica strada della Punta accanto al seicentesco palazzo Grillenzoni, anche detto dei Veneziani, oggi quasi totalmente demolito in seguito al sisma del maggio 2012.

Il fronte di palazzo Borsari, un tempo scenograficamente affacciato sul Panaro lungo il ramo detto Cavamento, dal quale era possibile ammirare la lunga teoria di residenze nobiliari che tra il XVIII e il XIX secolo qui vennero ad

attestarsi (e in larga parte compromesse irreparabilmente dal sisma del 2012), è ripartito da una griglia di paraste e cornici marcapiano su cui si innesta, alleggerendola, la duplice sequenza delle aperture finestrate al piano terreno e piano nobile, enfatizzate da eleganti coronamenti a timpano e a lunetta, poggiati su peducci finemente lavorati a riccio e a foglia d'acanto. Un repertorio molto vicino ai temi sviluppati nel Bolognese. Al plastico movimento della facciata, irrobustito da un bugnato poco rilevato nell'ordine inferiore e accentuato dal lieve aggetto del corpo centrale, si contrappone il severo e scarno prospetto verso i giardini: un ampio spazio con serre ed edifici rustici chiuso tra due muri paralleli con accesso pilastri. L'attuale aspetto è il risultato di una trasformazione, dovuta probabilmente a una perdita di interesse o a un periodo di abbandono, di quello che nel racconto di chi ne ha vaga memoria doveva essere un sontuoso giardino, ormai perduto.

All'interno del palazzo l'organizzazione degli spazi, oggi solo parzialmente alterata da necessità d'uso, si articolava in ampie sale di rappresentanza, affacciate sul fronte, dove trovava posto anche una ricca



I palazzi Borsari e Grillenzoni in una fotografia di Gian Battista Magni



e preziosa raccolta di volumi. Altre sale di ricevimento si trovano al piano nobile cui s'accede da uno scalone a tre rampe, originariamente scandito da un incedere di statue, sistemate nelle

nicchie e sui pilastri della balaustra.

La decorazione, estesa oltre agli ambienti al piano nobile a quelli del piano terreno, era affidata soprattutto agli stucchi, verosimilmente eseguiti

da maestranze locali ancora entro la prima metà del secolo, che in forma di volute, ricci e motivi floreali si assestavano sulle superfici delle pareti e dei soffitti, sottolineandone scansioni e partizioni, facendosi mostre e fastigio nei sopraporta, pennacchi agli angoli, specchiature e cornici lungo le pareti. Nel racchiudere tele di diverso formato, dimensione e soggetto, episodi mitologici, mezze figure femminili allegoriche, svolgono rispetto a esse funzione di preminenza più che di coronamento. Così nei pennacchi con tele raffiguranti le quattro arti agli angoli della volta a padiglione dell'atrio del piano terreno, o nel sinuoso sopracamino con specchiera ornata da tralci di fiori e foglie in una saletta attigua. E più ancora nel salone d'onore: vaste cornici rettangolari con soggetti mitologici alle pareti, due sovrapposte con le immagini di Diana (con freccia e con levriero), quattro pennacchi con le stagioni, e al sommo della volta a padiglione un rosone con due cerchi intersecantisi. Il palazzo è oggi in corso di restauro a seguito dei violenti danni subiti dal sisma.

PALAZZO NANNINI

Il committente dimenticato di uno degli edifici più belli



Palazzo Nannini-Spinelli, fronte principale su Corso Cavour. A destra, salone di accesso al piano terra. Sotto, il cortile interno

Il vasto edificio, situato al numero 36 di Corso Cavour a Finale Emilia, fu costruito a partire dal 1799 e, stando a quanto afferma un documento ufficiale ritrovato fortunosamente e conservato nell'archivio di famiglia, occupa lo spazio creato dall'abbattimento di due edifici minori e contigui.

A oggi non ci è dato sapere chi commissionò l'imponente costruzione, né chi vi abitò per i primi 70/80 anni. Certo, il committente fu persona di grandi mezzi e commissionò l'edificio più alto della via, una costruzione di gran pregio, come rilevato da tecnici e maestranze che hanno concorso al recupero post terremoto e che hanno evidenziato la particolare perizia costruttiva, le soluzioni tecniche usate nella realizzazione dello scalone principale, la ricchezza dei pavimenti in battuto ferrarese presenti in due piani, l'ampio uso di pietra di Verona e, infine, le dimensioni del complesso che racchiude un elevato numero di stanze e locali di servizio e presenta un duplice ingresso, su due vie parallele. La prima notizia storica che abbiamo, dopo quella dell'inizio della costruzione, ci dice che la casa fu posta all'asta giudiziaria

dal Tribunale di Modena nel dicembre del 1888, nell'ambito della bancarotta del proprietario, un commerciante di cereali, israelita. Ne risultò acquirente il ricco agrario e possidente **Bortolo Nannini**, residente a Scortichino e proprietario di numerosi fondi agricoli alle porte del paese. Nannini si trasferì quindi a vivere a Finale, insieme alla famiglia che comprendeva tre figli maschi, futuri personaggi di rilievo nella società agraria finalese della prima metà del '900. A seguito poi di successioni e divisioni familiari, l'edificio passò nel 1940 alla giovane **Alberta Nannini**, nipote di Bortolo, destinata a sposare, nel 1947, l'avvocato modenese **Piero Spinelli**, già proprietario della Corte Spinelli a Cà Bianca. La famiglia Spinelli ha in seguito abitato in Corso Cavour fino al 1962, anno in cui si è trasferita a Modena. Da allora l'edificio è rimasto a disposizione della famiglia come seconda casa e ha conosciuto alcuni anni di oblio, fino a quando, 35 anni fa, è passato per secessione a **Guido Spinelli**, figlio di Alberta Nannini, che ne è tuttora proprietario e ha provveduto, insieme alla moglie, a ridare vita al complesso. L'attuale



proprietà perdura quindi da ben 130 anni nell'ambito della stessa famiglia.

L'edificio si compone di un corpo principale, disposto su tre piani, che si affaccia sul Corso Cavour. Era stato concepito come la parte di civile abitazione del complesso, avendo un ampio salone di accesso a piano terra, passante fino al cortile interno, dal quale si raggiunge la seconda uscita, un ampio passo carraio, in Corso Matteotti. Su questo salone a piano terra si affacciano alcune stanze e da qui parte l'ampio scalone che sale ai piani superiori. Al primo piano, il piano nobile dell'abitazione, vi è una vasta zona giorno, formata da sala da pranzo, salotti e biblioteca, tutti affacciati sul giardino interno e la zona notte. Il terzo piano, che ha avuto nel tempo utilizzi diversi e negli anni

dell'ultima guerra mondiale ha ospitato una famiglia di sfollati dalle campagne, è usato oggi come magazzino e archivio e ospita anche l'acetaia di famiglia. Nel 1944-45, durante la provvisoria occupazione di Finale da parte delle truppe tedesche in ritirata da sud verso il Po, la proprietaria autorizzò la creazione di un piccolo ospedale al piano terra, con la presenza di un contingente medico militare. Sul lato che si affaccia su Corso Matteotti, dove in tempi remoti scorreva il Canale dei Mulini diretto a est verso l'arsenale (oggi al monumento a **Giuseppe Garibaldi**), vi erano invece i locali rustici e di servizio, su due piani, comprensivi, a piano terra, di una scuderia con ben tre poste, legnaia, lavanderia e rimessa per le carrozze. Al piano superiore, magazzini e granai. La



scuderia è rimasta in uso fino alla fine degli anni '30 del 900.

Nel 1947, in occasione del matrimonio di Alberta Nannini e Piero Spinelli, furono effettuate le uniche modifiche di rilievo nella struttura di cui si abbia traccia: i proprietari scelsero di creare al piano nobile la propria residenza autonoma e vi trasferirono la cucina fino ad allora situata a piano terra con un monumentale camino, in seguito eliminato. Nel resto del primo piano furono solamente effettuate piccole modifiche e il cambio di uso di certe stanze. A piano terra venne ad abitare un custode con la famiglia. Fu poi abbattuto in gran parte il secondo piano della parte rustica che dava su Corso Matteotti e, al posto dei granai da tempo ormai inutilizzati, fu creata un'ala abitabile moderna e, soprattutto, fu creata un'ampia terrazza di decine di metri quadrati, dotata di fioriere, che rappresenta oggi uno spazio di grande fruibilità, soprattutto nella bella stagione. Le due parti, abitativa e di servizio, erano dunque collegate da un cortile interno, con pozzo, un fossato per i rifiuti della casa (l'antica letamaia della scuderia) e un pollaio al servizio della casa. Negli anni '80 del '900 il cortile fu rimaneggiato e trasformato in un giardino all'italiana, con scomparsa del pollaio e della letamaia e la creazione di aiuole e sentieri. Gravemente danneggiato dal terremoto del 2012, l'edificio è rimasto pericolante e inagibile per alcuni anni, poi, in seguito a un importante intervento che ha rinascolato soprattutto i solai e pavimenti fra il piano terra e il primo piano, è ritornato agibile nel 2016, avendo recuperato il precedente aspetto, dato che la proprietà ha voluto ripristinare con esattezza la situazione pre terremoto e ha fatto ricorso a materiali e soluzioni edili adeguate.

FINALE EMILIA

Palazzo Finetti nasconde fontana e barchessa



Palazzo Finetti, fronte principale su Corso Cavour

Il palazzo, di aspetto settecentesco, fu abitazione della famiglia **Finetti**, che l'acquistò nel 1843 dagli **Onofri**. I Finetti, proprietari terrieri, ricoprono importanti ruoli a servizio degli Estensi. Il palazzo è situato a fianco dell'ospedale ora casa della salute in corso di ristrutturazione ed è collocato su un lungo e stretto lotto rettangolare che si estende sino a via Trento Trieste, un tempo sede dell'alveo del Panaro della Lunga poi colmato. L'elegante corpo residenziale si affaccia su Corso Cavour, con all'interno un giardino organizzato intorno a una fontana dentro a una aiuola delimitata da una siepe, vi sono alcune alberature di modesta altezza e i percorsi pedonali sono in ghiaia. Al centro del lotto sorge la barchessa di servizio già adibita a stalla, ricovero carrozze e abitazione del custode, mentre verso via Trento Trieste sorgono i fabbricati già adibiti a magazzino e deposito, separati dal cancello carrabile. Il complesso edilizio sorge nella prima fascia d'espansione del cosiddetto borgo nuovo, cresciuto a seguito della demolizione della cerchia murata. All'interno di palazzo Finetti ci sono ambienti decorati con belle pitture

e pregevoli camini. Tutta la proprietà è stata acquisita in anni recenti dal Comune di Finale Emilia, che assieme all'Ausi ne ha curato il restauro per uso socio-sanitario.

La barchessa di servizio presenta i caratteri stilistici di metà '800 (la facciata rivolta verso il palazzo) ispirati a un marcato eclettismo e, con molta probabilità, è stata costruita all'epoca dell'acquisizione dei Finetti. È intonacata e integgiata di color giallo. E' inagibile e molto degradata ma è in previsione il suo recupero. Questo edificio a pianta rettangolare con corpo centrale a falso terrazzo, si presenta contraddistinto da un grande varco di passaggio al centro e due corpi laterali destinati rispettivamente a stallino per cavalli (a sinistra) e deposito carrozze (a destra). Ambedue i corpi laterali hanno un piano sovrastante di cui uno già destinato a fienile e l'altro a residenza del custode. Il piano terra, destinato a stalla per cavalli nel corpo



La barchessa con la facciata rivolta verso palazzo Finetti. Sotto, la facciata rivolta verso il verde di pertinenza

di sinistra, presenta ancor'oggi l'antica posta in legno, destinata al ricovero degli animali. E' accessibile da una porta in legno a sinistra del varco e presenta pavimentazione in listelli di cotto disposti a spina di pesce. Le aperture presentano tutte la forma a mezzaluna: la porta d'ingresso in legno appare con il sopraluce tamponato, le finestre con infissi in ferro e vetro che danno sul giardino di villa Finetti, sono di piccole dimensioni mentre la finestra rivolta all'ospedale presenta dimensioni maggiori. Il corpo di destra, costituito da due ambienti (non connessi) è accessibile dal giardino principale tramite due portoni in legno con sopraluce a mezzaluna. La seconda stanza è priva di finestre, con una porta per accedere al verde di pertinenza, un camino di forma esagonale e una bucatina nel soffitto destinata alla scala per accedere al piano superiore, che in passato era la residenza del custode. Il fronte secondario, sul verde di pertinenza, di minor pregio

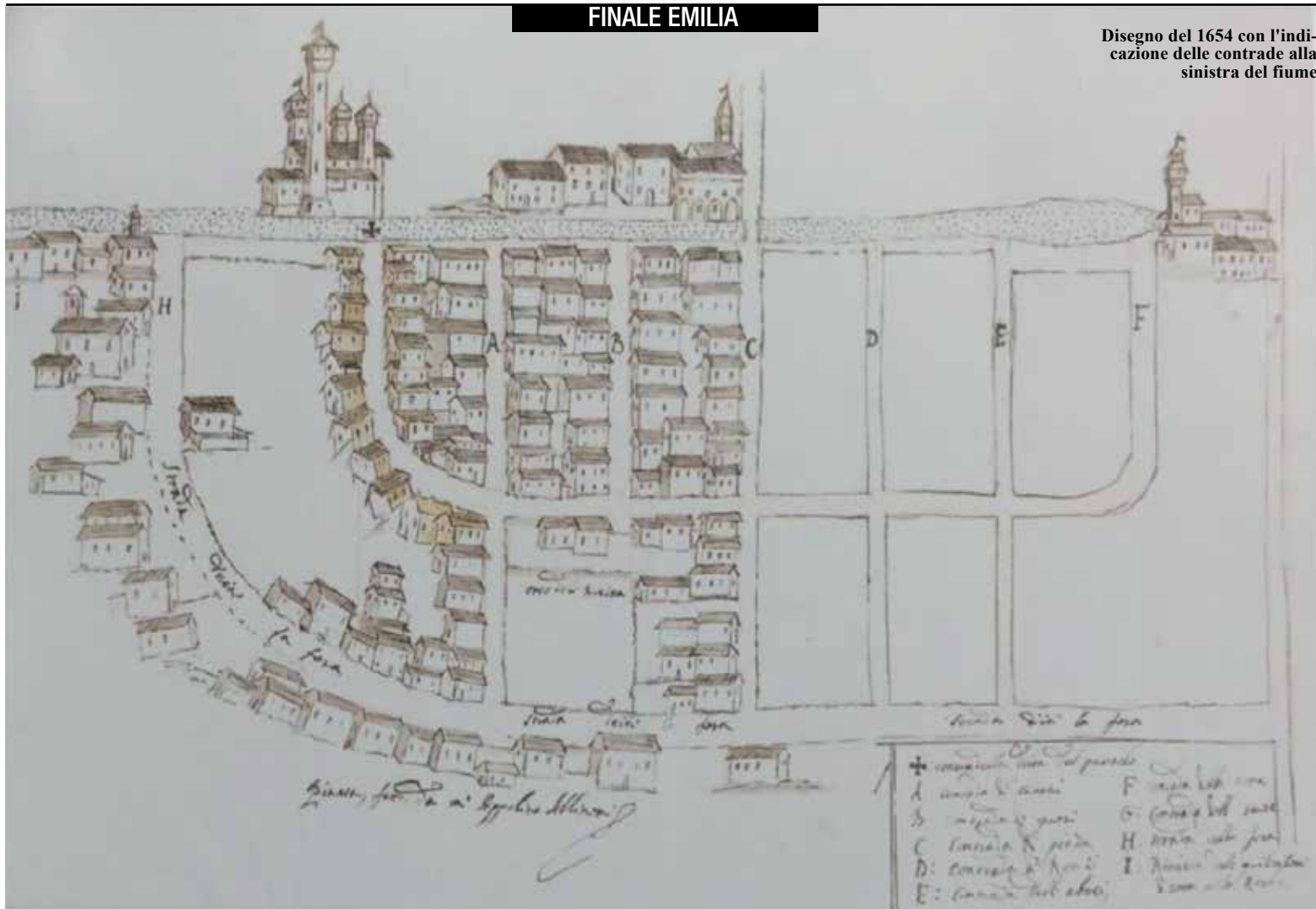


rispetto a quello principale, si presenta intonato a eccezione del corpo della stalla. Il verde di pertinenza, retrostante alla barchessa, un tempo adibito a feste e balli paesani, versa in uno stato di abbandono, non se ne percepiscono i

percorsi e la distribuzione delle aree. È accessibile da via Trento Trieste tramite una cancellata prestigiosa tra i due fabbricati di servizio adibiti a magazzino e deposito, alti un piano e in grave stato di degrado.

FINALE EMILIA

Disegno del 1654 con l'indicazione delle contrade alla sinistra del fiume



Quanti edifici di pregio nell'antica via della Fossa



La casa natale di Cesare Frassoni (via Oberdan)

L'attuale via Oberdan si estende da via rotta di Po alla via Trento Trieste, ma fino al 1935 essa si fermava a via Monte Grappa in corrispondenza dell'orto annesso al Convento di Santa Chiara. È una delle strade che hanno supportato l'espansione dell'abitato di Finale a seguito dell'abbattimento delle mura che fino alla metà del Cinquecento circondavano il nucleo originario. Anche l'antica denominazione di "strada dietro la foza", presente nella mappa di Ippolito Alinovi del 1654, ricorda che la via nacque appunto in corrispondenza dell'antico fossato adiacente le mura settentrionali del borgo medievale. Il nostro percorso si snoda nella parte antica della via Oberdan (già via della Fossa, e successivamente via delle Scuole) partendo da via Trento Trieste e proseguendo verso sud-ovest. Il tratto iniziale della via Oberdan presenta due importanti complessi: la chiesa di San Francesco d'Assisi e il Teatro Sociale. Il Teatro Sociale: come tanti paesi dell'Emilia, anche Finale, all'inizio del '900 si fa promotore, attraverso una società formata da importanti famiglie finalensi, della costruzione di un teatro che sostituisce quello esistente sino al 1899 nell'edificio d'angolo tra le odierne piazza Gramsci e piazza Roma.

Il nuovo teatro, realizzato su progetto dello studio Giorgi e Rognoni di Modena, fu inaugurato il 19 ottobre 1910. La chiesa di San Francesco d'Assisi e l'annesso convento furono realizzati a partire dal 1631 a opera dei frati minori conventuali; la facciata, nelle forme attuali, in stile neoclassico risale al 1776 e presenta al centro sopra al portale di accesso una statua del santo. A seguito della soppressione dei frati minori conventuali (1768) i

locali del convento furono destinati, sino al 1835, a scuole pubbliche: da ciò il nome di "via delle Scuole" attribuito alla via sino all'attuale denominazione avvenuta nel 1926.

Sul lato nord della strada si nota un portale in laterizio con finte bugnature che costituisce l'accesso alla casa in cui nacque l'abate **Cesare Frassoni**, autore delle "Memorie storiche del Finale di Lombardia" del 1752 e della successiva edizione del 1778.

Sul lato opposto della via si snoda la facciata del palazzo Borsari di Final Vecchio, attualmente coperta da ponteggi. Non è possibile stabilire con certezza la data di costruzione, forse il 1775 se si fa riferimento a una lapide conservata nell'altro palazzo Borsari (quello di via della Punta, ora via Frassoni) di cui vengono ripresi alcuni elementi architettonici come le serliane presenti nell'accesso dello scalone principale. Al piano nobile sono presenti alcuni vani di particolare interesse come il "teatrino" o la "camera dell'alcova" ora adibita a cappella.

Proseguendo sul lato opposto della via si trova il palazzo Casseti: delle sue origini seicentesche rimangono visibili poche tracce, nella facciata è ancora presente un portale in marmo biancone che sulla chiave di volta riportava lo stemma della famiglia **Casseti** di cui fece parte anche il dottor **Francesco Casseti**, mazziniano che, dopo il fallimento dei moti del 1831, riparò come esule in Francia, in un paese nei pressi di Lione, Grezieu-la-Varenne, dove esercitò la professione di medico divenendone sindaco per due mandati.

All'interno le uniche tracce dell'impianto originario sono costituite dall'androne passante del piano

Palazzo Borsari di Final Vecchio. Sotto, a sinistra, l'androne passante del piano terra di palazzo Casseti con l'elegante portale settecentesco; a destra, la torre colombaia



La facciata di palazzo Casseti



La facciata di palazzo Ramondini



terra nel quale è presente un elegante portale settecentesco. In adiacenza al lato est dell'edificio si erge una bella torre colombaia ora trasformata in abitazione di proprietà Meletti.

Proseguendo si trova l'elegante facciata del palazzo Bresciani, poi Taveggi, successivamente Ramondini e ora Molinari: il basamento a scarpa richiama quello del palazzo noto come "Bresciani-Rodriguez" sito in via Saffi, l'antica via Borgonuovo, altro asse portante dell'espansione urbana verso sud a seguito dell'abbattimento delle mura. Nella parte ovest del complesso è presente un corpo laterale ribassato con ampio portone ad arco che dà accesso alla corte interna e ai corpi secondari, ampiamente modificati nel corso degli anni. L'edificio compare già in una mappa del 1725.

Le linee architettoniche della facciata fondono connotati stilisticamente più antichi (basamento a scarpa) con innovazioni settecentesche (cornicione a guscio) e successive (cornicione a beccatelli, modanature nei soprafinestra al piano nobile), che rimandano al coevo palazzo Bresciani di via Saffi. Comune ad altri palazzi finalensi è lo schema organizzativo della facciata con l'ingresso, passante o non, al centro dal caratteristico corpo laterale più basso con andito di accesso alla retrostante corte. Limitata a pochissimi elementi la decorazione esterna, tra cui le superstiti inferriate coronate da una semplice cimasa in ferro battuto a volte che verrà ripresa con poche varianti nel vicino palazzo Borsari di Final Vecchio. Nonostante i recenti interventi di ristrutturazione, si sono conservati lo scalone in marmo di Verona, il salone con soffitto ligneo alla veneziana, su cui ricorre lo scudo araldico della famiglia **Ramondini** e alcuni ambienti al piano nobile ravvivati da tempera tardo-ottocentesche. I Ramondini, già membri della nobiltà bolognese e dal 1780 iscritti nel libro d'oro di Finale, rivestirono in città numerose cariche pubbliche a partire dal XV secolo; si ricordano in particolare, perché vissuti all'epoca di costruzione del palazzo, **Baldassare**, noto giureconsulto e suo figlio **Carlo**, dottore, canonico, letterato, che contribuì al completamento del palazzo comunale e al riassetto della Colleggiata. Proseguendo, sulla via si apre una piazzetta sulla quale prospetta la facciata della chiesa del Rosario: su tale piazzetta si affaccia un edificio, attualmente in riparazione a seguito dei danni da sisma, nel quale la maestra **Elvira Castelfranchi** continuava a ricevere i suoi scolari dopo essere stata espulsa dalla scuola a causa delle leggi razziali del 1938; alla maestra Castelfranchi sono state intitolate nel 1988 le scuole elementari e nel 2013 il nuovo istituto comprensivo di Finale Emilia. La chiesa del Rosario è unanimemente ritenuta, insieme alla chiesa del Gesù di Mirandola, tra gli esempi più importanti dell'edilizia religiosa della Bassa modenese. La sua costruzione fu promossa dall'omonima confraternita sorta anche a seguito della vittoria dei cristiani nella battaglia di Lepanto del 1571; il 15 giugno dell'anno successivo venne posata la prima pietra della chiesa e la costruzione originaria fu completata nel 1580. Vari interventi si sono succeduti nel tempo: nel 1646 venne sistemata e ampliata la zona del presbiterio e della retrostante sagrestia e nel 1676 vennero iniziati i lavori di decorazione interna; nel 1834 venne rifatta la facciata nelle forme attuali e nel 1856 fu innalzato il campanile come oggi si presenta. L'interno è caratterizzato da un apparato decorativo di particolare pregio sia per quanto riguarda statue, cornici e stucchi realizzati da artisti milanesi (**Gian Paolo Frigioni** e **Michele Rigoli**) che per le tele tra le quali spiccano opere di importanti artisti emiliani quali il San Filippo Neri di **Carlo Cignani** e il Miracolo di Soriano di **Francesco Stringa**.

PERSONE

«Un'esperienza che mi mette ogni giorno in sintonia con me stesso»

«Giro il mondo per conoscermi meglio»

Intervista al mirandolese Alessandro Tomasi, a metà del suo viaggio di 24 mesi

È giunto a metà del suo avventuroso viaggio di due anni intorno al mondo **Alessandro Tomasi**, il giovane mirandolese che per i suoi 24 anni ha deciso di farsi un regalo davvero speciale. Ventiquattro mesi a zonzo, inseguendo i propri desideri e la passione per il viaggio, cercando di usare mezzi alternativi all'aereo e documentando il tutto con video e foto di grande impatto (visibili sul sito www.journey24.net). Lo abbiamo intervistato.

Alessandro, innanzitutto dove si trova in questo momento?

«In questo momento mi trovo in Australia, più precisamente a Perth, ma tra poco partirò per un bellissimo road trip verso nord sulla costa ovest; perché, giusto per precisarlo qui è inverno e fa veramente freddo quindi vado in cerca di caldo, ahahah».

A metà del suo viaggio intorno al mondo il primo pensiero qual è? "Ma chi me l'ha fatto fare?", "L'avessi fatto prima?", "Tornare a casa? Non se ne parla proprio..."

«Sono arrivato qui da Singapore a circa 30 km/h con una nave da più di 34 mila tonnellate, dopo nove giorni di navigazione. Solo l'oceano in quelle giornate a creare il panorama con il sole che dolcemente separava il giorno dalla notte. Uno scenario talmente puro e silenzioso che mi ha fatto realizzare di quanto questa decisione, presa ormai un anno fa, stia rendendo la mia vita un viaggio pazzesco. Ed è proprio questo che mi passa per la testa dopo 12 mesi dalla partenza. Non credo avrei mai potuto rendere questo anno più intenso e più bello di come è stato, e a ripensare al giorno della partenza in cui sono salito sul primo treno nella mia piccola stazione di Mirandola mi sembra ancora assurdo.

Assurdo di quanta strada sia riuscito a fare in questa finestra di tempo senza neanche prendere un aereo, e per il prossimo anno di viaggio, mi auguro con approccio positivo che sia anche migliore di quello appena passato».

Cosa si sente di più? Un viaggiatore, un moderno esploratore, una persona curiosa dei suoi simili?

«Credo che ogni viaggiatore nel proprio piccolo si senta un esploratore; esploratore di nuove strade, nuove esperienze, nuove culture e nella comprensione del diverso, ma soprattutto esploratore di se stesso.

Si perché un viaggio intorno al mondo a lungo termine come il mio è più di tutto in grado di mettere ogni giorno in sintonia con se stessi, con il proprio "io" che a casa, presi dalla frenetica routine quotidiana, tendiamo a dimenticare».

Come fa a finanziare questa sua lunga avventura?

«Il viaggio è interamente mantenuto dai risparmi che sono riuscito a mettere da parte in sei anni di lavoro, ma parlando sinceramente, con tutte le opportunità che internet offre oggi, i vari contatti e amici, applicazioni che ti danno la possibilità di pernottare gratis e con un buon spirito di adattamento si riesce davvero a spendere pochissimo.

In più, non è difficile trovare qualche lavoretto saltuario in cambio di un letto e una doccia calda».

Che genere di lavoretti?

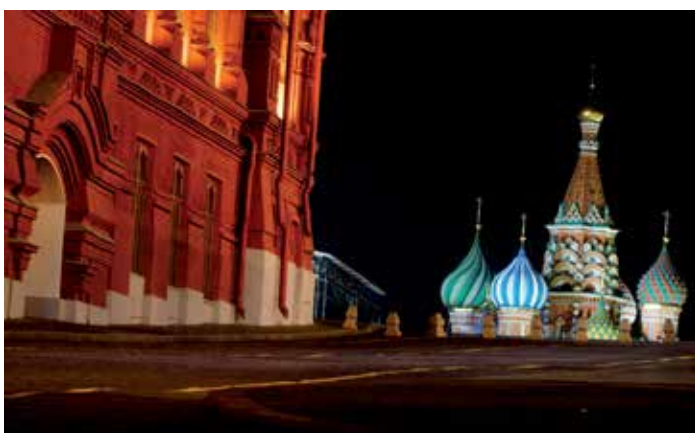
«Intendo semplici lavori, tipo nei bar, ristoranti o alla reception di ostelli, in cambio di cena e alloggio gratis, o come la collaborazione che ho appena iniziato, che grazie ai miei video e alle mie foto posso viaggiare per quasi un mese gratis in Australia sulla costa ovest verso nord».

Il luogo più bello che ha visitato?

«Una delle domande più difficili che mi si può porre è proprio questa. Non ho un posto che ho visitato in cima alla lista, a dire la verità, ma solamente esperienze che mi sono rimaste impresse nel cuore più di altre; come ad esempio aver dormito sulla muraglia cinese il secondo mese di viaggio, op-



Alcuni momenti dello straordinario viaggio di Alessandro Tomasi



pure i dieci giorni immersi nella natura in Mongolia a condividere le Ger (le tende dei nomadi) con i nomadi locali durante le notti fredde.

O ancora il Vietnam, che mi ha cullato dolcemente per due mesi, o la Cambogia, grazie ai bimbi a cui ho prestato volontariato che mi hanno riempito il cuore di felicità. Oppure il Myanmar con la sua storia e i suoi posti ancora poco conosciuti che hanno reso il viaggio in quella terra ancora più avventuroso, la Thailandia che in sé è solamente una meta molto turistica, ma che grazie ad alcuni improvvisi mi ha permesso di incontrarmi dopo sette mesi con mia madre e mia nonna che sono volate fino a Bangkok solo per

venirmi a trovare».

La più grande sorpresa: un paesaggio, una persona, un incontro...

«Se devo pensare ad una sorpresa che mi è capitata durante il viaggio in realtà me ne vengono in mente due. La prima quando ero in Mongolia e mi sono ritrovato di fronte a prezzi assurdi per riuscire a spostarmi in mezzo alla natura selvaggia che solo quel luogo sa regalare. Ero quasi pronto ad andarmene perché il mio budget non mi permetteva di spendere così tanto quando un ragazzo anche lui partito per il giro del mondo pochi giorni prima di me, mi offre un passaggio gratis per un tour di dieci giorni tra scenari da

togliere il fiato. Oltre a questa fantastica sorpresa/opportunità è stato bellissimo scoprire come durante quel viaggio io sia riuscito a trovare un compagno di viaggio fantastico con cui è nato un bellissimo rapporto di amicizia.

La seconda e la più bella di tutte è quando una mattina a Bangkok, seduto sul divano della reception dell'hotel, ero pronto ad aspettare mia madre che da qualche mese programmava di venirmi a trovare. Quando le porte della hall si sono aperte non solo ho visto mia madre, ma anche mia nonna, che per alcune vicissitudini ha insistito per partire anche lei, facendo il passaporto all'ultimo e volando per la prima volta fino in Asia, solo per potermi vedere

di nuovo».

L'esperienza più brutta?

«L'esperienza più brutta mi è capitata in Myanmar. Mi ritrovavo in una città piuttosto remota in cui le persone per strada mi fissavano stupiti perché occidentali da quelle parti se ne vedono solo raramente.

Mi trovavo in quella zona perché stavo visitando villaggi sperduti e remoti in cui usanze e tradizioni antiche ancora oggi vivono indisturbate. Da qualche giorno però avevo dolori allo stomaco e non riuscivo a capire che cosa potesse essere, quando, dopo una chiamata a casa, si è palesato il fatto che potesse essere appendicite.

Non che sia un dramma, se non per il fatto che in quella città non c'era nemmeno un ospedale.

Così in quattro e quattr'otto, durante la notte, sono salito in macchina e mi sono diretto il più in fretta possibile nella capitale che distava sei ore di viaggio. Alla fine è stato un piccolo problema risolto con antibiotici ma che in quel momento mi ha spaventato al punto da pensare realmente di tornare a casa».

Il popolo più socievole e disponibile che ha incontrato?

«Senza dubbio quello della Mongolia. Lì, essendoci solamente due o tre città principali, la maggior parte delle persone è ancora nomade e vive nelle Ger nel bel mezzo della natura e proprio per questo motivo hanno nel sangue l'istinto di aiutare in qualsiasi modo il

prossimo, chiunque esso sia. Oppure in Myanmar, un Paese rimasto chiuso al turismo per 60 anni e riaperto solamente nel 2012, rendendo il turismo ed il viaggiare in quella terra qualcosa di nuovo e puro, che ha reso le persone, già di per sé molto sorridenti e amichevoli, ancora più aperte verso

l'occidentale».

Dopo 12 mesi in giro per il mondo come giudica Mirandola? E' cambiata la sua percezione del luogo in cui è nato e vive?

«Dopo un anno esatto dalla mia partenza sicuramente vedo Mirandola con occhi diversi. Quando si lascia qualcosa si riescono sempre ad apprezzare di più i lati migliori e positivi; proprio per questo motivo ora riesco ad apprezzare di più di quanto non facevo a casa, la mia piccola città».

Cosa le manca di più di casa sua?

«E parlando di casa, sì, mi manca davvero tantissimo, ma non per un luogo specifico o per la casa in sé stessa; più che altro mi manca l'affetto e il calore che si può avvertire solamente intorno ai propri familiari. Ah, e un'altra cosa, un po' più superficiale, che mi manca è decisamente la cucina...».

Ha un luogo "del cuore" dove vorrebbe vivere in futuro?

«Al momento solamente il Vietnam, la Thailandia e l'Australia mi hanno fatto pensare di poterci vivere in un futuro, ma sinceramente non ho un luogo del cuore di cui affermerei fermamente di volermi trasferire... per ora».

Ed ora? Cosa farà nei prossimi 12 mesi?

«Beh, il programma dei prossimi mesi è di proseguire, sempre verso est, sempre senza aerei, pian piano, raggiungendo nei tempi prestabiliti casa e i miei affetti».

E il ritorno alla "normalità" come lo vede? È in previsione un "Journey26"?

«Dopo aver conosciuto parecchie persone partite per un viaggio a lungo termine direi che la "normalità", come la intendiamo generalmente, non accompagnerà la mia vita dopo il rientro, ma credo che il bello sia proprio questo.

Continuare a scoprire, continuare a viaggiare e continuare a crescere anche senza muoversi di un millimetro, semplicemente vivendo il momento al massimo e reinventandomi; reinventandomi sempre, perché è questo che bisogna fare per mantenere accesa la fiamma della passione e della vita.

Per quanto riguarda Journey 26 no, non lo prolungherò il viaggio, ma quando tornerò chi lo sa, magari ripartirò subito...».

MIRANDOLA

I fratelli Ghelfi scatenati sulla sabbia, Rustichelli all'Euro Camp

I pallavolisti non riposano mai

In attesa del ritorno in palestra, il 23 agosto, in casa Stadium c'è chi gioca ancora

Matteo Rustichelli con alcuni ragazzi all'Euro Camp. Sotto, nella foto a sinistra, Marco Mantovani e Riccardo Rustichelli; a destra, Giacomo e Francesco Ghelfi



Tempo d'estate in casa Stadium. Dopo la brillante stagione chiusa con il quarto posto nel campionato nazionale di serie B, gli atleti gialloblù si stanno godendo il meritato riposo prima della ripresa degli allenamenti, anche se per molti il richiamo del campo da pallavolo pare proprio essere irresistibile. I fratelli **Giacomo e Francesco Ghelfi** si stanno dedicando al beach volley, formando una coppia particolarmente talentuosa che ben sta figurando nei tornei della zona. **Marco Mantovani e Riccardo Rustichelli** sono appena rientrati dal Portogallo, dove si è conclusa con un meritatissimo quarto posto l'avventura europea del Cus Bologna. Dopo aver chiuso il girone di qualificazione al secondo posto, la squadra si è dovuta arrendere in semifinale contro la Francia. Ai ragazzi rimane la grande soddisfazione di essere stati gli unici a vincere un set contro l'Università di Ankara, la vera dominatrice di questa edizione dei campionati Eusa 2018 di Coimbra. Per Matteo Rustichelli l'estate



da diversi anni è sinonimo di Euro Camp a Cesenatico, dove ad inizio luglio è stato impegnato come allenatore dei ragazzi dell'Under 14 mirandolese, che hanno partecipato con grande entusiasmo agli allenamenti in palestra e sulla sabbia. L'unico che al momento si sta godendo qualche giorno di riposo è il neo acquisto **Luca Sartoretti**, che approfitta dell'estate per tornare a Città di Castello. Gli altri compagni di squadra partiranno nei prossimi giorni alla volta delle mete più disparate, da Mykonos a San Pietroburgo, passando per Lisbona. Per tutti però il ritorno in palestra è fissato per giovedì 23 agosto, quando, agli ordini del nuovo allenatore **Marco Barozzi** e del preparatore atletico **Luca Valeri**, comincerà ufficialmente la stagione 2018-2019.

SPORT GIOVANILE

Vittorie a Cecina e Serramazzoni per il Tennis Club "La Marchesa"



A sinistra, i premiati. Sopra, Eden Mambelli impegnata, a Serramazzoni, in un rovescio mancino a una mano, che oggi pochi ragazzi sanno fare

Pioggia di trofei per i giovani atleti del Tennis Club "La Marchesa" di Mirandola, che nei giorni scorsi hanno partecipato al Torneo di Cecina e a vari tornei in provincia, non ultimo quello al rinomato Centro Fit di Serramazzoni.

Eden Mambelli si è classificata prima nella categoria Under 13, vincendo 16 a 14 al tie-break. Nell'Under 15 si è invece classificata seconda (4 a 2).

Allegra Panzani si è classificata seconda nell'Under 18 (in finale ha perso 5 a 3) e prima nell'Under 15

(vittoria per 4 a 2).

Bene anche **Francesca Venturoli**, terza nell'Under 18 (ha perso la semifinale per 5 a 2).

Elia Fiorani è arrivato terzo nell'Under 13 e terzo anche nell'Under 15. **Andrea Maican**, Under 10, ha ottenuto infine due ottime vittorie al Trofeo Kinder di Serramazzoni e al torneo dello Sporting Club di Carpi.

Soddisfazione, per questi risultati da parte dei genitori e della società, che ringraziano gli allenatori **Massimo Coloretti** e **Stefano Venturoli**.

BREVI

LE PIOVRE RICORDANO ALBERTO LUGLI

Basket Cavezzo in lutto per la scomparsa di Alberto Lugli, storico amico e collaboratore della società, prematuramente scomparso.

ECCO IL GRAN PREMIO TERRE MOSSE

Domenica 30 settembre a Mirandola si svolgerà il Gran Premio Terre Mosse, gara ciclistica giovanissimi categorie da G1 a G6 (dai 6 ai 12 anni). L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Mirandola.

A CAVEZZO TORNANO BREVINI E ZANOLI

Le atlete del Basket Cavezzo sono nel pieno del periodo di riposo (sia pure "attivo"), mentre staff tecnico e dirigenti da tempo sono al lavoro per preparare al meglio l'annata sportiva che inizierà a fine agosto. Per quanto riguarda il mercato, salutate **Ilaria Bernardoni** ('93) accasatasi al San Giorgio Mantova nella serie B lombarda, **Beatrice Biagiola** ('96) a Finale Emilia (B), **Sara Cariani** ('99) e **Laura Bordini** ('97) di rientro al Nazareno Carpi in serie C, le Piovre riabbracciano due giocatrici di grande impatto: la playmaker **Valeria Zanoli** ('84) e la lunga **Alice Brevini** ('93), reduci la prima da un anno sabbatico, la seconda invece da una seconda parte di stagione molto positiva in serie A2 con il Progresso Bologna, con cui ha sfiorato la conquista della Coppa Italia. Rientro in sede anche per la guardia **Ilaria Righini** ('95) dopo l'esperienza al Ponzano Basket nella serie B veneta. Confermato il resto del roster giallonero, a partire da coach **Claudio Carretti** e dal suo vice **Gioele David**; quest'ultimo allenerà anche i gruppi Under 16 e Under 18. Il raduno ufficiale si terrà mercoledì 29 agosto alle ore 19 presso Villa Giardino a Cavezzo, preceduto lunedì 27 agosto dal raduno delle Piovre Under 18.

Cena in Bianco a San Martino Spino 10 agosto 2018 dalle 20,30



Al suono di una campanella, la cena avrà inizio con un brindisi che partendo dal primo all'ultimo tavolo unirà tutti gli ospiti in un incantevole momento.

Tutti i partecipanti devono essere tassativamente vestiti di bianco ma con la libertà di esprimere, anche attraverso l'abbigliamento, la propria creatività e fantasia.

Ogni partecipante provvederà a portare la cena che condividerà con gli ospiti.

Ogni partecipante porterà la tovaglia, piatti bianchi, bicchieri e posate per sé (è bandita la plastica).

I partecipanti potranno personalizzare la tavola con ornamenti (candele, fiocchi, nastri, fiori...tutto sempre bianco).

Gli organizzatori procureranno i tavoli e le sedie. Verrà offerta frutta fresca del territorio.

Durante la serata tanta musica e gradevoli sorprese. Verrà premiato il tavolo più bello e la mise più originale.

Prenotazione obbligatoria entro il 4 agosto
Iscrizione euro 5,00

DONNE IN CENTRO

Cena in Bianco

Sotto le stelle nella notte di San Lorenzo in Piazza a San Martino Spino (MO)

10 venerdì agosto dalle 20.30

Prenotazioni richiesta entro il 4 agosto
Annunziata: 0535/31209
Donne in Centro: 370/3068286

Cena in Bianco UNCONVENTIONAL DINNER 2018





COMARTE
MATERIALI E PRODOTTI PER L'EDILIZIA

Vasto assortimento di
FERRAMENTA • ARREDO URBANO
ARREDO GIARDINO • GIARDINAGGIO
COLORI • EDILIZIA

www.comarte.it

PEGOGNAGA (MN)
via G. Di Vittorio 74-76

SUZZARA (MN)
viale Virgilio 83/a

MANTOVA
via Parma, 5

BOZZOLO (MN)
via Giuseppina, 43

MEDOLLA (MO)
via Matteotti, 55
(fronte str. SS 12)